ALLEGATI ALLA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Consiglio regionale del 19 novembre 2013)

ALLEGATO 1

ILVA

STABILIMENTO DI TARANTO

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le
REGIONE PUGLIA
Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 MODUGNO (BA)

e p.c. Spett.le
PROVINCIA di TARANTO
Via Anfiteatro, 4
74100 TARANTO

Spett.le
Sindaco del COMUNE di TARANTO
Palazzo di città - P.zza Castello
74100 TARANTO

Spett.le
ARPA PUGLIA
Via De Ruggero, 58
70125 BARI

Spett.le
ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Taranto
Via Anfiteatro, 8
74100 TARANTO

Spett.le
Servizio di Igiene Pubblica ASL-TA/1
Presidio Testa - Contrada Rondinella
74100 TARANTO

Taranto 01/12/2005
Ns Rif.: LEG. 118

Oggetto: Determinazione DIR n.363 del 18/11/2003 – DPR 24 maggio 1988, n.203 – Autorizzazione alla emissioni in atmosfera dello stabilimento ILVA di Taranto –
Notifica della modifica migliorativa del ciclo di produzione ghisa

Si notifica che gli esistenti sistemi di aspirazione e depolverazione ad umido del ciclo di produzione ghisa asserviti alla stock-house dell'altoforno n° 4, saranno sostituiti da un unico sistema di aspirazione e depolverazione a tessuto, che convoglierà l'aeriforme depolverato in un camino che assumerà il codice E109.

In particolare con la suddetta modifica, gli esistenti sistemi di depolverazione del ciclo di produzione ghisa, che saranno sostituiti, (codici E106 e E107 dell'autorizzazione in oggetto) hanno le caratteristiche emissive di seguito sintetizzate:

- Camino E106
  Stock- house AFO/4 Sud
  Portata aeriforme: 247.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 50 mg/Nm^3

- Camino E107
  Stock- house AFO/4 Nord
  Portata aeriforme: 247.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 50 mg/Nm^3

Le caratteristiche emissive dopo la realizzazione dell'intervento saranno le seguenti:

- Camino E109
  Stock- house AFO/4
  Tipologia sistema di depolverazione: tessuto
  Altezza camino: 30 m
  Sezione di sbocco: 9,2 m^2
  Portata aeriforme: 800.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 30 mg/Nm^3

Con l'effettuazione della suddetta modifica si avrà un miglioramento delle emissioni del ciclo di produzione ghisa e per quanto previsto al punto 21 del DPCM 21/7/89 tale modifica non è quindi da ritenersi sottoposta a preventiva autorizzazione.

Restiamo a Vs disposizione per quanto eventualmente necessario e cogliamo l'occasione per porgerVi i ns distinti saluti.

ILVA S.P.A.
Dott. Procuratori

RACCOMANDATA A.R.

Spett.le
REGIONE PUGLIA
Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 MODUGNO (BA)

e p.c. Spett.le
PROVINCIA di TARANTO
Via Anfiteatro, 4
74100 TARANTO

Spett.le
Sindaco del COMUNE di TARANTO
Palazzo di città - P.zza Castello
74100 TARANTO

Spett.le
ARPA PUGLIA
Via De Ruggero, 58
70125 BARI

Spett.le
ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Taranto
Via Anfiteatro, 8
74100 TARANTO

Spett.le
Servizio di Igiene Pubblica ASL-TA/1
Presidio Testa - Contrada Rondinella
74100 TARANTO

Taranto 21/04/05
Ns Rif.: LEG.44

Oggetto: Determinazione DIR n.363 del 18/11/2003 – DPR 24 maggio 1988, n.203 – Autorizzazione alla emissioni in atmosfera dello stabilimento ILVA di Taranto –
Notifica della modifica migliorativa del sistema di depolverazione del ciclo calcare

Si notifica che tutti gli esistenti sistemi di depolverazione a tessuto del ciclo calcare saranno sostituiti da due sistemi di depolverazione a tessuto di nuova tecnologia, che convoglieranno l'aeriforme depolverato in un unico camino che assumerà il codice E224.

In particolare con la suddetta modifica, gli esistenti sistemi di depolverazione del ciclo calcare che saranno sostituiti sono quelli di cui ai codici E218, E219, E220, E221, E222 dell'autorizzazione in oggetto ed aventi le caratteristiche emissive di seguito sintetizzate:

- Camino E218
  Vagliatura calcare primaria
  Portata aeriforme: 105.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 80 mg/Nm^3

- Camino E219
  Frantumazione calcare primaria
  Portata aeriforme: 50.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 80 mg/Nm^3

- Camino E220
  Vagliatura calcare secondaria
  Portata aeriforme: 103.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 80 mg/Nm^3

- Camino E221
  Vagliatura calcare terziaria
  Portata aeriforme: 105.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 80 mg/Nm^3

- Camino E222
  Frantumazione calcare secondaria e terziaria
  Portata aeriforme: 103.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 80 mg/Nm^3

Le caratteristiche emissive dopo la realizzazione dell'intervento saranno le seguenti:

- Camino E224
  Frantumazione e vagliatura calcare
  Tipologia sistema di depolverazione: tessuto
  Altezza camino: 25 m
  Sezione di sbocco: 9,2 m^2
  Portata aeriforme: 494.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 40 mg/Nm^3

Con la sostituzione dei suddetti sistemi di depolverazione si avrà un miglioramento delle emissioni di polveri già prodotte dal ciclo calcare e per quanto previsto al punto 21 del DPCM 21/7/89 tale modifica non è quindi da ritenersi sottoposta a preventiva autorizzazione.

Restiamo a Vs disposizione per quanto eventualmente necessario e cogliamo l'occasione per porgerVi i ns distinti saluti.

ILVA S.P.A.
Due Procuratori

RACCOMANDATA A.R.

ILVA
STABILIMENTO DI TARANTO

Spett.le
REGIONE PUGLIA
Assessorato Ambiente - Settore Ecologia
Via delle Magnolie, 6
70026 MODUGNO (BA)

e p.c. Spett.le
PROVINCIA di TARANTO
Via Anfiteatro, 4
74100 TARANTO

Spett.le
Sindaco del COMUNE di TARANTO
Palazzo di città - P.zza Castello
74100 TARANTO

Spett.le
ARPA PUGLIA
Via De Ruggero, 58
70125 BARI

Spett.le
ARPA PUGLIA
Dipartimento Provinciale di Taranto
Via Anfiteatro, 8
74100 TARANTO

Spett.le
Servizio di Igiene Pubblica ASL-TA/1
Presidio Testa - Contrada Rondinella
74100 TARANTO

Taranto 01/08/2005
Ns Rif.: LEG. 81

Oggetto: Determinazione DIR n.363 del 18/11/2003 – DPR 24 maggio 1988, n.203 – Autorizzazione alla emissioni in atmosfera dello stabilimento ILVA di Taranto – Notifica delle modifiche migliorative dei cicli di produzione ghisa e acciaio

Si notifica la modifica dei cicli di produzione ghisa e acciaio attraverso:

- l'installazione di un sistema adibito alla separazione di mattoni refrattari e piastre siviere, al posto della preesistente postazione di separazione di inerte e ferroso, asservito da un sistema di captazione e depolverazione a tessuto avente le seguenti caratteristiche emissive:

  Camino E690
  Macinazione piastre e vagliatura mattoni refrattario siviere
  Tipologia sistema di depolverazione: tessuto
  Altezza camino: 16 m
  Sezione di sbocco: 0,33 m^2
  Portata aeriforme: 16000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 40 mg/Nm^3

- l'installazione di una postazione di taglio fondi e lische paniere, asservito da un sistema di captazione e depolverazione a tessuto avente le seguenti caratteristiche emissive:

  Camino E691
  Taglio fondi e lische paniere
  Tipologia sistema di depolverazione: tessuto
  Altezza camino: 20 m
  Sezione di sbocco: 5,7 m^2
  Portata aeriforme: 200.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 40 mg/Nm^3

- la dismissione della postazione di desolforazione ghisa in carro siluro di cui al codice emissione E152 avente le seguenti caratteristiche emissive, di cui alla determinazione DIR. 363 del 18/11/2003:

  Camino E152
  Desolforazione ghisa
  Portata aeriforme: 183.000 Nm^3/h
  Concentrazione polveri: 50 mg/Nm^3
  Concentrazione NO_2: 50 mg/Nm^3
  Concentrazione SO_2: 50 mg/Nm^3

Con l'effettuazione delle suddette modifiche si avrà un miglioramento delle emissioni dei cicli di produzione ghisa e acciaio e per quanto previsto al punto 21 del DPCM 21/7/89 tale modifica non è quindi da ritenersi sottoposta a preventiva autorizzazione.

Restiamo a Vs disposizione per quanto eventualmente necessario e cogliamo l'occasione per porgerVi i ns distinti saluti.

ILVA S.P.A.
Due Procuratori

ORIGINALE

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
SETTORE ECOLOGIA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

N. 363 del registro delle determinazioni

Codice cifra: 089/DIR/2003/00363 -

OGGETTO: d.p.r. 24 maggio 1988, n°203- Articoli ex12,15 e 7 – Autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello Stabilimento ILVA di TARANTO. Rettifica e sostituzione della determina dirigenziale di autorizzazione n°41 del 20/02/2003.

L'anno 2003 addì 18 del mese di Novembre in Bari presso il Settore Ecologia, il

DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Inquinamento Atmosferico, ha adottato il seguente provvedimento:

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la legge regionale in data 17 gennaio 1988, n°4;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1998, n°203;
- visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 luglio 1989, pubblicato sulla G.U. n°171 del 24 luglio 1989 e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il decreto del Ministero dell'Ambiente in data 12 luglio 1990, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. n°51 del 30 luglio 1990;
- visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° marzo, pubblicato sulla G.U. n°57 dell'8 marzo 1991 e successive modificazioni ed integrazioni;
- visto il Decreto del Presidente della Repubblica 15 Aprile 1971 n°322;
- vista la legge 26 ottobre 1995, n°447;
- visto il decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998, pubblicato sul supplemento ordinario alla G.U. 16 aprile 1998 n°72;
- visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1998, n°53;
- vista la legge regionale 22 gennaio 1999 n°7, che prevede l'abbattimento del 20% delle emissioni in atmosfera per gli impianti ricadenti in aree ad elevato rischio ambientale;
- visto il D.M. Ambiente 02/04/2002 n°60;
- visto il D.lgs. 4/8/1999 n°372, concernente l'autorizzazione integrata ambientale;
- vista comunque la legislazione vigente nella materia di che trattasi;
- vista tutta la documentazione fornita dall'azienda ILVA tendente la richiesta di autorizzazione ai sensi degli articoli 12 e 13 del D.P.R. 203/88;
- vista la richiesta di nuove autorizzazioni in capo alla ILVA SPA ed elenco delle emissioni già autorizzate post 1999 sulla base dell'art.15 del D.P.R. 203/88;

ASSESSORATO AMBIENTE - REGIONE PUGLIA - SETTORE ECOLOGIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rotondo

PER COPIA CONFORME

— vista le richieste di nuove autorizzazioni in capo alla ILT s.r.l. ed elenco delle emissioni già autorizzate post 1999 sulla base dell'art.15 del D.P.R. 203/88;

— vista le nuove richieste di autorizzazione presentate dalla ILVA e ILT di TARANTO ai sensi dell'art.6 del D.P.R. n°203/88;

— visto il parere favorevole espresso dal CRIAP nella seduta del 16/12/2002 che nelle more del perfezionamento, da parte dello Stato, delle modalità procedimentali per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC), attraverso la definizione delle "migliori tecniche disponibili" (BAT) per gli stabilimenti siderurgici e per i reparti cokeria, ha ritenuto opportuno col presente provvedimento, portare a compimento la lunga istruttoria operata ai sensi dell'art.12 del D.P.R. n°203/88 per l'autorizzazioni delle emissioni convogliate dello stabilimento ILVA S.p.A. e ILT s.r.l. di TARANTO, nonché completare l'istruttoria per nuove richieste di emissioni convogliate, ai sensi dell'art.6, di modifica di precedenti emissioni ai sensi dell'art.15 del D.P.R. n°203/88, e ha fissato i limiti di emissione, e che per il rumore in ambiente esterno ha fissato altresì il rispetto dei limiti di cui all'art.6 del DPCM 1.3.91 e del criterio differenziale;

— visto il provvedimento dirigenziale del Settore Ecologia n°41 del 20/02/2003;

— vista la nota dell'ILVA s.p.a. in data 23/04/2003 prot. Leg.53.2003, acquisita al prot. dell'Ufficio n°3755 del 05/05/2003, con la quale la società evidenzia alcuni errori materiali nella stesura del provvedimento regionale di autorizzazione n°41/2003, nonché l'esigenza di alcune integrazioni al testo del provvedimento stesso;

— visto il parere del CRIAP, in data 08/07/2003, in ordine alle segnalazioni inoltrate dall'ILVA S.p.A. con la citata nota prot. Leg.53/2003;

— vista, altresì, la comunicazione dell'ILVA S.p.A. in data 08/10/2003 prot. Leg.113/2003, acquisita al protocollo dell'Ufficio n°9222 del 28/10/2003, concernente l'incorporazione per fusione di ILVA Lamiere e Tubi s.r.l. nell'ILVA S.p.A. e la conseguente richiesta di intestazione integrale dell'autorizzazione regionale a nome della ILVA S.p.A;

— ritenuto necessario provvedere, alla luce di quanto sopra, rettificare o sostituire la precedente autorizzazione di cui alla determinazione dirigenziale n°41/2003, con nuovo provvedimento autorizzativo, ampliando le procedure di cui Agli allegati 6 e 7 del D.M. n°12/07/90 a tutte le emissioni diffuse provenienti dallo stabilimento ILVA di TARANTO;

Ritenuto altresì di dover fissare le seguenti prescrizioni:

- la ditta è tenuta a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente e dal presente provvedimento e a contenere, in ogni caso, le emissioni stesse ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuta, della migliore tecnologia man mano disponibile;
- per quanto attiene l'esercizio degli impianti di abbattimento si rinvia alla scrupolosa osservanza degli artt. 3 e 4 del D.P.R. n°322 del 15 Aprile 1971;
- la ditta deve comunicare ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art.8 del D.P.R. 24 maggio 1988, n.203 la data di messa in esercizio e la data della messa a regime degli impianti nuovi e trasmettere entro 15 gg. da quest'ultima le analisi relative alle emissioni dei primi 10 giorni all'ARPA – Puglia, alla A.U.S.L. TA/1, al Sindaco del Comune di Taranto ed alla Regione Puglia Assessorato all'Ambiente, Ufficio tutela qualità dell'aria dell'inquinamento atmosferico ed acustico;
- la ditta deve comunicare, ai sensi del comma 5 dell'articolo 7 del DPR 24 maggio 1988, n°203, le analisi delle emissioni con metodo UNICHIM con frequenza annuale, conservandone l'originale e trasmettendone copia all'ARPA – Puglia, alla AUSL TA/1 al Sindaco del Comune di TARANTO ed alla Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio tutela della qualità dell'aria dall'inquinamento atmosferico e acustico;
- la ditta deve verificare che i limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art.6 del DPCM 1991 e successive modificazioni ed integrazioni trasmettendo copia delle misure effettuate da tecnico competente in acustica ai sensi della Legge n°447/95, all'ARPA - Puglia, alla AUSL TA/1, al Sindaco del Comune di Taranto ed alla Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente, Ufficio Tutela della qualità dell'aria dall'inquinamento atmosferico e acustico.
- La ditta ILVA S.p.A. ove l'impianto in questione ricada nelle condizioni di cui alla legge regionale 22/01/99 n.7 Art.1, deve assicurare il rispetto delle disposizioni normative ivi fissate.

Inoltre:

- richiamato l'articolo 10 del DPR 24 maggio 1988, n°203, in merito alla inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, che, secondo la gravità dell'infrazione comporterà la diffida, la diffida con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, la revoca dell'autorizzazione con la chiusura dell'impianto;

- richiamato l'articolo 11 del D.P.R. 24 maggio 1988, n°203, in merito alle possibili modifiche da apportare alle prescrizioni riportate nel presente atto per l'evoluzione della migliore tecnologia disponibile nonché per l'evoluzione della situazione ambientale;
- richiamato l'articolo 15 del D.P.R. 24 maggio 1988, n°203, in merito all'autorizzazione preventiva per la modifica sostanziale degli impianti che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni ed il trasferimento degli impianti stessi;
- ritenuto di demandare all'ARPA - Puglia e alla AUSL TA/1 il controllo e l'osservanza da parte della ditta ILVA S.p.A., di quanto riportato nel presente atto, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al D.P.R. 24 maggio 1988, n°203;
- richiamate le procedure di cui agli allegati 6 e 7 del D.M. 12/07/90 per la verifica e il controllo dell'emissioni diffuse;
- ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di atri Enti;
- preso atto delle risultanze dell'istruttoria condotta dal funzionario incaricato;

— **dato atto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;**

D E T E R M I N A

— Nelle more del perfezionamento da parte dello Stato delle modalità procedurali per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs. n°372/99, si rilascia ai sensi degli art.12,15 e 7 del D.P.R. n°203/88 l'autorizzazione alle emissioni convogliate in atmosfera dello stabilimento ILVA di Taranto gestito dalla Ditta ILVA S.P.A., con le prescrizioni riportate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate;

— La presente autorizzazione è rilasciata a seguito del parere espresso dal CRIAP nelle sedute del 16/12/2002 e del 08/07/2003, con la disposizione del rispetto dei limiti di emissione riportati nella relazione istruttoria che segue, formulata nel rispetto dei limiti di legge rivenienti dal D.M. 12/7/90 e dalla l.r. n°7/1999:

- RELAZIONE ISTRUTTORIA

SITUAZIONE ESISTENTE

Nell'ambito dello stabilimento ILVA di Taranto opera la società ILVA S.p.A.

I diversi cicli produttivi o sezioni dell'impianto sono riconducibili ai seguenti:
1. ciclo coke;
2. ciclo agglomerato;
3. ciclo ghisa;
4. ciclo acciaio;
5. ciclo laminati piani;
6. ciclo calce;
7. ciclo calcare;
8. ciclo tubi e rivestimenti;
9. impianti ausiliari;

Complessivamente, nell'ambito dello stabilimento ILVA di Taranto sono presenti n. 252 punti di emissione convogliati, così di seguito codificati e ripartiti nei diversi cicli o sezioni, come da documenti progettuali depositati presso l'Assessorato regionale all'Ambiente – Settore Ecologia, nonché presso le struttura di controllo del PMP di Taranto (ora ARPA Puglia):

1. ciclo coke - n. 36 camini

camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E427; E402, E400, E403; E406; E405; E408; E412; E422; E423; E424; E425; E436; E437; E401; E428; E435; E426;

camini non oggetto di interventi di adeguamento - E431; E433; E165; E166; E167; E168; E153; E154; E155; E156; E157; E158; E159; E160; E161; E162; E163; E164.

I camini E422 e E423 sono riferiti alle batterie coke n. 3-4 e 5-6, oggi ferme. Ad ogni buon conto si ritiene utile considerarli nella fase attuale, in relazione all'esigenza di avere un riscontro utile per l'esercizio pregresso o per i possibili futuri nuovi esercizi.

2. ciclo agglomerato – n. 12 camini

ASSESSORATO AMBIENTE · REGIONE PUGLIA · SETTORE ECOLOGIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rosato

PER COPIA CONFORME

camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E312; E324; E325; E314; E315; E301; E307; E321;
camini non oggetto di interventi di adeguamento – E304; E305; E326;E327.
I camini E301, E304, E305, E307 e E321 sono riferiti all'agglomerato 1, oggi in fermo esercizio. Ad ogni buon conto si ritiene utile considerarli nella fase attuale, con gli stessi limiti disposti per gli analoghi impianti dell'agglomerato 2, in relazione all'esigenza di avere un riscontro utile per l'esercizio pregresso o per i possibili futuri nuovi esercizi.

3. ciclo ghisa – n. 22 camini
camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E113;
camini non oggetto di interventi di adeguamento – E101; E102; E103; E104; E105; E106; E107; E108; E111; E112; E114; E115; E116; E134; E135; E136; E137; E138; E151; E152;
camini oggetto di modifiche ex art. 15 - E340.

4. ciclo acciaio – n. 39 camini
camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E526; E525; E527; E561; E551-b; E685; E686; E656; E657; E687; E688; E689;
camini non oggetto di interventi di adeguamento – E528/1-2; E529; E551; E563; E566/1-2; E655; E567/1-2; E671, E672; E673; E674; E677/a; E677/b; E678; E679; E680; E681; E682/a; E682/b; E684
camini oggetto di modifiche ex art. 15 – E223
camini già autorizzati per modifiche ex art. 15 – E530; E531; E675; E676; E683/a; E683/b.

5. ciclo laminati piani – n. 40 camini
camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E715/1; E715/2; E715/3; E715/4; E721/1-6; E721/7-8; E709;
camini non oggetto di interventi di adeguamento – E728/a-b; E701; E702; E703; E704/a-b; E705; E706; E707; E708/a-b; E710; E711; E712; E713; E731; E732; E733; E734; E753/1-2(ex ILT); E753/3-4(ex ILT); E753/5-6(ex ILT);
camini oggetto di modifiche ex art. 15 – E751; E752 (impianto di zincatura a caldo, già oggetto di positiva procedura VIA regionale); E753; E743 (nuovi)
camini già autorizzati per modifiche ex art. 15 – E714; E741; E742; E735(ex ILT); E736/a-b (ex ILT); E737/a-b (ex ILT); E738/a-b (ex ILT); E739(ex ILT); E740(ex ILT).

6. ciclo calce – n. 8 camini
camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E568/a-b-c; E586; E587
camini non oggetto di interventi di adeguamento – E571/a-b-c;
camini oggetto di modifiche ex art. 15 – E588; E589; E590; E591.

7. ciclo calcare – n. 5 camini
camini non oggetto di interventi di adeguamento – E218; E219; E220; E221; E222.

8. ciclo tubi e rivestimenti – n. 72 camini (ex ILT)
camini oggetto di interventi di adeguamento ex art. 12 - E782; E771; E905; E906; E960; E970/a; E970/b; E772/a-b-c;
camini già autorizzati per modifiche ex art. 15 – E762; E763/a-b; E764; E765; E766; E767; E773; E779; E780; E781; E901; E902; E904; E907; E908; E909; E910; E911; E916; E917; E918; E919; E922; E923; E924; E925; E926; E927; E928; E929; E935/a; E938; E940; E941; E942; E943; E944; E945; E948/a; E948/b; E949; E950; E951; E952; E956; E957; E961; E962/a; E962/b; E963; E964; E966; E967; E971; E972; E973; E974; E975/a, E975/b; E975/c.
Camini oggetto di modifiche ex art.15: E980; E981; E982; E983.

9. impianti ausiliari – n. 18 camini
camini già autorizzati per modifiche ex art. 15 – E1; E2; E3; E4; E5; E6; E7; E8; E9; E13/1; E13/2; E14; E19; E20; E25; E26/1-8; E27/1-13; E28/1-6.

Complessivamente la situazione dei punti di emissione convogliati dello stabilimento Ilva di Taranto può così sintetizzarsi:

Ciclo produttivo	Camini per i quali sono stati necessari interventi di adeguamento	Camini per i quali non sono stati necessari interventi di adeguamento	Camini che si intende modificare	Camini già oggetto di modifiche autorizzate	Camini allo stato fuori esercizio	Totale dei camini presenti
Coke	16	18	–	–	2	36
Agglomerati	5	2	–	–	5	12
Ghisa	1	20	1	–	–	22
Acciaio	12	20	1	6	–	39
Laminati piani	7	20	4	9	–	40
Calce	3	1	4	–	–	8
Calcare	–	5	–	–	–	5
Tubi e rivestimenti	8	–	4	60	–	72
Impianti ausiliari	–	–	–	18	–	18
TOTALE	52	86	14	93	7	252

LIMITI AUTORIZZATI

A seguito dell'istruttoria operata in sede di CRIAP, sulla base dei documenti progettuali depositati e dei rilevamenti analitici presentati dall'ILVA s.p.a., si autorizzano le emissioni anche in base ai progetti di adeguamento presentati e si indicano di seguito i limiti di emissione per ciascuno dei singoli camini, raggruppati per ciclo produttivo, riferiti ai limite di legge ridotti del 20%, ai sensi della l.r. n. 7/1999 ed ulteriormente ridotti in relazione a quanto dichiarato dalla società interessata e riscontrato dall'esame delle analisi prodotte.

1. Ciclo COKE

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E427 Desolforatore gas coke	18.000	50	500	– (rendimento conversione SO_2 SO_3 > 98%)
E402 – Frant. F4 – F7	87.000	50	–	–
E400 Caric. in S1-10	80.000	40	–	–
E403 Caric. in S11-30	85.000	40	–	–
E406 Caric. in S31-50	84.000	40	–	–
E405 Misc. M3 – M4	47.000	40	–	–
E408 Misc. M5-6	47.000	40	–	–
E412 Frant. F8-13	257.000	50	–	–
E422 FUORI SERVIZIO Batterie 3-4 con uso gas coke con uso coke/AFO	140.000	80 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	600	800 640
E423 FUORI SERVIZIO Batterie 5-6 con uso gas coke con uso coke/AFO	140.000	80	600	800 640
E424 Batterie 7-8 con uso gas coke con uso coke/AFO	187.000	80 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	600	800 640
E425 Batterie 9-10 con uso gas coke con uso coKe/AFO	187.000	80 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	600	800 640

REGIONE PUGLIA – ASSESSORATO ALL'AMBIENTE – SETTORE ECOLOGIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rosato

PER COPIA CONFORME

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E426 Batteria 11 coke AFO	94.000	80 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	600	800 640
E436 Sform Batt. 7-8	338.000	50	400	400
E437 Sform Batt. 9–10	370.000	50	400	400
E401 Frant. F1-3	50.000	50	–	–
E428 Batteria12 con uso gas coke con uso coke/AFO	94.000	80 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	600	800 640
E435 Sform Batt. 11 - 12	400.000	40	400	400
E431 Frant coke LVC/1	149.000	50	–	–
E433 Frant coke LVC/2	248.000	50	–	–
E165 Vagliatura	33.000	20	–	–
E166 Trasp. Fossile	7.000	20	–	–
E 167 Trasp. Fossile	7000	20	–	–
E168 Trasp. Fossile	13.000	20	–	–
E153 Stocc. Silo 1	8.500	20	–	–
E154 Stocc. Silo 2	8.500	20	–	–
E155 Stocc. Silo 3	8.500	20	–	–
E156 Mac. Ess. N1	41.000	20	250	250
E157 Mac. Ess. N2	41.000	20	250	250
E158 Mac. Ess. N3	41.000	20	250	250
E159 Stocc. Macin. Secco N1	6.000	20	–	–
E160 Stocc. Macin. Secco N2	6.000	20	–	–
E161 Stocc. Macin. Secco N3	6.000	20	–	–
E162 Stocc. Macin. Secco N4	6.000	20	–	–
E163 Stocc. Macin. N5	6.000	20	–	–
E164 Sist. Pulit. Industriale	1.500	20	–	–

2. Ciclo agglomerato (effluenti umidi)

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x(mg/Nmc.)
E312 Aggl. linea D + E	3.400.000	80	320	500
E324 Aggl. Raff. linea D	120.000 – 400.000	80	–	50
E325 Aggl.Raff. linea E	120.000 – 400.000	80	–	50
E314 Aggl. linea D sec.	865.000	50	50	50
E315 Aggl- linea E	865.000	50	50	50
E301 FUORI SERVIZIO Aggl. 1 linee A,B	1.200.000	80	320	500
E307 FUORI SERVIZIO Aggl. 1 linea A,B	414.000	80	50	50
E321 FUORI SERVIZIO Aggl. 1 linea A,B Raff.	300.000	80	50	50
E304 Aggl. linea A	325.000	80	50	50
E305 Aggl. linea B	325.000	80	50	50
E326 Fluid. linea D calce	2.000	50	–	–
E327 Fluid. Linea E calce	2.000	50	–	–

3. Ciclo Ghisa

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E101 Stockhouse AFO/ 1S	247.000	50	–	–
E102 Stockhouse AFO/ 1N	247.000	50	–	–
E103 Stockhouse AFO/ 2S	129.000	50	–	–
E104 Stockhouse AFO/ 2NAFO3/S	258.000	50	–	–
E105 Stockhouse AFO/ 3N	129.000	50	–	–
E106 Stockhouse AFO/ 4S	247.000	50	–	–
E107 Stockhouse AFO/ 4N	247.000	50	–	–
E108 Stockhouse AFO/ 5	1.175.000	50	–	–
E111 colata AFO/1	647.000	50	–	150
E112 colata AFO/2	760.000	50	–	150
E113 colata AFO/3	760.000	50	–	150
E114 colata AFO/c	647.000	50	–	150
E115 colata AFO/5Sud	620.000	50	–	150

PER COPIA CONFORME

REGIONE PUGLIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E116 colata AFO/5Nord	620.000	50	–	150
E134 Risc. Aria AFO/1	415.000	20	350	500
E135 Risc. Aria AFO/2	415.000	20	350	500
E136 Risc. Aria AFO/3	415.000	20	350	500
E137 Risc. Aria AFO/4	415.000	20	350	500
E138 Risc. Aria AFO/5	500.000	20	350	500
E151 Desolf. Acciaio	130.000	50	–	–
E152 Desolf. Ghisa	183.000	50	50	50
E340 Nuovo Bricchettazione	140.000	40	400	–

4. Ciclo Acciaio

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)	IPA (mg/Nmc) cl. 1 tab.A1 all. 1 D.M. 12/07/90
E526 Acc. 1 FE leghe	195.000	50	–	–	–
E525 Acc. 1 depolv.	1.140.000	50	20	20	–
E527 Acc. 1 Tratt. Acc.	164.000	50	–	–	–
E561 Acc. 2 Tratt. Acc.	90.000	50	–	–	–
E551-b Acc. 2 depolv.	1.535.000	50	20	20	–
E685 Raff. bramme CCO/1	80.000	50	–	–	–
E686 Raff. bramme CCO/1	80.000	50	–	–	–
E656 Risc. Siviere	32.000	40	400	–	0.08
E657 Risc. Siviere	32.000	40	400	–	0.08
E687 Taglio fondi	90.000	40	–	–	–
E688 Taglio fondi	160.000	40	–	–	–
E689 Riparazione paiole	8.000	40	–	–	–
E528/1-2 ACCi	2x 24.000	5	100	–	–

All. 1

ALLEGATO 1/BIS

Regione Puglia

Segreteria Giunta Regionale

DISEGNO DI LEGGE N.48/2008 DEL 11/11/2008

"NORMA A TUTELA DELLA SALUTE E DELL'AMBIENTE: LIMITI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DI POLICLORODIBENZODIOSSINA ED ALTRE SOSTANZE"

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA

SERVIZIO ECOLOGIA

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

RELAZIONE

"Norma a tutela della Salute e dell'Ambiente: Limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina, policlorodibenzofurani ed altre sostanze"

Introduzione

Al fine di rendere più evidente l'esigenza di uno specifico intervento normativo regionale, alla luce delle lacune della legislazione statale e dell'esigenza di dare attuazione ai principi comunitari in materia, si ritiene utile prendere in esame la situazione attuale.

La questione della qualità dell'aria assume oggi una grande rilevanza per gli impatti che essa ha sull'ambiente e, quindi, sulla salute dei cittadini. La normativa comunitaria ha assunto negli anni una tendenza sempre più restrittiva sulle emissioni degli inquinanti in atmosfera fissando precisi valori limite.

Nella Regione Puglia sono in esercizio numerosi impianti industriali alla cui attività è connessa l'emissione in atmosfera di importanti quantitativi di sostanze nocive, tra le quali l'ILVA che contribuisce in maniera significativa alle emissioni nazionali di furani, diossina ed altre sostanze.

L'attuale quadro normativo statale appare contraddittorio, lacunoso e di per se insufficiente ad assicurare il conseguimento di adeguati standard di tutela della salute e dell'ambiente; esso si caratterizza, in particolare, per la mancata trasposizione nell'ordinamento interno di principi ormai consolidati nell'ordinamento comunitario. In tale contesto viene evidentemente disatteso l'ormai ineludibile obbligo di disicplinare la materia attraverso un approccio precauzionale che tenga conto, tra l'altro, delle rilevanti possibilità di riduzione e mitigazione degli impatti consentite dalle attuali tecnologie impiantistiche.

Al fine di rendere evidenti le anomalie e i paradossi insiti nell'attuale legislazione statale di settore, può risultare utile fare riferimento – in via esemplificativa - al caso più rimarchevole, per dimensioni del fenomeno ed impatti prodotti, tra quelli presenti nel territorio regionale.

1. Il caso ILVA

La campagna di rilevazione delle policlorodibenzodiossine e dei policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF) effettuata dal giugno 2007 al ~~febbraio~~ giugno 2008 dalla Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPA) costituisce uno spartiacque nei rapporti fra ILVA e l'Istituzione regionale perché per la prima volta da quando lo stabilimento è in produzione un

REGIONE PUGLIA SEGRETERIA GIUNTA

Ente indipendente e con funzioni di terzietà misura il livello dei più pericolosi agenti inquinanti e fornisce i dati alla pubblica opinione.

Fino a quel momento la condizione di inquinamento era valutata su dati stimati pubblicati dall'Inventario Nazionale delle Emissioni (INES), dati verosimili nel rappresentare contesto e tendenze ma non corroborati da evidenze scientifiche.

Oggi non è più solo così e ciò è stato possibile per l'iniziativa della Regione che oltre ad intervenire sul versante ambientale si sta impegnando per dotarsi di strumenti di conoscenza circa gli effetti sulla salute dell'inquinamento industriale e in particolare per i seguenti atti:

- dicembre 2006: protocollo di intesa Regione-ILVA;
- maggio 2007: protocollo operativo ARPA-ILVA-CNR per rilevazione diossine
- settembre 2007: richiesta del Presidente Vendola al Ministro dell'Ambiente di un accordo di programma per la procedura AIA;
- novembre 2007 e agosto 2008: delibere di giunta regionale per l'istituzione del registro tumori;
- giugno 2007-giugno 2008: campagna ARPA rilevazione diossine;
- aprile 2008: stipula accordo di programma su AIA;
- aprile-ottobre 2008: misurazione diossina su matrici alimentari;
- luglio 2008: lettera del Presidente Vendola al Presidente del Consiglio;
- settembre 2008: la Regione formalizza al Ministero la decisione di subordinare un parere favorevole di AIA all'abbattimento delle diossine indicando proprie modalità;
- novembre 2008: presentazione DDL sui limiti agli inquinanti nocivi.

La Regione esercita il proprio diritto-dovere di difesa della salute dei cittadini con misure che per la loro gradualità non devastano il sistema produttivo ma sono in grado di abbattere subito e in modo significativo l'inquinamento che continua a crescere.

2. L'inquinamento

Sul registro INES dell'ISPRA sono pubblicati i dati dei principali indicatori dell'inquinamento dal 2002 al 2006. Non sono dati misurati sperimentalmente ma solo stimati sulla base delle tecnologie e della produzione di ILVA e pertanto forniscono indicazioni di massima su:

- Diossine e furani: dai 71,4 g/a del 2002 ai 91,5 del 2006;
- Mercurio: dai 1181 kg/a del 2002 ai 1827 del 2006;
- IPA: dai 28.548 kg/a del 2002 ai 35.480 del 2006;
- Benzene: dai 188.236 kg/a del 2002 ai 231.387 del 2006;
- PCB: dai 92,8 kg/a del 2002 ai 119 del 2006;
- Piombo: dai 57.718 kg/a del 2002 ai 74.688 del 2006;

- Arsenico: dai 118 kg/a del 2002 ai 1116 del 2006

3. La verifica nella catena alimentare.

La Regione ha avviato da aprile 2008 una campagna di misurazione della diossina su matrici prelevate in un'area con un raggio di circa 10 km dalla zona industriale individuata. Sono state effettuate 84 analisi su campioni di latte prelevati in aziende zootecniche e di queste 53 sono risultate conformi e 31 no. Sono stati controllati 16 allevamenti ovi-caprini, 7 dei quali sono risultati non conformi e posti sotto sequestro sanitario come indica il D.lgs 158/06. Per questi l'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute ha predisposto un piano che comporta l'abbattimento di circa 1700 capi (compreso le nascite avvenute) che utilizzavano il pascolo non controllato a ridosso dello stabilimento.

Risultano invece conformi ai limiti di legge i campionamenti effettuati sulle altre matrici alimentari di origine animale e non come i prodotti della pesca, i molluschi bivalvi, olio di oliva, frutta ed ortaggi.

Il monitoraggio continua oggi su un'area con un raggio di circa 15 km.

4. La Relazione di sintesi di ARPA

Il 15 luglio 2008 ARPA Puglia ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente una Relazione di Sintesi, a partire dalle rilevazioni della qualità dell'aria, "finalizzata ad evidenziare le principali criticità ambientali in riferimento alla normativa vigente" che "complessivamente delinea una situazione fortemente degradata dal punto di vista ambientale e sanitario" e mette in evidenza alcuni aspetti fra i quali "la necessità di definire i limiti emissivi degli impianti industriali dell'area e in particolare di quelli contenenti sostanze cancerogene e bioaccumulabili" e "la necessità di portare le emissioni di PCDD/PCDF nei fumi dell'impianto di agglomerazione ai livelli più bassi ottenibili riportati in letteratura (0,4 ngTEQ)".

Questa relazione è stata oggetto di osservazioni critiche da parte del Ministero che il 7 agosto 2008 ha dichiarato non valide le campagne di rilevazione di IPA sul particolato atmosferico "ai fini dell'individuazione di specifiche criticità ambientali e quindi della possibilità di imporre limiti più restrittivi".

La Regione ha invece espresso totale adesione alla Relazione.

5. Il Protocollo di Intesa

La Regione Puglia, ILVA e tutto il partnerariato sociale ed istituzionale hanno sottoscritto il 23 dicembre 2006 un protocollo di intesa che, affidando ad ARPA Puglia le funzioni di verifica e

controllo, prevede la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale dello stabilimento a cominciare dall'adeguamento delle linee impiantistiche alle BAT (Best Available Techniques).
Per l'area cokeria ciò determina conseguenze positive sulla componente atmosfera perché si punta a minimizzare gli inquinanti diffusi e quelli convogliati con l'adozione delle nuove caricatrici smokeless sulle batterie 3-10 e 28 interventi di miglioramento, con un investimento ILVA di 115.250.000 euro, 17 dei quali realizzati, 3 in corso di esecuzione nei tempi indicati e 8 in ritardo, tutti da ultimare entro il 31 dicembre 2009;
Per l'area agglomerato sono avviati 8 interventi, 7 conclusi ed uno in fase di realizzazione, per 19.800.000 euro, finalizzati al rifacimento degli elettrofiltri, ai sistemi di captazione e depolverizzazione e di recupero calore;
Per l'area altoforno l'obiettivo è quello del miglioramento delle emissioni in atmosfera e del comparto idrico attraverso 21 interventi di depolverizzazione, adozione filtri, captazione emissioni, limitazione polveri ecc. per complessivi 57.100.000 euro; 8 dei quali terminati, uno in corso e gli altri da concludere entro il 2013 e in ritardo sui tempi;
Per l'area acciaieria l'investimento è di 10.200.000 euro finalizzato alla riduzione delle emissioni con 5 iniziative su filtri, depolverizzazione, captazione, trattamento acque, 4 delle quali conclusi;
Per l'area laminazione a caldo i 4 interventi (3 realizzati ed 1 in ritardo) per 36.700.000 euro sono mirati al miglioramento degli scarichi;
Per l'area produzione e rivestimento tubi nessuna delle 5 azioni rivolte alla riduzione delle emissioni atmosferiche per complessivi 7.000.000 di euro è al momento conclusa;
Per il parco minerario sono previsti 47 interventi per 41.730.000 euro, 33 dei quali realizzati, che vanno dai sistemi di irroramento alla copertura del cumulo calcare, alle nuove linee di trasporto, dai sistemi di copertura dei nastri ai depolverizzatori ed alle pavimentazioni;
Sono state inoltre dismesse tutte le apparecchiature PCB, rimosso l'amianto di vari reparti, dragato il primo canale di scarico, attrezzate alcune discariche con interventi in parte aggiuntivi a quanto indicato dal protocollo di intesa;
Per l'adeguamento alle BAT sono dunque in corso investimenti per circa 287.000.000 di euro con 125 interventi, 80 dei quali realizzati e il 26% degli stessi in ritardo sul cronoprogramma.

6. L'Accordo di Programma

L'11 aprile 2008 è stato sottoscritto dalla Regione, dal Ministero dell'Ambiente, da ILVA, AGIP -ENI, Cementir ed altre società, dagli Enti Locali un accordo di programma finalizzato ad una valutazione unitaria ed integrata degli impianti sottoposti a procedure di AIA sulla base della considerazione che la mera valutazione delle conformità impiantistiche alla normativa per ogni

impianto considerato singolarmente non è sufficiente a garantire la tutela della salute e dell'ambiente.

L'articolo 7 dell'Accordo prevede un aggiornamento dei progetti di adeguamento alle BAT.

Il 3 settembre 2008 ILVA ha indirizzato al Ministero una informativa sulla propria intenzione di procedere all'esecuzione di interventi finalizzati a tale adeguamento (utilizzando la Legge 31/2008) in riforma al Piano presentato nel febbraio 2006 (rimodulato nel giugno e nell'agosto 2008) includendo anche le iniziative di abbattimento di diossine e furani del camino E 312 attraverso l'addizione di urea entro giugno 2009, indicando come quota da raggiungere i 3,5 ng, I-TEQ/Nm3, rinviando ad un periodo che va dal marzo 2010 al dicembre 2014 la realizzazione dell'impianto di abbattimento sulla base di nuove tecnologie.

La Regione, con nota del 15 settembre al Ministero dell'Ambiente, ha stigmatizzato come nell'informativa "lungi dal proporsi nuove soluzioni tecniche lenitive dell'impatto ambientale sulla popolazione ovvero accelerazioni nel realizzare le opere sono presenti gli stessi termini del precedente cronoprogramma" mentre "per quanto attiene l'impianto di agglomerazione non si rileva alcuna anticipazione rispetto al precedente termine". Ma soprattutto ha ribadito la necessità "nelle more della realizzazione dell'impianto ad urea definitivo di continuare con l'additivazione del metodo provvisorio" in modo da ridurre da subito le emissioni e "di avviare la realizzazione dell'impianto di abbattimento di PCCD/PCDF ulteriore a quello urea" onde ridurre le emissioni ad "un limite che va fissato certamente non oltre il valore di 1,0 ng TEQ/Nmc" e che quindi non è raggiungibile solo con l'urea.

Tale limite è "il valore soglia al quale la Regione Puglia subordina il proprio parere positivo al rilascio dell'AIA".

7. Policlorodibenzodiossine (PCDD) e Policlorodibenzofurani (PCDF) (Diossine e Furani).

Per le diossine e i furani la normativa nazionale vigente è il Decreto Legislativo 152/06 che stabilisce per le PCDD/F un limite alle emissioni pari a 0,01 mg/Nmc, ossia pari a 10.000 ng/Nmc[1], che si riferisce a tutti i 210 congeneri di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani.

Recentemente, per la prima volta nella storia dello stabilimento ILVA, ARPA Puglia ha effettuato una campagna di rilevazione in tre fasi sui fumi del camino E 312 dell'impianto di agglomerazione seguendo la norma tecnica UNI ENI 1948-1:2006 che prende in considerazione

[1] mg = milligrammo = un millesimo di grammo (10^{-3} g);
ng = nanogrammo = un miliardesimo di grammo (10^{-9} g).

soltanto la concentrazione dei 17 congeneri pericolosi e sulla base di un protocollo operativo stipulato con ILVA e CNR il 7 maggio 2007.

I risultati dei primi due monitoraggi sono: ng I-TEQ/Nm3 2,4 - 4,3 – 4,9 nelle rilevazioni dal **12 al 14 giugno 2007** e 4,4 – 8,3 – 8,1 in quelle dal **26 al 28 febbraio 2008.**

La terza rilevazione è stata effettuata a valle dell'additivazione dell'urea nella miscela di agglomerazione, dal **23 al 26 giugno 2008**, onde misurarne gli effetti ed ha recepito i seguenti valori: 2,1 – 3,4 – 1,9 ng. Nelle stesse occasioni sono stati rilevati anche i dati sulla emissione oraria di diossine in mg/h pari a 17,5 mg_{TEQ}/h.

L'urea esercita una funzione inibitrice dei metalli (rame e ferro) che catalizzano la reazione di formazione delle diossine riducendone il potere catalitico ossigenante e clorurante; la sua natura alcalina tende inoltre a neutralizzare l'acidità di SO_2 e HCl nella formazione delle diossine.

In Europa e nel mondo sono operativi vari limiti: in Austria non si possono superare i 0,4 ng_{TEQ}/Nmc, in Belgio i 2,5 ng_{TEQ} per gli impianti pre 1993 e 0,5 per quelli post 1993, in Germania i 0,4 ng_{TEQ}, lo stesso nei Paesi Bassi mentre in Giappone il limite consentito è di 1 ng_{TEQ} e in Canada di 1,35 ng_{TEQ}. Nel complesso il *range* di valori tipici per impianti tradizionali indicato nelle BREF dell'Unione Europea (documento tecnico che indica le BAT) è riportato fra fra 0,5 e 5 ng_{TEQ} mentre gli impianti migliori (almeno i primi 10 sul totale) si attestano su valori compresi fra 0,1 e 0,5 ng_{TEQ} e per le rilevazioni dell'emissione oraria, piuttosto che media-annua, è fra 0,8 e 6,7 mg_{TEQ}/h.

Uno dei problemi relativi all'attuale normativa riguarda l'unità di misura del valore limite: solo in Italia, con il D.lgs. 152/2006 e s.m.i non è prevista la trasformazione dei valori in termini di Tossicità Equivalente, una grandezza tossicologica che esprime la concentrazione di una sostanza nociva in termini di quantità equivalente a un composto standard. Nel caso delle diossine la sostanza di riferimento è la 2,3,7,8 tetraclorodibenzodiossina (2,3,7,8-TCDD), il congenere più tossico è classificato come sicuramente cancerogeno dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro. Posto 1 il valore di tossicità della 2,3,7,8-TCDD, la concentrazione degli altri congeneri viene espressa in termini relativi fornendo un'informazione integrata circa il potenziale tossico della miscela di diossine, riferito come equivalente al congenere più tossico.

Da quanto su esposto emerge la necessità di porre, alle emissioni di PCDD/PCDF un limite legislativo da misurarsi in tossicità equivalente dal momento che non ha senso misurare la concentrazione di sostanze che non hanno alcuna tossicità essendo le PCDD/PCDF tossiche solo 17 sul totale di 210 congeneri.

Inoltre va segnalato che il legislatore italiano ha fatto proprie nel merito ed anche nel metodo (ovvero disponendo che la misurazione delle PCDD/F avvenisse attraverso il parametro TEQ) le prescrizioni del Protocollo di Aarhus per quanto attiene i soli impianti di incenerimento rifiuti.

Infatti il D.lgs. 133/05, recante "Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento dei rifiuti", pone limiti alle emissioni di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani dagli inceneritori, da misurarsi in Tossicità Equivalente. Ciò crea, di fatto, una situazione quasi paradossale, visto che: a) i valori limiti molto restrittivi che la norma impone agli impianti di incenerimento rifiuti (0,1 ng_{TEQ}/Nmc), possono essere tranquillamente superati da altri tipi di impianto, in misura superiore, teoricamente, fino a centomila volte; b) i limiti di emissione delle medesime sostanze vengono irrazionalmente fissati mediante parametri differenti a seconda del tipo di impianto, senza che ciò risponda ad alcuna esigenza tecnico-scientifica.

8. La Tossicità Equivalente

La molecola delle dibenzodiossine e dei dibenzofurani è costituita da due anelli benzenici uniti, rispettivamente, da due ed un atomo di ossigeno. Tale "doppio anello" è legato ad otto atomi di Idrogeno, che lo circondano. Quando un certo numero di tali atomi di Idrogeno vengono sostituiti da altrettanti atomi di Cloro, si hanno le policlorodibenzodiossine ed i policlorodibenzofurani.

Tuttavia, a seconda del numero di atomi di Idrogeno che vengono sostituiti da atomi di Cloro, ed anche, a parità di numero, della posizione degli atomi sostituiti, le molecole risultanti possono essere tossiche o non tossiche, ed avere diversi fattori di tossicità.

Dei circa 210 congeneri possibili (a seconda di numero e posizione delle sostituzioni) l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato come tossici "solo" 7 policlorodibenzodiossine e 10 policlorodibenzofurani (oltre a 12 policlorobifenili o PCB).

Fra questi la più tossica è la 2,3,7,8-tetraclorodibenzodiossina (cioè: una dibenzodiossina in cui quattro atomi di Cloro hanno sostituito altrettanti atomi di Idrogeno, nelle posizioni 2, 3, 7 ed 8).

Per questo motivo è invalso l'uso nella comunità scientifica internazionale, e nelle legislazioni di quasi tutti i paesi europei e mondiali, di misurare le diossine in funzione della loro "tossicità equivalente alla 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina".

Per far ciò si procede assegnando a ciascuno dei congeneri tossici della diossina un fattore che indica la tossicità rispetto all'elemento più tossico, che è appunto la 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina.

Ad esempio, la 1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzodiossina ha fattore di tossicità pari a 0,1; ciò vuol dire che la sua tossicità è pari ad un decimo di quella della 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina, ovvero, in altre parole, che dieci nanogrammi di 1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzodiossina sono tossici quanto un solo nanogrammo di 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina.

Altro esempio: il 2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano ha fattore di tossicità pari a 0,5; ciò vuol dire che la sua tossicità è pari alla metà di quella della 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina, ovvero, in altre parole, che due nanogrammi di 2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano sono tossici quanto un solo nanogrammo di 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina, mentre il 1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzofurano (si noti che rispetto all'esempio precedente, si tratta sempre di un policlorodibenzofurano con 5 atomi di Cloro, ma in posizioni diverse) ha fattore di tossicità pari a 0,05; ciò vuol dire che la sua tossicità è pari ad un ventesimo di quella della 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina, ovvero, in altre parole, che venti nanogrammi di 1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzofurano sono tossici quanto un solo nanogrammo di 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina.

Quindi la "tossicità equivalente alla 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina", o semplicemente "tossicità equivalente" è una quantità in peso (solitamente misurata in nanogrammi, cioè miliardesimi di grammo) ottenuta da una combinazione lineare dei pesi dei congeneri tossici, ovvero moltiplicando la quantità in peso di ciascuno dei congeneri tossici per il proprio fattore di equivalenza, e poi sommando tutte le quantità ottenute, e trascurando del tutto i congeneri non tossici.

Esempio:

Se avessimo:

2 ng di 2,3,7,8-Tetraclorodibenzodiossina

3 ng di 1,2,3,4,7,8-Esaclorodibenzodiossina (fattore di tossicità=0,1)

5 ng di 2,3,4,7,8-Pentaclorodibenzofurano (fattore di tossicità=0,5)

3 ng di 1,2,3,7,8-Pentaclorodibenzofurano (fattore di tossicità=0,05)

100 ng di altri congeneri non tossici

otterremmo:

somma totale di tutti i congeneri: 2+3+5+3+100 = 113 ng

tossicità equivalente: 2 + 3x0,1 + 5x0,5 + 3x0,05 = 2+0,3+2,5+0,15 = 4.95 ng_{TEQ}

Da quanto su esposto si capisce la necessità di porre, alle emissioni di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani, un limite legislativo da misurarsi in tossicità equivalente, non essendo significativo porre un limite da misurarsi sulla somma di tutti i 210 congeneri delle policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani, poiché gli effetti sulla salute della popolazione e sull'ambiente, sarebbero molto diversi a seconda della presenza e del "peso" dei vari congeneri tossici all'interno dei 210.

La tabella, utilizzata dalle normative internazionali e dalla letteratura scientifica, per il calcolo della "Tossicità Equivalente" è la seguente:

Fattore di equivalenza tossica

2,3,7,8	- Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1,2,3,7,8	- Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1,2,3,4,7,8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,6,7,8	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,7,8,9	- Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1,2,3,4,6,7,8	- Heptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
	Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2,3,7,8	- Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2,3,4,7,8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1,2,3,7,8	- Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1,2,3,4,7,8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,6,7,8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,7,8,9	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2,3,4,6,7,8	- Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1,2,3,4,6,7,8	- Heptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1,2,3,4,7,8,9	- Heptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
	Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

9. La Regione ed il Governo Nazionale

Il 21 settembre 2007 con una lettera pubblica al Ministro dell'Ambiente il Presidente della Regione evidenziava la necessità di un intervento nazionale invocando una "rapida definizione dei nuovi livelli autorizzativi in sede AIA si da risolvere il problema legato alla condizione del limite fissato dal D.lgs. 152/2006" e consentire il confronto fra valori omogenei dei congeneri ancora oggi impraticabile per "l'impossibilità di raffrontare il valore della concentrazione totale dei 17 congeneri con il limite di legge del D.lgs. 152 che si riferisce invece a quella di tutti i 210 congeneri"

La lettera, successiva alla prima campagna di rilevazione ARPA, evidenziava la situazione di criticità di un impianto che "sulla base delle stime EPER/INES produce più del 90% del totale delle emissioni di diossine degli impianti italiani" ed evidenziava come "il contesto normativo europeo, pur essendo piuttosto variegato, include Paesi che hanno adottato valori molto conservativi" ribadendo che "il rilancio industriale del più grande stabilimento siderurgico d'Europa non può non passare attraverso un radicale abbattimento delle emissioni inquinanti".

Il Ministro ha risposto affermativamente.

Il 30 luglio 2008, a conclusione dell'intera campagna ARPA di rilevazione, il Presidente Vendola tornava a sollecitare il governo nazionale con una lettera aperta al Presidente del Consiglio nella quale si riassumeva quanto fatto e cioè i "72 progetti di risanamento ambientale mentre è stato rimosso l'amianto, dimesse le apparecchiature al PCB, ridotti i cumuli di olivina, applicata una sperimentazione sulle diossine per ridurne la carica distruttiva", nella consapevolezza che "tutto questo non basta" e che "non è possibile continuare così, con piccoli

miglioramenti segnati su un calendario troppo lungo" per concludere ribadendo "la stessa richiesta che ho avanzato al precedente Governo e che le rinnovo per conto di tutti i pugliesi" e cioè "di aiutarci cambiando quella norma che stabilisce un limite così alto a questo veleno".
Il Presidente del Consiglio non ha risposto.

10. L'esperienza del Friuli Venezia Giulia

Anche la Regione Friuli Venezia Giulia ha dovuto affrontare una situazione parzialmente simile per lo stabilimento siderurgico di Servola (Trieste). Lo ha fatto emettendo due atti:

1. un decreto della Direzione Centrale Ambiente del 2006 con il quale si recepisce "per quanto attiene l'emissione di diossine il rispetto del limite di 0,4 ng TE/m3 previsto dalla Decisione CEE/CEEA/CECA n. 259 dd. 19/2/2004" vale a dire la Decisione che approva il Protocollo di Aarhus;
2. un secondo decreto del febbraio 2008 relativo al rilascio dell'AIA regionale alla Società Lucchini (subentrata alla Società Servola) per impianti di cokeria, sinterizzazione e produzione ghisa con il quale si concede "l'autorizzazione integrata ambientale" mentre la Società "adotta le migliori tecniche disponibili specificate nell'allegato A, realizza gli interventi specificati nell'allegato B, rispetta i limiti specificati nell'allegato C, adotta il Piano di monitoraggio indicato nell'allegato D" confermando quindi il limite di 0,4 ng ma respingendo la richiesta del Comune di Trieste di "tener conto del Protocollo di intesa sottoscritto il 20 gennaio 2003 che prevede la dismissione degli impianti della Lucchini entro il 2009)" motivo per il quale "il Comune ha consegnato una nota il 30/10/2007 con la quale ha manifestato formale dissenso al rilascio dell'AIA" confermandolo "nella Conferenza dei Servizi".

Pertanto si tratta di due atti amministrativi, e non già di atti normativi primari, tantomeno di fonte legislativa.

11. Il Protocollo di Aarhus

Il protocollo sugli inquinanti organici persistenti, compreso i PCDD/F, è stato approvato dal Consiglio dell'Unione Europea con Decisione n. 259 del 19 febbraio 2004 e per l'adeguamento degli impianti dispone un lasso temporale di due anni per quelli fissi nuovi e di otto anni (estendibili) per le fonti fisse esistenti.
Il legislatore italiano ha ratificato il protocollo con l. 6.3.2006, n. 125; va peraltro evidenziato che l'art. 2 della legge ("ordine di esecuzione"), prevede l'operatività del protocollo a partire dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 18 del

Protocollo stesso. Pertanto, ai sensi del citato art. 18, il Protocollo in questione è divenuto operativo "il novantesimo giorno successivo alla data di deposito del sedicesimo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione presso il Depositario"

Il protocollo costituisce una norma quadro di riferimento e nasce dall'esigenza di por freno alla "circolazione degli inquinanti organici" con "un'azione a livello mondiale" nella consapevolezza "dell'esistenza di tecniche e pratiche in grado di ridurre le emissioni di inquinanti".

Per il PCDD/PCDF nell'industria metallurgica indica come parametro di riferimento la riduzione delle emissioni fino a 0,2-0,4 ng ottenuta nell'impianto Airfine di Linz a fronte di "misurazioni effettuate preso gli impianti di sinterizzazione che hanno messo in evidenza emissioni comprese fra i 0,4 e i 4 ng".

Pertanto, la posizione assunta dal legislatore nazionale appare estremamente contraddittoria, perché: a) da un lato, recepisce il Protocollo con la legge 125/06; b) dall'altro non ne tiene conto nel contesto del D.lgs. 152/06, che disciplina i limiti delle diossine senza peraltro prevederne la parametrazione in base al criterio TEQ; c) infine, si allinea con le previsioni metodologiche e con i parametri prestazionali delineati dal Protocollo in relazione a talune specifiche tipologie di impianti e con leggi settoriali (come il D.Lgs. 133/2005). Di fatto, il Protocollo nel nostro Paese è disatteso specie per la parte delle "strategie, politiche, programmi, misure e informazioni".

12. Conclusioni

Visto il Protocollo di Aarhus;

considerato che con la legge n. 125 del 6 marzo 2006 lo Stato Italiano ha dato esecuzione al Trattato di Aarhus; divenuto operativo a far data dal novantesimo giorno dal deposito del sedicesimo strumento di ratifica, di accettazione, di approvazione o di adesione presso il Depositario

considerato che il Protocollo prevede che ciascuno dei contraenti è tenuto ad applicare alle fonti fisse di emissione di:

- Idrocarburi Policiclici Aromatici
- Diossine e furani (PCDD+PCDF)
- Esaclorobenzene

entro il termine dall'entrata in vigore del Protocollo rispettivamente di due anni e di otto anni per le fonti fisse nuove e per le fonti fisse esistenti, le migliori tecniche disponibili elencate nell'allegato V del Protocollo;

considerato che nel Protocollo si indicano quali principali fonti di emissione di PCDD/F:

- gli impianti di incenerimento dei rifiuti
- alcuni processi termici dell'industria metallurgica, quali:
    1. industria primaria del ferro e dell'acciaio ;
    2. industria secondaria del ferro e dell'acciaio;
    3. industria primaria e secondaria dei metalli non ferrosi (produzione di rame);

considerato che per le emissioni da impianti di incenerimento dei rifiuti i limiti di emissione in atmosfera sono previsti dalla Normativa Nazionale con il D.lgs. 133/2005;

considerato che non esistono nella normativa nazionale o regionale limiti misurati rispetto alla tossicità equivalente alla tetracloro-dibenzo-p-diossina;

considerato che nel Protocollo si elencano le cause e i rimedi della formazione di PCDD/F nei processi termici dell'industria metallurgica, indicando come possibile la riduzione delle emissioni fino ai seguenti valori:

- 0,2 – 0,4 ng TEQ/Nmc ed anche 0,1 ng per gli impianti di sinterizzazione;
- 0,1 ng TEQ/Nmc per gli impianti di produzione di metalli non ferrosi;
- 1,0 ng TEQ/Nmc ed anche fino a 0,1 ng per gli impianti di produzione del ferro e dell'acciaio;
- 1,0 ng TEQ/Nmc ed anche fino a 0,1 per gli impianti di produzione dell'alluminio secondario;

considerato che nel corso di recenti iniziative poste in essere da aziende private i cui dati sono stati resi noti agli Enti pubblici, ivi compreso ARPA Puglia, hanno dimostrato che è possibile ridurre sensibilmente le emissioni di PCDD/F da impianti di sinterizzazione;

considerato che il D.M. Ambiente 31/1/2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 372" indica, per gli impianti di sinterizzazione, come emissioni in atmosfera di PCDD/F raggiungibili in condizioni normali dopo l'abbattimento valori di 0,4 – 0,5 ng_{TEQ}/Nmc;

considerato che nella Regione Puglia esistono diverse attività il cui ciclo produttivo comporta importanti emissioni in atmosfera di quegli elementi e/o composti oggetto di attenzione normativa e che, negli ultimi anni, tali emissioni hanno determinato un preoccupante accumulo di inquinanti sul suolo con possibili ricadute in termini di catene alimentari.

considerate le carenze e le contraddizioni del quadro normativo statale, che appare disallineato dai principi comunitari in materia e del tutto inidoneo ad assicurare il rispetto del principio di cautela ex art. 174 Trattato UE;

ritenuto che nell'ambito delle prospettive riassunte in premessa, la Regione Puglia, come Ente rappresentativo degli interessi legati alla dimensione territoriale, non può non reputarsi titolare anche del potere di verifica della compatibilità degli interventi che, attuati dai vari soggetti nel territorio pugliese ancorché assoggettati ad autorizzazioni statali, comportano effetti sul territorio e sulla salute;

ritenuto indispensabile agire secondo il principio di massima precauzione della salute dei cittadini e della tutela dell'ambiente (Convenzione sulla diversità biologica di Rio de Janeiro[2], ratificata con Decisione del Consiglio 93/626/CEE, e Comunicazione COM(2000)-1 del 2 febbraio 2000[3]) e del territorio, anche attraverso l'introduzione dei limiti più restrittivi previsti dalla vigente normativa per le emissioni in atmosfera degli inquinanti derivanti dal ciclo produttivo dell'industria metallurgica;

tutto ciò premesso si propone l'adozione della seguente Legge Regionale (Articolo Unico)

Si tratta di un articolo unico, composto di quattro commi:

- nel primo comma si danno alcune definizioni base e si chiarisce il campo di applicazione della norma;
- nel secondo comma si precisano i valori limite di emissione nell'atmosfera di policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani, prevedendo una differenziazione fra impianti nuovi ed esistenti, e prevedendo un calendario di adeguamento per questi ultimi;
- nel terzo comma si prescrive ai gestori di redigere un "piano per il campionamento in continuo delle emissioni" e si assegnano all'ARPA Puglia precisi compiti di validazione, vigilanza e controllo, prevedendo la diffida ed il fermo degli impianti che abbiano superato i valori limite, fino alla individuazione e rimozione delle cause che abbiano determinato il superamento;

[2] «Al fine di proteggere l'ambiente, un approccio cautelativo dovrebbe essere ampiamente utilizzato dagli Stati in funzione delle proprie capacità. In caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di una piena certezza scientifica non deve costituire un motivo per differire l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, dirette a prevenire il degrado ambientale»

[3] «Il principio di precauzione non è definito dal trattato che ne parla esplicitamente solo in riferimento alla protezione dell'ambiente, ma la Commissione ritiene che la sua portata sia, in pratica, molto più ampia e si estenda anche alla tutela della salute umana, animale e vegetale. La Commissione sottolinea che il principio di precauzione dovrebbe essere considerato nell'ambito di una strategia strutturata di analisi dei rischi, comprendente valutazione, gestione e comunicazione del rischio stesso, ed intende alimentare la riflessione in corso in questo settore a livello sia comunitario che internazionale. Il ricorso al principio di precauzione trova applicazione qualora i dati scientifici siano insufficienti, inconcludenti o incerti e la valutazione scientifica indichi che possibili effetti possano essere inaccettabili e incoerenti con l'elevato livello di protezione prescelto dall'Unione europea»

- nel quarto comma, si sottolinea che la Tossicità Equivalente deve essere calcolata secondo i criteri pacificamente accettati dalla comunità scientifica internazionale e dalla maggior parte dei Legislatori europei, ed in Italia riportati dal D.lgs. 133/05.

Copertura finanziaria

La presente legge non rientra nelle fattispecie dell'art. 34 l.r. 28/01.

Il Dirigente del Servizio Ecologia

Ing. Antonello Antonicelli

Il Dirigente dell'Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana

arc. Pier Paolo Cavalcoli

L'Assessore all'Ecologia

Prof. Michele Losappio

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA

SERVIZIO ECOLOGIA

SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

"Norma a tutela della Salute e dell'Ambiente: Limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina, policlorodibenzofurani ed altre sostanze"

1. Campo di applicazione e Definizioni.

La presente norma si applica ai processi termici dell'industria metallurgica che sono una fonte di emissioni di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF), quali:

a) industria primaria del ferro e dell'acciaio;
b) industria secondaria del ferro e dell'acciaio;
c) industria primaria e secondaria dei metalli non ferrosi (produzione del rame);

Ai fini della presente norma:

Si intende per "emissione": la diffusione diretta o indiretta nell'aria di sostanze da fonti localizzate o diffuse nell'impianto.

Si intende per "valore limite di emissione": la massa, espressa in termini di parametri specifici, la concentrazione e/o il livello di un'emissione, che non può essere superata nell'unità di volume ovvero in uno o più intervalli di tempo.

Si intendono per "policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani": tutte le dibenzo-p-diossine e i dibenzo-furani policlorurati di cui al comma 4.

Si intende per "tossicità equivalente" o "TEQ": la tossicità equivalente alla tetraclorodibenzodiossina, calcolata come illustrato al comma 4.

2. Valori limite di emissione nell'atmosfera

In attuazione di quanto previsto dal Protocollo di Aarhus, tutti **gli impianti** di cui al comma 1 **di nuova realizzazione**, dovranno adeguarsi ai valori limite ottenibili con l'applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili. In particolare, in fase di esercizio, non devono essere superati i seguenti valori limite di emissione, riferiti ad un tenore di Ossigeno del 15,5%, per i gas di scarico:

- Somma di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) 0,4 ng_{TEQ}/Nmc

Tutti **gli impianti già esistenti ed in esercizio** alla data di entrata in vigore della presente legge dovranno adeguarsi ai su citati valori limite secondo il seguente calendario:

a partire dal 1° aprile 2009

- Somma di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) 2,5 ngTEQ/Nmc

a partire dal 31 dicembre 2010

- Somma di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) 0,4 ngTEQ/Nmc

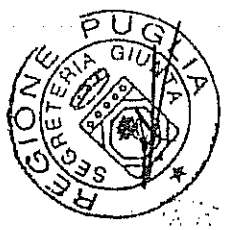
3. Vigilanza e Controllo

Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, i Gestori di impianti di cui al comma 1 **già esistenti ed in esercizio** devono elaborare un piano per il campionamento in continuo dei gas di scarico (in conformità alla direttiva tecnica UNI) e presentarlo all'ARPA Puglia per la relativa validazione e definizione di idonea tempistica per l'adozione dello stesso. Gli oneri connessi alla esecuzione del predetto piano sono a totale carico dei soggetti gestori. L'ARPA Puglia provvederà ad effettuare verifiche a campione per valutare l'effettiva attuazione dei piani di campionamento e la relativa efficacia. L'elaborazione del piano di campionamento e la validazione dello stesso da parte di ARPA Puglia è adempimento essenziale ai fini del conseguimento delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione ed attivazione di **nuovi impianti**.

In caso di superamento dei limiti di cui al comma 2, l'ARPA Puglia provvederà a darne immediata comunicazione alla Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia, che diffiderà il Gestore dell'impianto che abbia determinato tale superamento a rientrare, entro 60 giorni, nei limiti previsti. Ove il Gestore non adempia la diffida entro i termini assegnati, lo Stesso sarà tenuto ad arrestare immediatamente l'esercizio dell'impianto, dandone comunicazione alla Regione Puglia, Servizi Ecologia e Sanità, alla Provincia territorialmente competente, all'ARPA ed alla AUSL. Le modalità di riattivazione saranno definite in apposita Conferenza di Servizi solo a valle della individuazione e rimozione delle cause che hanno determinato il superamento dei valori limite.

4. Fattori di equivalenza per le dibenzodiossine e i dibenzofurani

La concentrazione tossica equivalente (TEQ) va calcolata mediante i fattori di equivalenza tossica riportati nel D.lgs. 133/05, allegato 1, punto 4.



All. 2

ALLEGATO 2.

Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare,
il Ministero dell'Interno,
il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali,
il Ministero per i Rapporti con le Regioni,
il Ministero dello Sviluppo Economico,
la Regione Puglia,
la Provincia di Taranto,
il Comune di Statte,
il Comune di Taranto,
ILVA s.p.a.,
ISPRA e ARPA Puglia
convengono di integrare l'Accordo di Programma sottoscritto in Bari l'11 aprile 2008, con il seguente Protocollo.

Articolo 1

1. La Regione Puglia si impegna ad emanare, entro e non oltre il 31 marzo 2009, una norma primaria che costituisca interpretazione autentica della Legge Regionale 19 dicembre 2008 n. 44, dal seguente contenuto: "L'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale Puglia 19 dicembre 2008 n. 44 si interpreta nel senso che il valore di emissione, da confrontare con i valori limite al fine della verifica della conformità, è calcolato su base annuale ed è ricavato secondo la seguente procedura:
- si dovranno effettuare almeno tre campagne di misura annuali;
- ogni campagna sarà articolata su tre misure consecutive, con campionamento di 8 ore ciascuna;
- il valore di emissione derivato da ciascuna campagna sarà ottenuto operando la media aritmetica dei valori misurati, previa sottrazione dell'incertezza pari al 35%;
- ciascuna misura sarà riferita al tenore di ossigeno misurato;
- il valore di emissione su base annuale sarà ottenuto operando la media aritmetica dei valori di emissione delle campagne di misura effettuate."
2. La Regione Puglia si impegna altresì a modificare i termini temporali per l'applicazione dei valori limite di cui all'articolo 2, comma 2, sub a) dal 1 aprile 2009 al 30 giugno 2009.

Articolo 2

1. In deroga a quanto previsto all'articolo 3 della Legge Regionale 19 dicembre 2008 n. 44, le parti convengono che,dopo la messa a regime dell'impianto urea, in corso di realizzazione presso l'ILVA di Taranto, verrà effettuato, da parte di ISPRA e di concerto con ARPA Puglia, e con oneri a carico del gestore, un monitoraggio delle emissioni di diossine. Detto monitoraggio avrà durata semestrale, con rilievi effettuati ai sensi della Norma UNI EN 1948:2006, ciascuna prova sarà articolata su tre misure effettuate in giorni consecutivi, con campionamenti di 8 ore ciascuna. Le prove saranno ripetute a settimane alterne. I dati rilevati costituiranno la banca dati utile alla verifica dell'effettivo comportamento dell'impianto, dell'efficienza, dei valori emissivi, nonché delle tecniche di ottimizzazione delle prestazioni ambientali

delle due linee esistenti anche al fine di valutare l'effettiva possibilità, sotto il profilo tecnico-scientifico, di rispettare i limiti posti dalla legge regionale ed individuare, se necessario, soluzioni anche dal punto di vista normativo

Pro
2 St

delle due linee esistenti anche al fine di valutare l'effettiva possibilità, sotto il profilo tecnico-scientifico, di rispettare i limiti posti dalla legge regionale ed individuare, se necessario, soluzioni anche dal punto di vista normativo.

Articolo 3

1. L'ILVA si impegna a presentare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e alla Regione Puglia, entro il 30 dicembre 2009, uno studio di fattibilità dell'adeguamento dello stabilimento di Taranto ai valori limite per i PCDD/F stabiliti all'articolo 2, comma 2, sub b) della Legge Regionale 19 dicembre 2008, n. 44.
2. ISPRA e ARPA Puglia si impegnano ad effettuare una ricognizione delle tecniche di abbattimento utilizzate negli stabilimenti con caratteristiche simili a quello dell'ILVA di Taranto situati in altri Paesi europei ed extraeuropei, delle prestazioni in termini di emissioni di PCDD/F conseguite attraverso l'impiego di tali tecniche e dei valori limite alle emissioni delle PCDD/F cui detti stabilimenti sono sottoposti. Tale ricognizione sarà corredata dalla descrizione delle caratteristiche degli impianti, da una valutazione in merito all'applicabilità allo stabilimento ILVA di Taranto delle migliori tecniche individuate e alla possibilità che, attraverso l'impiego di tali tecniche, lo stabilimento consegua, entro il 31 dicembre 2010 il limite di 0,4 ngTEQ/Nm^3.
3. All'esito, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e la Regione Puglia concordano di riconvocarsi con tutti i soggetti del tavolo tecnico per le opportune valutazioni di quanto scaturirà dai precedenti commi 1 e 2, e per le conseguenti iniziative.

Roma, li 19 febbraio 2009

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero dell'Interno
Ministero della Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali
Ministero per i Rapporti con le Regioni
Ministero dello Sviluppo Economico
Regione Puglia
Provincia di Taranto
Comune di Statte
Comune di Taranto
Ispra
Arpa Puglia
Ilva S.P.A.
Cgil
Cisl
Uil
Ugl

All 3

ALLEGATO B.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 30 marzo 2009, n. 8

Modifica alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 44 (Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio: limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani).

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Modifica alla legge regionale 19 dicembre 2008, n. 44)

1. Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 19 dicembre 2008, n. 44 (Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio: limiti alle emissioni in atmosfera di policlorodibenzodiossina e policlorodibenzofurani) è sostituito dal seguente:

"2. Tutti gli impianti già esistenti e in esercizio alla data di entrata in vigore della presente legge devono adeguarsi ai su citati valori limite valutati sulla base dei criteri indicati dal protocollo di Aarhus secondo il seguente calendario:

a) a partire dal 30 giugno 2009:
somma di PCDD e PCDF
2,5 ng_{TEQ}/Nm^3;

b) a partire dal 31 dicembre 2010:
somma di PCCD e PCDF
0,4 ng_{TEQ}/Nm^3.".

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 della l.r. 44/2008 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Il valore di emissione, da confrontare con i valori limite al fine della verifica di conformità, è calcolato come valore medio su base annuale e viene ricavato secondo la seguente procedura:

a) effettuare almeno tre campagne di misura all'anno;
b) ogni campagna è articolata su tre misure consecutive, con campionamento di 6-8 ore ciascuna;
c) il valore di emissione derivato da ciascuna campagna è ottenuto operando la media aritmetica dei valori misurati, previa sottrazione dell'incertezza pari al 35 per cento per ciascuna unità di misura;
d) le misure sono riferite al tenore di ossigeno misurato;
e) il valore di emissione su base annuale è ottenuto operando la media aritmetica dei valori di emissione delle campagne di misure effettuate.".

La presente legge, dichiarata urgente, è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12 maggio 2004, n. 7 "*Statuto della Regione Puglia*" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 30/03/2009

VENDOLA

Editoriale: Archivio 2008
http://www.peacelink.it/editoriale/a/28074.html

Allegato 4.

Lettera di PeaceLink al Ministro dell'Ambiente

"Diossina, la legge della Regione Puglia venga adottata dallo Stato Italiano"

Il Premio Nobel per la Pace Al Gore ha dichiarato: "Sono sconvolto per la quantità di diossina a Taranto".

17 dicembre 2008 - Alessandro Marescotti

Gentile Ministro dell'Ambiente,

Cittadini di Taranto manifestano a sostegno della legge regionale antidiossina il 16 dicembre 2008 a Bari. Nello striscione c'è scritto "Adesso basta" (Mo' avaste)
: Comitato per Taranto
Fonte: comitatopertaranto.blogspot.com
Chiudi

questa è la terza volta che come PeaceLink Le scriviamo. Lo facciamo perché sappiamo che Lei è attenta all'opinione pubblica.

Infatti quando Le abbiamo segnalato i limiti del governo britannico alle emissioni di Polonio e Piombo radioattivo nelle acciaierie sono sono scattati dei controlli. L'ultima volta abbiamo segnalato un tipo di tecnologia che può ridurre del 97% le emissioni di diossina inviandole i dettagli tecnici, a dimostrazione che in altre parti del mondo sono già ampiamente scesi sotto il limite di 0,4 nanogrammi a metro cubo di diossina a metro cubo, calcolata in tossicità equivalente.

Quella documentazione ha convinto vari consiglieri del centrodestra che la legge antidiossina della Regione Puglia era ragionevole e applicabile.

Le scriviamo adesso perché vogliamo che Lei si proponga una modifica all'allegato tecnico del Codice dell'ambiente. Quell'allegato consente emissioni di diossina fino a 10000 (diecimila!) nanogrammi a metro cubo calcolati in concentrazione totale. E' un limite talmente assurdo che il premio Nobel per la Pace Al Gore, appositamente informato mentre recentemente era in visita a Milano, ha annunciato di voler venire a Taranto "perché il toro va preso per le corna", così ha detto.

Gentile Ministro, quel limite è uno scandalo internazionale.

Va modificato e vogliamo che Lei si impegni per modificarlo.

Va modificato prima che l'Italia divento lo zimbello della nazioni civili e che Taranto divenga famosa sui giornali internazionali come la "capitale della diossina".

Quel limite di 10000 nanogrammi va modificato soprattutto perché a Taranto la catena alimentare è già contaminata da diossina.

Le scriviamo d'intesa con il signor Vincenzo Fornaro a cui hanno abbattuto tutte le pecore e le capre contaminate da diossina. Il signor Fornaro, assieme ad altri allevatori della nostra zona, è sul lastrico. Quel dissennato limite consente di emettere diossina al di sopra degli obiettivi fissati dal Protocollo di Aarhus.

Vogliamo documentarLe come la vigente legislazione nazionale sulla diossina industriale, passata indenne per governi di vario colore, è stata un atto di ossequio alla potente lobby dell'acciaio. I dati parlano chiaro. I limiti per gli agglomeratori (ossia gli impianti di agglomerazione dell'industria siderurgica da cui fuoriesce diossina) non sono mai stati toccati in Italia, mentre per gli inceneritori sono diminuiti drasticamente.

Ecco la cronologia di uno scandalo nazionale:

DM 12/7/90 (governo Andreotti, ministro Ruffolo)
inceneritori: 4000 nanogrammi/metro cubo
agglomeratori: **10000** nanogrammi/metro cubo

Direttiva CE 1994/67
inceneritori: 0.1 nanogrammi TE/metro cubo (solo per i rifiuti speciali, non quelli urbani)

DM 19/11/97 (decreto Ronchi-Bindi-Bersani)
inceneritori: 0.1 nanogrammi TE/metro cubo (anche per rifiuti urbani)
agglomeratori: **10000** nanogrammi/metro cubo

Direttiva CE 2000/76
inceneritori: 0.1 nanogrammi TE/metro cubo

Decreto Legislativo 152/2006
inceneritori: 0,1 nanogrammi TE/metro cubo
agglomeratori: **10000** nanogrammi/metro cubo

Mentre per la diossina degli inceneritori è stata adottata l'unità di misura della Tossicità Equivalente (TE), per gli impianti di agglomerazione no, nonostante sia una delle unità di misura che il Protocollo di Aarhus richiede.

Come vede, quel limite di **10000** nanogrammi non si sposta da quasi vent'anni mentre per gli inceneritori è stato modificato.

E ciò nonostante il recepimento del Protocollo di Aarhus con legge 125/2006 che ha preceduto (di un mese) il Codice dell'Ambiente (Decreto Legislativo 152/2006) senza tuttavia che quest'ultimo contemplasse il protocollo di Aarhus e relativo obiettivo di riduzione della diossina in esso contenuto.

Il Codice dell'Ambiente è pertanto gravemente omissivo.

Questo dimostra tutta la forza della lobby dell'acciaio.

Ecco perché Le chiediamo di farsi promotrice, così come ha fatto il Presidente Vendola nell'ambito della legislazione regionale, di una norma che entro la fine del 2010 adotti il limite europeo di diossina a 0,4 nanogrammi a metro cubo.

La legge antidiossina della Regione Puglia è un esempio di civiltà che gode a Taranto del sostegno di tutta la popolazione, sia di quella che vota a destra, al centro e a sinistra. Quella legge supplisce allo Stato centrale che si è fino ad ora inginocchiato di fronte ai poteri forti.

Adesso lo Stato deve rialzarsi in piedi ed essere al servizio dei cittadini.

Lo Stato dimostrare che non si inginocchierà mai più di fronte al profitto ma unicamente di fronte alle tante famiglie con malati di cancro. Di fronte a tanto inquinamento e a tanta sofferenza oggi Le chiediamo un gesto di giustizia promuovendo una normativa nazionale identica a quella voluta dal Presidente Vendola al fine di evitare qualunque possibile conflitto normativo.

Alessandro Marescotti

Presidente di PeaceLink
casella postale 2009
74100 Taranto

All 5

ALLEGATO 5.

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460151

RACCOMANDATA A/R
anticipata via fax

Unica AOO
Protocollo 0018611 del 16/04/2010
UOR: [illegible]
UOR-CC: [illegible]

Spett. Assessorato all'Ecologia
Regione Puglia
Viale delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)
Fax: 080-5408644

Al Sig. Sindaco della Città di Taranto
Comune di Taranto
P.za Municipio n.1
74100 Taranto
Fax: 099-4581636

e p.c

Spett. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la Salvaguardia della Vita
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
Fax: 06-57225068

Spett. ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati 48
00144 ROMA
Fax N. 06-50072450
c.a. Ing. Alfredo Pini

Spett. Assessorato all'Ecologia
Provincia di Taranto
Via Lago di Bolsena, 2
74100 Taranto
Fax: 099-4587315

Spett. ILVA Spa
Stabilimento di Taranto
Via Appia Km 648
74100 Taranto
Fax: 099-4706591
Fax: 099-4812271

Spett. ENI Spa
Raffineria di Taranto
Via Metaponto
74100 Taranto
Fax: 099-4782494

Spett. EDISON Spa
S. Prov. Taranto Statte
74100 Taranto
Fax: 099-031141

Spett. Peacelibk
CP 2009
74100 Taranto
Fax: 1782273886

REGIONE PUGLIA
PROT. AOO 089 6296

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460151

Spett. *Dipartimento Provinciale*
ARPA Puglia
Ospedale Testa
74100 Taranto
Fax: 099-9946310

Oggetto: Superamento del valore obiettivo per il Benzo[a]Pirene nella città di Taranto.

Il D. Lgs. 152/07 e s.m.i. fissa il valore obiettivo per il Benzo[a]Pirene in aria ambiente a 1,0 ng/m^3, calcolato come media su anno civile, definendolo come *"concentrazione nell'aria ambiente stabilita al fine di evitare, prevenire o ridurre effetti nocivi per la salute umana e per l'ambiente, il cui raggiungimento, entro un dato termine, deve essere perseguito con tutte le misure a tale fine che non comportano costi sproporzionati"*.

Nell'anno 2009, tale valore obiettivo è stato superato a Taranto, nel sito di monitoraggio attivo in via Machiavelli, dove la media annua pesata è risultata pari a 1,3 ng/m^3. Anche nel 2008, nel periodo maggio-dicembre, era stato registrato nella stessa stazione di monitoraggio il valore medio di 1,3 ng/m^3.

Si rammenta che l'art. 3, commi 3 e 4, del citato D. Lgs. 152/07 e s.m.i. prescrive che le Regioni, nelle zone in cui i livelli degli inquinanti superano il valore obiettivo, adottino le misure necessarie a perseguire il raggiungimento del valore obiettivo entro il 31/12/2012, con priorità per le misure che intervengono sulle principali fonti di emissione.

Tanto si comunica al fine di portare a conoscenza della situazione di criticità in oggetto, in ordine alla definizione delle misure di risanamento previste.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO
Dott. Massimo Blonda

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Giorgio Assennato

IL DIRIGENTE DELLA U.O. ARIA
Dott. Roberto GIUA

LA

2

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Generale

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460151

RACCOMANDATA A/R
anticipata via fax

Unica AOO
Protocollo 0018611 del 16/04/2010
UOR: DG - DS - SA
UOR-CC: SDIA
T. 01/40029/2003
0018611 160410

Spett. Assessorato all'Ecologia
Regione Puglia
Viale delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)
Fax: 080-5408644

Al Sig. Sindaco della Città di Taranto
Comune di Taranto
P.za Municipio n.1
74100 Taranto
Fax: 099-4581636

e p.c.

Spett. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la Salvaguardia della Vita
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA
Fax: 06-57225088

Spett. ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
Via V. Brancati 48
00144 ROMA
Fax N. 06-50072450
c.a. Ing. Alfredo Pini

Spett. Assessorato all'Ecologia
Provincia di Taranto
Via Lago di Bolsena, 2
74100 Taranto
Fax: 099-4587315

Spett. ILVA Spa
Stabilimento di Taranto
Via Appia Km 648
74100 Taranto
Fax: 099-4706591
Fax: 099-4812271

Spett. ENI Spa
Raffineria di Taranto
Via Metaponto
74100 Taranto
Fax: 099-4782494

Spett. EDISON Spa
S. Prov. Taranto Statto
74100 Taranto
Fax: 099-031141

Spett. Peacelibk
CP 2009
74100 Taranto
Fax: 1782273886

Inquinamento

REGIONE PUGLIA
Prot. AOO 089 ... 6296

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

ARPA PUGLIA
Direzione Generale

COMUNE DI TARANTO
Il Sindaco

segretario particolare Sindaco
prot n° 166 del 20.4.2010

Al Sig. *Presidente*
Giunta Regionale Pugliese
Lungomare N. Sauro, 33
70121 Bari
On. Nichi Vendola
Fax: 080 5406260

c.p.c.

Spett. *Assessorato all'Ecologia*
Regione Puglia
Viale delle Magnolie, 6
70026 Modugno (BA)
Fax: 080-5408644

Spett. *Assessorato all'Ecologia*
Provincia di Taranto
Via Lago di Bolsena, 2
74100 Taranto
Fax: 099-4587315

Spett. *Dipartimento di Prevenzione*
ASL di Taranto
Via Diego Peluso, 117
Fax: 099-7786516

Oggetto: Superamento del valore obiettivo per il Benzo[a]Pirene nella città di Taranto – richiesta di convocazione tavolo tecnico.

Con la presente si chiede alla S.V. di convocare un tavolo tecnico, che comprenda rappresentanti degli Assessorati all'Ambiente della Regione Puglia e della Provincia di Taranto, della ASL di Taranto e di ARPA Puglia, finalizzato a definire entro il più breve tempo possibile i contenuti del piano di risanamento previsto dal D.Lgs. 152/2007 per ottenere il raggiungimento del valore obiettivo di 1 ng/m^3 di Benzo(a) Pirene nell'area di Taranto

Cordiali saluti.

IL SINDACO DI TARANTO
(Dott. Ippazio STEFANO)

IL DIRETTORE GENERALE
ARPA PUGLIA
(Prof. Giorgio ASSENNATO)

All. 6

ALLEGATO 6.

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Via delle Magnolie Z.I. Ex Enaip
Modugno (BA)
Tel. 080 540 6853
Fax 080 540 6853

Prot. n. _____ Modugno, li _____

Anticipata a mezzo fax

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
13/05/2010 - 0006711
Protocollo: Uscita

Ministero dell'Ambiente e della TTM
DG per la Salvaguardia Ambientale
Direzione VI -- AIA
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA.
Fax: 06/57223040

Commissione IPPC-AIA c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00184 Roma
Fax: 06/50074281

E,p.c., ARPA Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Fax: 080/5460150

ARPA Puglia
Dipartimento provinciale di Taranto
Ospedale Testa
74100 Taranto
Fax: 099/9946310

Assessorato all'Ecologia
Provincia di Taranto
Via Lago di Bolsena, 2
74100 Taranto
Fax: 099/7320141

Sindaco
Città di Taranto
Piazza Municipio, 1
74100 Taranto
Fax: 099/4581670

Sindaco
Comune di Statte
Via San Francesco, 5
74010 Statte (TA)
Fax: 099 474 26 02

Gruppo Riva
Stabilimento ILVA di Taranto
74100 Taranto
Fax: 099/4706591 099/4812271

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Via delle Magnolie Z.I. Ex Enaip
Modugno (BA)
Tel. 080 540 6853
Fax 080 540 6853

ENI SpA Div. Refining &
Marketing di Taranto Raffineria
S.S. Jonica 106
74100 Taranto
Fax: 099/4782494

EDISON SpA Taranto
S.P. Taranto-Statte
74100 Taranto
Fax: 099/4700655

ENI power SpA Stabilimento di
Taranto
S.S. Jonica 106
74100 Taranto
Fax: 099/4782658 – 02/52064102

Peacelink
CP 2009
74100 Taranto
Fax: 1782273886

Oggetto: Superamento del valore obiettivo per il benzo(a)pirene nella città di Taranto

Con recente nota registrata al protocollo regionale n. 6296 del 5 maggio 2010, l'ARPA Puglia ha comunicato l'avvenuto superamento del valore obiettivo fissato dal D.Lgs. 152/07 per il benzo(a)pirene nella città di Taranto presso il sito di monitoraggio attivo in via Machiavelli.
A seguito di tale comunicazione, l'Amministrazione regionale ha indetto, in data 6 maggio 2010, un tavolo tecnico urgente finalizzato ad effettuare, unitamente all'ARPA, alla Provincia di Taranto e al Comune di Taranto, una prima analisi della situazione e ad individuare le misure da porre in atto.
A valle di quanto emerso nel corso del tavolo tecnico, essendo risultato preponderante, ai fini della determinazione delle concentrazioni di benzo(a)pirene in aria ambiente, il contributo derivante dalle fonti industriali, si è evidenziata la necessità di intervenire con azioni specifiche nell'ambito delle attività istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali di competenza statale per gli impianti ubicati nell'area di Taranto.
Fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 c. 4 del D.Lgs. 152/07, si richiede a codesto Ministero di voler assumere, di concerto con questa Amministrazione regionale, le opportune iniziative volte ad integrare ed aggiornare le valutazioni svolte ai fini del rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di competenza per consentire la riduzione delle concentrazioni di benzo(a)pirene misurate.
Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e grandi impianti
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dr. Lorenzo Nicastro

All 7

ALLEGATO 7.

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Via delle Magnolie Z.I. Ex Enaip
Modugno (BA)
Tel. 080 540 6853
Fax 080 540 6853

INGRESSO USCITA
REGIONE PUGLIA
Prot. AOO SP4 / n. 150

Prot. n. _____ Modugno, li _____

Anticipata a mezzo fax

Ministero dell'Ambiente e della TTM
DG per la Salvaguardia Ambientale
Direzione VI – AIA
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA.
Fax: 06/57223040

Commissione IPPC-AIA c/o ISPRA
Via Curtatone, 3
00184 Roma
Fax: 06/50074281

E,p.c., ARPA Puglia
Direzione Generale
Corso Trieste, 27
70126 Bari
Fax: 080/5460150

ARPA Puglia
Dipartimento provinciale di Taranto
Ospedale Testa
74100 Taranto
Fax: 099/9946310.1

Assessorato all'Ecologia
Provincia di Taranto
Via Lago di Bolsena, 2
74100 Taranto
Fax: 099/7320141

Sindaco
Città di Taranto
Piazza Municipio, 1
74100 Taranto
Fax: 099/4581670

Sindaco
Comune di Statte
Via San Francesco, 5
74010 Statte (TA)
Fax: 099 474 28 02

Gruppo Riva
Stabilimento ILVA di Taranto
74100 Taranto
Fax: 099/4706591 099/4812271

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Via delle Magnolie Z.I. Ex Enaip
Modugno (BA)
Tel. 080 540 6853
Fax 080 540 6853

Oggetto: Concentrazioni di benzo(a)pirene nella città di Taranto. Richiesta di approfondimenti tecnici integrativi nell'ambito del procedimento in corso per il rilascio dell'AIA per lo stabilimento ILVA di Taranto

In data 4 giugno 2010 l'ARPA Puglia ha reso noti gli esiti degli approfondimenti svolti in relazione ai superamenti della concentrazione di 1 ng/m3 come valore medio annuale di benzo(a)pirene registrati nella stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ubicata nel quartiere Tamburi di Taranto.
Da tale studio è emerso che il contributo derivante dalle emissioni rivenienti dalle cokerie dello stabilimento ILVA è preponderante rispetto a quello derivante da altre sorgenti presenti nell'area.
Il valore di 1 ng/m3 non solo rappresenta il valore obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2012 ai sensi del D.Lgs. 152/07 ma anche l'obiettivo di qualità come definito dal DM 25 novembre 1994 e dunque da raggiungere a partire dal 1 gennaio 1999 e pertanto è necessario porre in atto azioni urgenti finalizzate alla riduzione delle concentrazioni di benzo(a)pirene.
Facendo seguito alla precedente nota del 6 maggio 2010 con la quale questa Amministrazione richiedeva di voler assumere, di concerto con questa Amministrazione regionale, le opportune iniziative volte ad integrare ed aggiornare le valutazioni svolte ai fini del rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali di competenza per consentire la riduzione delle concentrazioni di benzo(a)pirene misurate, con la presente si sollecita codesto Ministero affinchè, senza indugio e nelle more della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio dell'AIA per lo stabilimento ILVA la cui durata non è ad oggi prevedibile, si individuino, di concerto con la Regione che ha avviato la redazione dei piani di risanamento e di azione previsti dalla vigente normativa, le misure urgenti da adottare.
A tal fine si è dato incarico al rappresentante della Regione nel Gruppo Istruttore che si riunisce anche in data odierna di sollecitare il Gruppo Istruttore a svolgere approfondimenti tecnici integrativi in merito alle emissioni diffuse e convogliate di benzo(a)pirene e IPA derivanti dalle cokerie.

Distinti saluti.

Il Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e grandi impianti
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dr. Lorenzo Nicastro

All 8 ALLEGATO 8.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE, LE RETI E LA QUALITÀ URBANA
SERVIZIO ECOLOGIA

Tel. 080 540 43 23 – Fax 080 540 68 38

si invia solo via fax ai
sensi dell'art. 7, co. 3
del DPR 403/98

ai Referenti dei Gruppi Istruttori ILVA ed ENI – Taranto
Commissione IPPC/AIA – c/o ISPRA
fax: 06 5007 2907 4281

Al Ministero dell'Ambiente e della TTM - DVA
fax: 06 57 22 50 68

Regione Puglia
Ecologia
AOO_089
29/06/2010 - 0008737
Protocollo: Uscita

e, p.c. all'ARPA Puglia – DG
fax: 080 5460 150

all'ARPA Puglia – DAP Taranto
fax: 099 99 46 311

alla Provincia di Taranto
fax: 099 732 01 3988

al sig. Sindaco del Comune di Taranto
fax: 099 471 80 29

Oggetto: Presenza di benzo(a)pirene nell'aria di Taranto.

A seguito della emergenza ambientale dovuta al superamento dell'obiettivo di qualità per i livelli di benzo(a)pirene, ed in esito al tavolo tecnico tenutosi in data 28 giugno 2010 presso gli uffici di questo Assessorato, è emersa la necessità di intervenire sulle aziende presenti nell'area industriale di Taranto e Statte per contribuire alla risoluzione della problematica di che trattasi.

In tal senso, con separata nota, lo scrivente Assessorato, ha già provveduto a chiedere alle Società ILVA, ENI e Cementir di dotarsi di opportuna rete di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria, con particolare riferimento alla presenza di benzo(a)pirene ed IPA.

In considerazione di ciò, si chiede a codesta spett.le Commissione IPPC/AIA ed a codesto spett.le Ministero, sia in relazione ai procedimenti di AIA in corso (ILVA) sia in relazione alle AIA già rilasciate (ENI ed ENIpower, per le quali è comunque previsto il riesame allorquando saranno completati tutti gli iter delle AIA in corso), di prescrivere alle aziende interessate di realizzare una apposita rete di centraline di monitoraggio della qualità dell'aria lungo il perimetro degli impianti in questione ed in direzione del rione "Tamburi" di Taranto, in relazione agli inquinanti benzo(a)pirene ed IPA, anche con l'individuazione di misure di immediato intervento, che scatti al momento della individuazione delle principali sorgenti di tali inquinanti.

Si ribadisce inoltre l'esigenza di prevedere per le AIA in corso idonee prescrizioni di esercizio funzionali alla riduzione del livello di benzo(a)pirene ai limiti normativamente consentiti. In tal senso si invia in copia relazione di Arpa Puglia, chiedendo alla Commissione di esprimersi formalmente sulle proposte in essa contenute

Si coglie l'occasione per comunicare che ad ogni buon conto questa Amministrazione ha avviato le attività per la realizzazione di un piano di risanamento e di azione, ai sensi del D.lgs. 152/2007.

Cordiali saluti.

il Dirigente del Servizio Ecologia
(ing. Antonello Antonicelli)

l'Assessore
(dr. Lorenzo Nicastro)

All. 9.

ALLEGATO 9.

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO ECOLOGIA

Verbale di tavolo tecnico sul problema "benzo-a-pirene" nell'aria del quartiere Tamburi di Taranto.
Società ILVA – Stabilimento di Taranto.

In data 23 luglio 2010 alle ore 10:30, a seguito di convocazione del Servizio Ecologia, con nota prot. n. 9835 del 19 luglio 2010, sono presenti i sigg.ri:

ARPA Puglia:	prof. Giorgio Assennato;
	dr.ssa Micaela Menegotto;
Regione Puglia:	ing. Antonello Antonicelli;
	ing. Caterina Dibitonto;
	dr.ssa Simona Ruggiero;
	ing. Pierfrancesco Palmisano;
ILVA:	dr. Girolmo Archinà;
	ing. Luigi Capogrosso;
	avv. Francesco Perli;

In apertura l'ing. Antonicelli riassume i motivi dell'incontro odierno e illustra le azioni che la Regione intende intraprendere a seguito dei superamenti dei valori obiettivo del benzo-a-pirene, rilevati nella centralina del quartiere Tamburi di Taranto, nel corso dell'anno solare 2009 (media nell'anno: 1,3 ng/m^3). Anche a motivo dei risultati riscontrati, si è rilevata l'esigenza di un monitoraggio diagnostico più puntuale (ivi compresi i dati meteoclimatici) nonché la necessità di rafforzare la periodicità dei monitoraggi su IPA e benzo-a-pirene onde avere un campione consistente di dati che consenta di verificare anche l'andamento giornaliero degli stessi. Viene anche evidenziata la necessità di procedere con speditezza in quanto la Regione intende disporre di un primo monitoraggio mensile entro il mese di settembre p.v., onde dar seguito a quanto di propria competenza sull'adozione di idoneo piano di risanamento. Per questo motivo è stata chiesta la disponibilità delle principali società presenti nell'area industriale di Taranto (nei pressi della centralina ove si sono evidenziati i superamenti) a collaborare individuando un'attività specifica e funzionale che si inserisca sinergicamente sia rispetto all'AIA sia rispetto agli obblighi di legge derivanti dal D.lgs. 152/2007.

Il prof. Assennato e la dr.ssa Menegotto illustrano in dettaglio la proposta di allestire tre centraline, all'interno dell'area di proprietà dell'ILVA, che siano in grado di fornire in prima battuta campioni giornalieri su PM10, benzo-a-pirene ed IPA totali per un periodo di sei mesi. Tale frequenza giornaliera è data dalla necessità di collegare i risultati ottenuti giorno per giorno alla direzione del vento, non essendo completamente informative a tal fine le medie mensili, pur previste per legge. Chiedono inoltre di contribuire a potenziare la rete esterna con strumentazione valida.

Il prof. Assennato e l'ing. Antonicelli informano altresì che è già stato raggiunto un accordo con ENI e Cementir per il monitoraggio giornaliero esteso ad un periodo di sei mesi, individuando opportuni siti per l'installazione di centraline di monitoraggio, ed auspicano di raggiungere una simile concertazione con ILVA.

L'avv. Perli informa che la Procura della Repubblica di Taranto ha avviato un procedimento penale nei confronti dei vertici dell'azienda con incidente probatorio e perizia tecnica sui valori di benzo(a)pirene (per disastro ambientale doloso) a seguito delle segnalazioni tecniche e denunce pervenute da ARPA Puglia, dal Comune di Taranto e da numerose associazioni

ambientaliste. Pertanto l'ILVA, pur riconfermando la piena disponibilità e la completa collaborazione con gli Enti preposti e con la Regione puglia in particolare, evidenzia che la consulenza tecnica richiesta dalla Procura della Repubblica non consente, allo stato, ad ILVA di aderire al progetto di monitoraggio del benzo(a)pirene proposto dalla Regione.

L'ing. Antonicelli richiama le problematiche relative alla qualità dell'aria e rappresenta l'obbligo legislativo in capo alla Regione (D. Lgs. 152/07) di implementare un piano di risanamento finalizzato al rientro all'obiettivo di qualità di 1,0 ng/m3. In tale ambito si rende necessario procedere ad un monitoraggio, che avrebbe maggior significatività se fosse realizzato con la collaborazione di ILVA. In ogni caso l'ing. Antonicelli comunica ai presenti che la Regione provvederà con i propri mezzi a monitorare la qualità dell'aria con particolare riferimento agli IPA totali ed al benzo-a-pirene.

Alle ore 12:45 termina la riunione e si chiude il presente Verbale.

L.C.S.

prof. Giorgio Assennato

dr.ssa Micaela Menegotto

ing. Antonello Antonicelli

ing. Caterina Dibitonto

dr.ssa Simona Ruggiero

ing. Pierfrancesco Palmisano

dr. Girolmo Archinà

ing. Luigi Capogrosso

avv. Francesco Perli

All Ac

ALLEGATO 40.

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1976 del 09/09/2010 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2010/00050

OGGETTO: Piano di risanamento nel Comune di Taranto in attuazione del D.Lgs. 152/07. Potenziam. della rete di monitorag. della qualità dell'aria, con riferimento al benzo(a)pirene e agli Idrocarburi Policiclici Aromatici.Approvaz. schema del Protocollo d' Intesa integrativo tra Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente e Arpa Puglia di istituzione del Centro Regionale Aria (CRA) della Regione Puglia

L'anno 2010 addì 09 del mese di Settembre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Ida Maria Dentamaro
V.Presidente	Loredana Capone		
Assessore	Fabiano Amati		
Assessore	Angela Barbanente		
Assessore	Maria Campese		
Assessore	Tommaso Fiore		
Assessore	Nicola Fratoianni		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Lorenzo Nicastro		
Assessore	Michele Pelillo		
Assessore	Alba Sasso		
Assessore	Dario Stefano		

Assiste alla seduta il Dott. Romano Donno, Segretario redigente.

possibili scenari di riduzione delle emissioni a partire dallo scenario di riferimento e individuare le azioni del succitato piano di risanamento;

- che in particolare si ritiene necessario, al fine di dare attuazione a quanto disposto dall'art. 3 co. 5 del D.Lgs. 152/07, procedere secondo le seguenti fasi:
  - potenziamento del sistema di monitoraggio dell'aria ambiente di Taranto, rilevazione e analisi dei dati emergenti
  - definizione dello scenario di riferimento della qualità dell'aria con individuazione della correlazione fra condizioni meteoclimatiche e diffusione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed in particolare di benzo(a)pirene in atmosfera, derivanti dalle fonti emissive presenti;
  - individuazione degli scenari di riduzione delle emissioni a partire dallo scenario di riferimento;
  - individuazione e attuazione delle azioni di piano finalizzate a riportare i valori misurati al di sotto dell'"obiettivo di qualità" stabilito dal D.Lgs. 152/2007;

PREMESSO ALTRESI'

- che il Servizio Ecologia ha convocato specifiche riunioni cui hanno preso parte la Regione, Arpa Puglia e i suddetti Gestori, al fine di valutare la disponibilità degli stessi a farsi carico delle ulteriori attività di monitoraggio stabilite dai tecnici dell'Arpa;
- che nel corso delle riunioni, tenutesi in data 19 luglio 2010, è stata data disponibilità da parte dei Gestori Eni e Cementir ad installare a proprie spese quanto concordato con Arpa, con tempistiche atte a permettere la rilevazione giornaliera dei dati necessari a partire dal mese di settembre 2010;
- che, diversamente, nel corso del tavolo tecnico tenutosi in data 23 luglio 2010, non si è raggiunto un accordo in tal senso col Gestore Ilva e che la Regione ha stabilito, stante l'urgenza connessa con la necessità di ottemperare ai disposti del D.Lgs. 152/07, di dover comunque procedere a proprie spese e a cura di Arpa, ferma restando la possibilità, da parte di ILVA, di aderire al monitoraggio definito da Regione ed ARPA in una fase successiva;

VISTI

- la Direttiva 96/62/CE del 27 settembre 1996 in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;
- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente per un'aria più pulita in Europa;
- il D.lgs. 152/2007 «Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente».

VISTO ALTRESI'

il Regolamento Regionale 21 maggio 2008 con cui è stato emanato il Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA) della Regione Puglia

RICHIAMATI

- la DGR Puglia n. 2013 del 27/10/2009 che ha stabilito l'aggiornamento del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente , prevedendo, nell'ambito della linea d'intervento 6a, il finanziamento relativo all'istituzione del Centro Regionale Aria di ARPA Puglia
- la DGR Puglia n. 344 del 10 febbraio 2010, con cui è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa fra la Regione e l'Arpa per l'istituzione a Taranto del Centro Regionale Aria;

DELIBERA

- di prendere atto e di approvare le attività sinora svolte dall'Assessorato Qualità dell'ambiente, in attuazione del D.lgs. 152/2007;
- di approvare lo schema di Protocollo di Intesa Integrativo tra Regione Puglia e Arpa Puglia per il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria composto da 14 (quattordici) facciate dattiloscritte comprensive del "Progetto di potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area di Taranto, con specifico riferimento al monitoraggio degli IPA e del benzo(a)pirene, ai fini dell'identificazione delle sorgenti emissive", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Puglia e ARPA Puglia per il potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria;
- di delegare l'Assessore Qualità dell'Ambiente, dr. Lorenzo Nicastro, alla sottoscrizione del protocollo di intesa in parola;
- di delegare il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, ad impegnare la spesa con proprio atto da assumersi entro il corrente esercizio finanziario e comunque in data antecedente alla sottoscrizione del Protocollo di intesa;
- di affidare i conseguenti adempimenti amministrativi e contabili per l'affidamento ad ARPA Puglia delle attività in oggetto e delle risorse previste al Dirigente del Servizio Ecologia, ovvero da altri dirigenti specificatamente delegati;
- di notificare il presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al Comune di Taranto, all'ARPA Puglia, all'ASL di Taranto Dipartimento di prevenzione e cura del Servizio Ecologia;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
on. Nicola Vendola

Programma di azioni per l'Ambiente della Regione Puglia
Linea 6a "Adeguamento della Rete Regionale di monitoraggio di Qualità dell'Aria"

PROTOCOLLO INTEGRATIVO DI INTESA

tra Regione Puglia - Assessorato all'Ambiente e ARPA Puglia

CENTRO REGIONALE ARIA (CRA) DELLA REGIONE PUGLIA.

Piano di risanamento nel Comune di Taranto in attuazione del D.Lgs. 152/07

POTENZIAMENTO DELLA RETE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TARANTO, CON RIFERIMENTO AL B(A)P ED IPA

1 di 14

ASSESSORATO ECOLOGIA REGIONE PUGLIA

- la Regione Puglia, con DGR n. _____ del _____, ha approvato lo schema del presente Protocollo Integrativo di Intesa fra la Regione e l'Arpa con relativo impegno finanziario pari a € 318.000 (trecentodiciottomila euro);

CONSIDERATO CHE:

- il D.Lgs. 152/2007 "Attuazione della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente", indica come "valore obiettivo", per la concentrazione del benzo(a)pirene nell'aria, il valore di 1,0 ng/m3;
- lo stesso D.Lgs. 152/07, art. 3 co. 5, prevede che «per i livelli del benzo(a)pirene nelle aree urbane elencate nel decreto del Ministro dell'ambiente in data 25 novembre 1994, i commi 2 e 3 si applicano con riferimento all'obiettivo di qualità definito e individuato dagli allegati II e IV di tale decreto. In tali aree urbane, le regioni e le province autonome adottano, in caso di superamento dell'obiettivo di qualità, un piano di risanamento, al quale si applicano le disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 1° ottobre 2002, n. 261, e, in caso di rischio di superamento dell'obiettivo di qualità, un piano di azione ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351. Se tali aree urbane coincidono anche in parte con le zone e gli agglomerati individuati ai sensi degli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, le regioni e le province autonome possono adottare piani integrati»;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- All'esito della campagna di monitoraggio 2009 ARPA Puglia ha accertato il superamento del valore di 1 nanogrammo/m3 nella stazione di via Machiavelli, ubicata nel quartiere Tamburi del comune di Taranto;
- In particolare, nel corso dell'anno solare 2009, la centralina per il monitoraggio della Qualità dell'Aria sita a Taranto Tamburi in via Machiavelli ha rilevato un valore medio di concentrazione di benzo(a)pirene pari ad 1,3 ng/m3;
- Con relazione tecnica preliminare in data 4 giugno 2010, l'Arpa ha operato una prima valutazione sulle sorgenti di emissione del B(a)P rilevato in relazione all'area del rione Tamburi, rinviando alla conclusione degli studi e delle verifiche ancora in corso una "*più completa ed esaustiva identificazione di tutte le sorgenti emissive presenti nel territorio pugliese*";
- la relazione preliminare redatta da Arpa ha individuato nella fonte industriale il principale contributo al raggiungimento di tale valore;
- la Regione, per il tramite dell'Assessorato alla Qualità dell'ambiente - Ecologia, Ciclo Rifiuti e Bonifica, Politiche energetiche, Politiche di differenziazione, recupero e riuso dei rifiuti, Bonifiche, ha tempestivamente attivato con gli Enti territorialmente competenti e con l'Arpa un tavolo di lavoro finalizzato a individuare le misure da porre in atto a fronte delle risultanze rivenienti dalla relazione preliminare di cui sopra e a dare attuazione a quanto previsto dal citato D.Lgs. 152/07;

PRESO ATTO:

- del verbale del tavolo di lavoro cui hanno preso parte la Regione, l'Arpa, la Provincia di Taranto ed il Comune di Taranto, riunitosi in data 28 giugno 2010, in cui l'Arpa ha evidenziato la necessità di implementare un sistema di monitoraggio per approfondire dal punto di vista diagnostico quali siano le principali fonti di emissione di benzo(a)pirene nell'area industriale tarantina e in cui è stato stabilito di chiedere ai gestori ILVA, ENI e Cementir, la disponibilità a collaborare, anche sul piano economico, alla realizzazione delle suddette attività con specifico riferimento all'installazione di ulteriori centraline per il monitoraggio di benzo(a)pirene e IPA;

A tali fini sono previste le seguenti fasi:

- potenziamento del sistema di monitoraggio dell'aria ambiente di Taranto, rilevazione e analisi dei dati emergenti
- definizione dello scenario di riferimento della qualità dell'aria con individuazione della correlazione fra condizioni meteoclimatiche e diffusione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed in particolare di benzo(a)pirene in atmosfera, derivanti dalle fonti emissive presenti;
- individuazione degli scenari di riduzione delle emissioni a partire dallo scenario di riferimento;
- individuazione e attuazione delle azioni di piano finalizzate alla riduzione delle emissioni ai sensi di legge.

Art. 2 – Ruolo e impegni della Regione

La Regione garantirà le risorse economiche necessarie alla realizzazione del presente Protocollo integrativo di intesa, a valere sulle risorse di cui alla misura 6a del *Programma regionale*, ed in particolare con l'assegnazione dell'importo della quota di € 318.000 (trecentodiciottomila euro), specificamente destinato all'attuazione del progetto di potenziamento della rete di monitoraggio di cui al successivo art. 4 da parte di Arpa.

La Regione si impegna a destinare le eventuali ulteriori necessarie risorse per le successive fasi del piano di risanamento.

Art. 3 – Ruolo e impegni di ARPA

Arpa si impegna a:

- coordinare l'implementazione di quanto già concordato con i Gestori ENI e Cementir;
- acquistare e installare la strumentazione oggetto di specifico finanziamento da parte della Regione di cui all'allegato progetto di potenziamento redatto da Arpa;
- gestire il sistema di monitoraggio di cui all'allegato progetto di potenziamento per quanto riguarda l'acquisizione dei dati, le relative analisi di laboratorio e la manutenzione ordinaria;
- analizzare ed elaborare i dati raccolti relativi a idrocarburi policiclici aromatici (IPA) ed al benzo(a)pirene secondo il cronoprogramma riportato nell'allegato progetto di potenziamento;
- predisporre relazioni periodiche relative all'attività svolta e la relazione finale di monitoraggio propedeutica all'individuazione delle misure attuative del redigendo piano di risanamento.

Art. 4 – Progetto di potenziamento della rete di monitoraggio

È allegato al presente Protocollo di intesa, di cui costituisce parte integrante, il "*Progetto di potenziamento della rete di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area di Taranto, con specifico riferimento al monitoraggio degli IPA e del benzo-a-pirene, ai fini dell'identificazione delle sorgenti emissive*" recante struttura e organizzazione del monitoraggio, cronoprogramma delle attività e prospetto dei costi

Art. 5 – Corrispettivi per l'attuazione del presente Protocollo di intesa

L'impegno finanziario complessivo è pari a € 318.000 (trecentodiciottomila euro).

5 di 14

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax. 080.5460200
E-mail: ds@arpa.puglia.it

PROGETTO DI POTENZIAMENTO DELLA RETE DI MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA NELL'AREA DI TARANTO, CON SPECIFICO RIFERIMENTO AL MONITORAGGIO DEGLI IPA E DEL BENZO-A-PIRENE, AI FINI DELL'IDENTIFICAZIONE DELLE SORGENTI EMISSIVE

1. Premessa

In seguito alla avvenuta constatazione del superamento, in corrispondenza della centralina di monitoraggio della qualità dell'aria di via Machiavelli, nel quartiere Tamburi di Taranto, del valore obiettivo di 1 ng/m^3 per il benzo(a)pirene (BaP), l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia ha attivato un tavolo di lavoro finalizzato a definire i contenuti del piano di risanamento e del piano di azione, da predisporre ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.Lgs. 152/07.

In particolare, nel corso della riunione del tavolo di lavoro suddetto in data 28 giugno 2010, l'Arpa ha evidenziato la necessità di potenziare la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, già esistente, per approfondire dal punto di vista diagnostico quali siano le principali fonti di emissione di benzo(a)pirene nell'area industriale tarantina.

Il potenziamento della rete di monitoraggio, illustrato nel presente documento, consiste essenzialmente nella installazione in una serie di postazioni di prelievo, interne ed esterne all'area industriale, alcune delle quali già esistenti ed altre da predisporre, delle apparecchiature per la rilevazione con elevata risoluzione temporale degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) totali, e per il campionamento del PM10, per la successiva determinazione analitica del contenuto di IPA e di BaP oltre che la determinazione di una serie di indicatori biologici nel particolato sottile, con una distribuzione spaziale delle postazioni di prelevamento tali da formare due "transetti" distribuiti nelle direzioni prevalenti del vento; la campagna di misure avrà la durata complessiva di sei mesi.

L'Assessorato Regionale all'Ecologia ha quindi stabilito di chiedere alle aziende ILVA, ENI e Cementir la disponibilità a collaborare, anche sul piano economico, alla realizzazione delle suddette attività, con specifico riferimento all'acquisto e all'installazione di strumentazioni per il monitoraggio di benzo(a)pirene ed IPA.

Mentre le aziende ENI e Cementir si sono mostrate disponibili a tale forma di collaborazione, un analogo accordo non è stato raggiunto con la ditta ILVA; l'Assessorato Regionale all'Ecologia ha stabilito di procedere, comunque, alla realizzazione dell'attività di monitoraggio "diagnostico" provvedendo con propri mezzi a quanto necessario.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale:
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA: 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080.5460201 Fax 080.5460200
E-mail ds@arpa.puglia.it

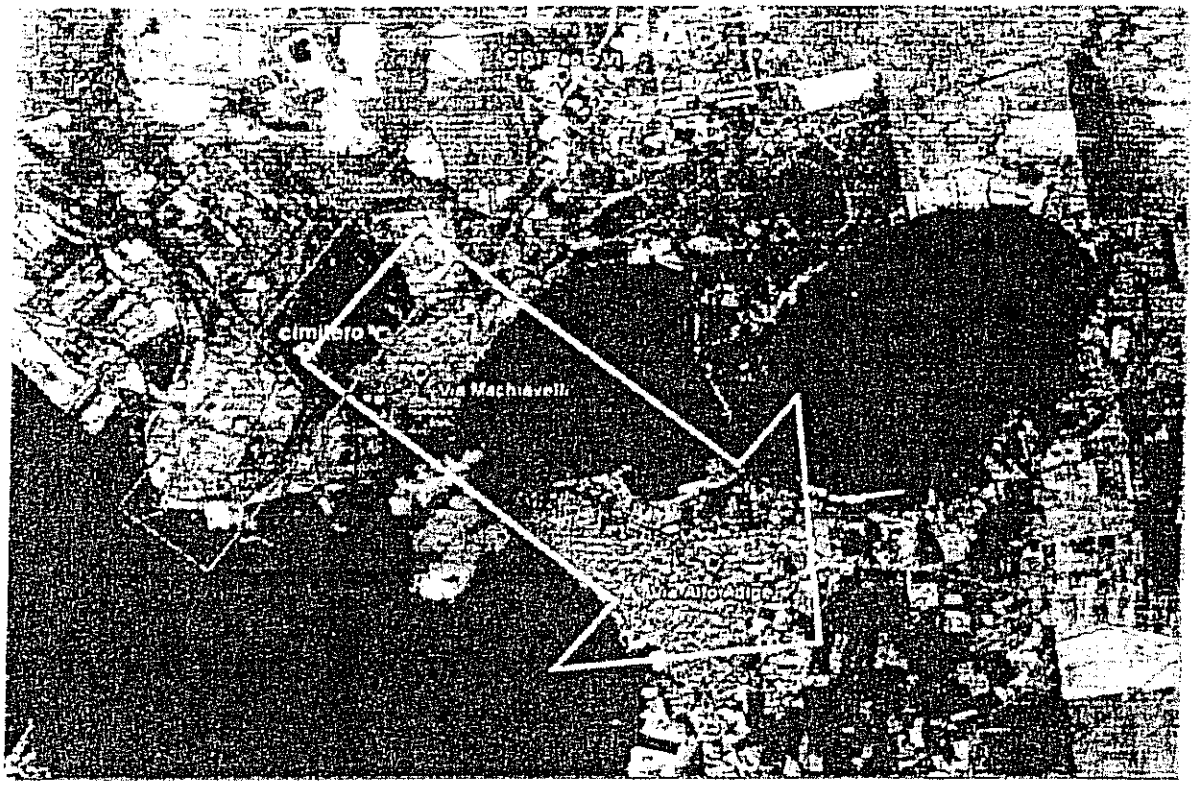


Figura 2 – "Transetti" di monitoraggio di IPA totali e benzo(a)pirene

Anche se i sistemi di rilevazione saranno fisicamente collocati all'interno delle aziende ENI e Cementir, i campionamenti e le analisi per la determinazione del benzo(a)pirene e la gestione dei dati derivanti dai monitor in continua degli IPA totali saranno effettuati da operatori Arpa.

Naturalmente, la campagna semestrale richiederà un impegno finanziario e di personale particolarmente gravoso da parte dell'Agenzia, in tutte le sue articolazioni.

In particolare, l'attività analitica sui previsti 1080 filtri di PM10 sarà effettuata da laboratori ARPA di più province, la cui attività sarò coordinata dalla Direzione Scientifica, includendo un controllo di qualità interlaboratoriale per garantire una adeguata accuratezza dei risultati.

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA 05830420724

Direzione Scientifica

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460201 Fax 080.5460200
E-mail: ds@arpa.puglia.it

4. Prospetto dei costi

4.1 Costi a carico delle aziende

I costi per l'acquisizione delle apparecchiature di prelievo/rilevazione di IPA e PM10 e per l'analisi dei filtri prelevati, per quanto riguarda le centraline interne ai due stabilimenti ENI e Cementir, saranno sostenute dalle aziende in oggetto, secondo i prospetti che seguono.

Costi del piano di monitoraggio semestrale di IPA e BaP – centralina ENI

VALIDAZIONE DATI *	TIPO ANALIZZATORI	numero dei monitor	minuti/analizzatore	minuti/cabina	costo/minuto (54,80€ / 60 min)	costo giornaliero	costo 6 mesi
	inquinanti	1	2	2	0,90	1,80	€ 324,00

Campionamento di Particolato *	matrice / costi	numero di filtri per sito	ore per prelievo	numero di sopralluoghi in sei mesi	costo orario 54,80 € per singolo prelievo	costo chilometrico 0,25 € * 1,5 Km	costo globale
	filtro in fibra di quarzo **	1	1	24	54,81		€ 1.315,00
	costo per spostamenti			24		1,875	€ 45,00

Determinazioni chimico - fisiche	matrice / tipo operazione	totale filtri / analisi				costo unitario	costo globale
	adempimenti amministrativi	180				5,92	€ 1.066,00
	determinazione IPA	180				296,06	€ 53.294,00

ELABORAZIONE DATI *	N° report	ore/ report	costo/ora (€)		costo report
	1	8	54,81		€ 438,50

	€
TOT	56.482,90

11 di 14

Allegato 11.

Regione Puglia
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
L'Assessore

INGRESSO USCITA
REGIONE PUGLIA
Prot. AOO SP4 / _____ n. 134

Ministero dell'Ambiente e della TTM
DG per le Valutazioni Ambientali
Divisione IV – AIA
fax: 06 57 22 50 68

Presidente della Commissione IPPC-AIA
c/o ISPRA
fax: 06 5007 42 81

Referente del GI IPPC-AIA "ILVA"
c/o ISPRA
fax: 06 5007 42 81

e, p.c.
Amministrazione Provinciale di Taranto
c.a. Segreteria Tecnica A.I.A.
fax: 099 732 01 41

ARPA Puglia – Direzione Generale
fax: 080 546 01 50

all'ARPA Puglia DAP Taranto
Fax: 099 99 46 311

all'AUSL TA - Dipartimento di Prevenzione
fax: 099 730 55 58

ai Signori Sindaci:
del Comune di Taranto
fax: 099 458 16 70
del Comune di Statte
fax: 099 474 28 02

Si invia solo via Fax
ai sensi dell'art. 38
del DPR 445/2000

Oggetto: **Stabilimento ILVA di Taranto. Riunione Gruppo istruttore del 16 febbraio 2011**

70026 Modugno (Ba) – Via delle Magnolie, n/a – Tel.: (080) 5407938 - (080) 5406244
assessore.ambiente@regione.puglia.it - segreteria.ambiente@regione.puglia.it

Regione Puglia
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
L'Assessore

Con riferimento all'oggetto e quale comunicazione preliminare in vista della Conferenza di Servizi convocata in data 22 febbraio 2011 si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente si chiede di voler specificare la natura della convocazione del gruppo istruttore in data odierna finalizzata alla disamina della memoria ILVA del 4 febbraio 2011 atteso che, con nota del 21 dicembre 2010, il Ministero dell'Ambiente ha convocato la Conferenza dei Servizi e che, nella citata nota, si fa riferimento al parere definitivo reso dalla Commissione IPPC con nota del 16 dicembre 2010. In particolare si richiede a codesto Ministero se sotto il profilo procedimentale in sede di Conferenza di Servizi convocata in data 22 febbraio 2011 sarà discusso, come preannunciato nella nota di convocazione, il parere definitivo reso dal gruppo istruttore oppure altro documento successivamente modificato.

Si rappresenta che questa Amministrazione con precedenti note, che ad ogni buon conto nel seguito si richiamano, ha sollecitato il Ministero in merito alle problematiche inerenti lo stabilimento ILVA di Taranto. A tale proposito si rappresenta che da ultimo con nota prot. 15273 del 1 dicembre 2010 l'amministrazione regionale ha fatto presente a codesto Ministero che la precedente corrispondenza inerente lo stabilimento ILVA è rimasta priva di riscontro.

Preme sottolineare che la sollecitudine con cui codesto Ministero e conseguentemente il Gruppo Istruttore hanno preso in esame le istanze formulate dal gestore, convocando una specifica riunione del GI, non è stata mostrata per quanto riguarda le istanze formulate dalla parte pubblica: le sollecitazioni di questa Amministrazione non hanno, infatti, trovato riscontro né da parte del Ministero né in sede di riunioni del Gruppo istruttore, come di seguito evidenziato.

Con nota prot. 150 del 8 giugno 2010 con riferimento alle concentrazioni di benzo(a)pirene rilevate nella città di Taranto, l'Amministrazione regionale ha rappresentato di aver dato mandato al proprio referente del Gruppo istruttore di sollecitare il Gruppo stesso a svolgere approfondimenti tecnici integrativi in merito alle emissioni diffuse e convogliate di IPA derivanti dalle cokerie. Infatti, il verbale del Gruppo Istruttore del 8 giugno 2010 riporta la richiesta formulata dal rappresentate della Regione relativa ad approfondimenti in merito al parametro benzo(a)pirene e alla formulazione di prescrizioni più stringenti per il reparto cokerie. **A tale richiesta non è stato dato alcun seguito da parte del Gruppo istruttore.** Con riferimento alla problematica specifica relativa agli IPA e al benzo(a)pirene, preme inoltre evidenziare che:

- in data 4 giugno 2010, l'Arpa Puglia ha rappresentato, per mezzo di una propria relazione tecnica preliminare il superamento dell'obiettivo di qualità per il benzo(a)pirene per l'anno 2009, riscontrato nel rione Tamburi di Taranto. In particolare, nel corso dell'anno solare 2009, la centralina per il monitoraggio della

70125 Bari - Via delle Magnolie, 6/8 - Tel. 080/5407806 - 080/5406844
assessore.ambiente@regione.puglia.it - segreteria.ambiente@regione.puglia.it

Qualità dell'Aria sita a Taranto Tamburi in via Machiavelli ha rilevato un valore medio di concentrazione di benzo(a)pirene pari ad 1,3 ng/m3.

- Dalle ultime rilevazioni effettuate dall'Arpa risulta che la concentrazione media aritmetica di benzo(a)pirene calcolata tenendo conto dei dati disponibili relativi al periodo gennaio – ottobre 2010 è pari 1,99 ng/m3.
- L'amministrazione regionale ha avviato con Delibera di Giunta 1976 del 9 settembre 2010, che per opportuna conoscenza si allega in copia, un programma di intensificazione del monitoraggio della qualità dell'aria volto, tra l'altro, a confermare le preliminari ipotesi formulate dall'Arpa relative alla riconducibilità del valori di b(a)p in aria ambiente alle emissioni derivanti dallo stabilimento ILVA.
- Inoltre la Giunta Regionale ha approvato il disegno di legge 20 del 26/10/2010 che prevede che il raggiungimento della concentrazione di b(a)p in aria ambiente di 1 ng/m3 debba essere garantito nel più breve tempo possibile in presenza di grave pericolo per la salute umana. Tale disegno di legge è stato recentemente oggetto di parere da parte della Commissione Ambiente e sta proseguendo l'iter di approvazione

Pertanto, si richiede che le emissioni diffuse e convogliate di IPA e di B(a)p siano oggetto di specifica e puntuale valutazione in sede istruttoria e che siano previste specifiche prescrizioni volte alla relativa riduzione.

Con riferimento alla problematica relativa all'applicazione della Legge Regionale 44/2008, nel ribadire la posizione espressa con nota protocollo n. 663 del 3 novembre 2010, già trasmessa a codesto spett.le Ministero e Gruppo Istruttore, e ribadite le richieste nella stessa formulate, emerge la necessità che i disposti della citata legge trovino immediata applicazione con specifico riferimento alla progettazione e realizzazione del sistema di campionamento in continuo di PCDD/PCDF, tanto risulta possibile sotto il profilo della fattibilità tecnica ed economica. Pertanto si ritiene non sufficiente la prescrizione di pagina 731/890 del PIC che riporta: «Il Gestore entro 12 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà presentare uno studio di fattibilità per l'installazione sul camino E312 dell'impianto di agglomerazione di un sistema di campionamento così come previsto dall'art. 3 comma 1 della L.R. 44/2008 e smi»; infatti il citati comma della citata Legge Regionale prevede che: «Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, i gestori di impianti di cui all'articolo 1, già esistenti e in esercizio, devono elaborare un piano per il campionamento in continuo dei gas di scarico e presentarlo all'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Puglia (ARPA Puglia) per la relativa validazione e definizione di idonea tempistica per l'adozione dello stesso». Pertanto si richiede di prescrivere che l'ILVA debba già essere dotata di un piano per il campionamento in continuo delle emissioni al

momento del rilascio dell'AIA. Si richiede di chiarire questo aspetto anche nel Piano di Monitoraggio e Controllo, tabella 22 di pagina 26-28, note 1 e 4. Infatti, pur essendo corretto quanto riportato nella nota 4 relativamente alla verifica di conformità rispetto al valore limite di emissione, va chiarito che il campionamento in continuo dei microinquinanti, correttamente indicato nella nota 1, si riferisce anche ai PCCD/F. Quanto sopra in virtù delle disposizioni regionali vigenti.

Con riferimento all'utilizzo delle risorse idriche, si porta a conoscenza codesto Ministero che, da incontri svoltisi in sede locale, è emersa la fattibilità tecnico-economica connessa alla completa sostituzione delle acque potabili provenienti dal fiume Sinni con quelle provenienti dall'impianto di affinamento di acque reflue urbane "Gennarini-Bellavista". Tale intervento avrebbe ovvie positive ricadute di carattere ambientale e allevierebbe la situazione attuale di carenza idrica subita dal territorio consistendo nell'eliminazione del prelievo a scopo industriale dal fiume Sinni di acque altrimenti destinabili all'uso potabile. Pertanto rispetto alla prescrizione di pag. 828/890 del PIC che riporta: «Il Gestore dovrà predisporre uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre il prelievo primario del 20% entro 3 anni e del 50% entro la scadenza dell'AIA mediante il riuso delle acque dolci usate nel ciclo produttivo e/o attraverso il riutilizzo delle acque degli impianti di trattamento reflui civili della zona, secondo accordi da stipulare ai sensi del DM 185/03, compatibilmente con la fornitura quali-quantitativa conforme alle esigenze di utilizzo», si richiede al Ministero di prescrivere che l'ILVA dovrà eliminare del tutto il prelievo di acque dal fiume Sinni entro un periodo di 2 anni.

In ultimo, con riferimento alle osservazioni formulate dall'ILVA relativamente al parere definitivo del Gruppo Istruttore, si esprime parere negativo ad ogni modifica del Parere Istruttorio della Commissione attuale che vada in direzione sfavorevole alla tutela dell'ambiente, sia diminuendo le frequenze dei monitoraggi previsti, sia innalzando i valori limite di emissione sia, in generale, eliminando prescrizioni volte ad un controllo più stringente da parte delle autorità pubbliche sulle potenziali fonti inquinanti.
Si richiede al Ministero e al Gruppo Istruttore di respingere tali richieste di modifica, salvo nei casi nei quali le stesse siano volte unicamente ad evidenziare meri errori materiali.

Alla luce di quanto sopra e ferme restando le richieste formulate con la presente, non potendo garantire la partecipazione del rappresentante regionale in sede di riunione del gruppo istruttore in data odierna, si ritiene che le istanze formulate da questa Amministrazione debbano finalmente trovare l'opportuna sede di discussione.

assessore.ambiente@regione.puglia.it segreteria.ambiente@regione.puglia.it

Regione Puglia
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente
L'Assessore

Tanto si anticipa in vista della prossima Conferenza di Servizi del 22 febbraio 2011, evidenziando nuovamente la necessità di una celere conclusione del procedimento in corso e sollecitando nuovamente il Ministero a prendere in esame le richieste formulate, rappresentando che tali elementi sono da ritenersi essenziali al fine della consistenza del procedimento in corso e dell'espressione del parere di competenza di questa amministrazione.

Cordiali saluti.

La Dirigente dell'Ufficio
Inquinamento e Grandi Impianti
ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
ing. Antonello Antonicelli

L'Assessore
dott. Lorenzo Nicastro

NOTA 134 DEL 16 FEBBRAIO 2011 (5).jpg

Rapporto comunicazioni multiple

16-FEB-2011 12:15 MER

Numero fax : 0805406844
Nome : SEGR. ASS. ECOLOGIA

Nome rif. :
Pag. : 5

1. Riuscito

Numero fax	Nome
00657225068	
00650074281	
00650074281	
00997320141	
00805460150	
00999946311	
00997305558	
00994581670	
00994742802	

2. Non riuscito

Numero fax	Nome

3. Giornale comunicazione multipla

N.	Nome/Numero	Ora iniz.	Ora	Modalita'	Pag.	Risu
345200657225068		16-02 12:00	01'22"	ECM TR	005/005	[O.K]
345200650074281		16-02 12:02	00'56"	ECM TR	005/005	[O.K]
345200650074281		16-02 12:03	00'56"	ECM TR	005/005	[O.K]
345200997320141		16-02 12:04	02'20"	G3 TR	005/005	[O.K]
45200805460150		16-02 12:07	00'56"	ECM TR	005/005	[O.K]
345200999946311		16-02 12:09	02'04"	G3 TR	005/005	[O.K]
345200997305558		16-02 12:11	01'08"	ECM TR	005/005	[O.K]
345200994581670		16-02 12:13	00'52"	ECM TR	005/005	[O.K]
345200994742802		16-02 12:14	00'58"	ECM TR	005/005	[O.K]

ALLEGATO 12.

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1474 del 17/07/2012 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2012/00021

OGGETTO: Adozione del "Piano contenente le prime misure di intervento per il risanamento della Qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)" per gli inquinanti Benzo(a)Pirene e PM10, redatto ai sensi dell' art. 9 comma 1 e 2 del D.Lgs.155/2010

L'anno 2012 addì 17 del mese di Luglio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Dario Stefano
V.Presidente	Loredana Capone		
Assessore	Fabiano Amati		
Assessore	Ettore Attolini		
Assessore	Angela Barbanente		
Assessore	Maria Campese		
Assessore	Ida Maria Dentamaro		
Assessore	Nicola Fratoianni		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Lorenzo Nicastro		
Assessore	Michele Pelillo		
Assessore	Alba Sasso		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Teresa Scaringi

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Ing. Claudia E. de Robertis e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- Come noto, il 15 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n.155, recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 216/2010), che introduce importanti novità nell'ambito del complesso e stratificato quadro normativo in materia di qualità dell'aria in ambiente.

- Con l'entrata in vigore di tale Decreto vengono abrogati, tra gli altri, il D.lgs. 4 agosto 1999, n. 351, il D.lgs. 21 maggio 2004, n. 183, ed il D.lgs. 3 agosto 2007, n. 152 e relative disposizioni attuative.

- La normativa previgente prevedeva, tra l'altro, in particolare agli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, che nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli di uno o più inquinanti avessero superato il valore limite indicato dalla norma stessa, le Regioni avrebbero dovuto adottare un piano o un programma atto al raggiungimento dei valori limite imposti (art. 8) e che nelle zone e negli agglomerati in cui i livelli degli inquinanti fossero stati inferiori ai valori limite e tali da non comportare il rischio di superamento degli stessi, le Regioni avrebbero adottato un piano di mantenimento della qualità dell'aria al fine di conservare i livelli degli inquinanti al di sotto dei valori limite (art. 9).

- A tal fine la Regione Puglia aveva adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008, il Piano Regionale della Qualità dell'aria, contenente la suddivisione in zone e agglomerati del proprio territorio ai sensi della previgente normativa e le misure/interventi di risanamento da applicare nelle differenti aree, con particolare riferimento a PM10 e NO2 per i quali nel periodo di riferimento erano stati registrati superamenti dei limiti imposti.
- La nuova disciplina ha apportato, tra le altre, alcune modifiche alle modalità di zonizzazione del territorio regionale ed alle conseguenti, modalità di valutazione della qualità dell'aria ambiente e definizione dei piani e programmi contenenti le misure di risanamento o di mantenimento. In particolare l'art 9 del decreto legislativo 155/2010 prevede che, se in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli degli inquinanti superano i valori limite definiti, le Regioni adottano un piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento per raggiungere i valori limite nel più breve tempo possibile e che se, in una o più aree all'interno di zone o di agglomerati, i livelli degli inquinanti superano i valori obiettivo, le Regioni adottano le misure che non comportano costi sproporzionati e che agiscano sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento. Nell'ultima circostanza indicata, il perseguimento del valore obiettivo non deve comportare, per gli impianti soggetti al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, condizioni più rigorose di quelle connesse all'applicazione delle migliori tecniche disponibili.

- Come noto, la Regione Puglia sta procedendo all'adeguamento normativo della disciplina della qualità dell'aria al succitato D.lgs. 155/10. Con Deliberazione n. 2979 del 29 dicembre 2011, la Giunta regionale ha adeguato la Zonizzazione del territorio pugliese e la successiva Classificazione di zone ed agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria:

    - tale documentazione è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente ed all'ISPRA con nota dirigenziale prot.n. 281 del 11/01/2012;
    - il Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 8273 del 05/04/2012 ha riscontrato la proposta di Zonizzazione e Classificazione del territorio regionale richiedendo alcune modifiche ed integrazioni alla documentazione stessa;
    - in data13/04/2012, con nota dirigenziale prot.n. 3087, è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente ed all'ISPRA la proposta progettuale di Zonizzazione e Classificazione del territorio

regionale così come integrata a seguito del riscontro del MATTM, per la conseguente finale procedura di approvazione.

CONSIDERATO CHE

- Sussiste la necessità, nelle more del perfezionamento delle attività necessarie all'adeguamento della disciplina della qualità dell'aria ambiente al decreto legislativo 155/2010, di ottemperare a quanto prescritto dall' art. 9 del Decreto stesso.
- La Regione Puglia ha legiferato in materia di contenimento dei livelli di benzo(a)pirene approvando, nel 2011, la Legge regionale n. 3; "misure urgenti per il contenimento dei livelli di benzo(a)pirene" disponendo che qualora nel territorio regionale venisse rilevato il superamento del valore medio annuo di concentrazione di B(a)P, ed in presenza quindi di un "pericolo di danno grave per la salute, la Regione avrebbe dovuto adottare tutte le misure necessarie per intervenire sulle principali sorgenti emissive coinvolte, inserendole in apposito piano di risanamento finalizzato a conseguire il raggiungimento del valore obiettivo nel più breve tempo possibile.
- Sono stati rilevati superamenti della media annuale del valore di concentrazione del Benzo(a)Pirene nella stazione di Via Macchiavelli, situata nel quartiere Tamburi del Comune di Taranto e appartenente alla Rete Regionale della Qualità dell'Aria per gli anni 2009, 2010 e 2011
- La redazione del piano di risanamento per il Benzo(a)Pirene nel Comune di Taranto è stata avviata con Deliberazione Della Giunta Regionale 9 settembre 2010, n. 1976, in vigenza del D.Lgs. 152/07 (l'intero percorso tecnico – amministrativo attivato, è richiamato nella narrativa della DGR stessa)
- La Deliberazione stessa ha previsto la necessità di disporre di maggiori approfondimenti in relazione all'attribuzione delle sorgenti emissive sancendo un Protocollo integrativo di intesa con ARPA per effettuare un monitoraggio diagnostico del Benzo(a)Pirene.
- Tale monitoraggio diagnostico è stato completato agli inizi del 2012 ed ha individuato nella fonte industriale il principale contributo emissivo, con presumibile riferimento all'impianto di cokeria di ILVA, responsabile per il 90% delle emissioni di Benzo(a)Pirene presente in atmosfera. Il restante carico emissivo è risultato attribuibile alle restanti attività antropiche presenti nell'area di studio.
- All'esito dello stesso è stato aggiornato il Tavolo Tecnico con gli Enti territoriali interessati (Arpa Puglia, ASL Taranto, Comune di Taranto, Provincia di Taranto), assicurando condivisione e partecipazione, come richiesto anche dall'art. 9 comma 7 del D.Lgs 155/2010.
- In tale sede è stato ulteriormente rimarcato come, per le patologie di tipo respiratorio nel territorio in esame (rione Tamburi) ci potrebbero essere i presupposti per la definizione di un quadro di pericolo dell'area di interesse, e si è ribadito l'impegno di arrivare quanto prima alla individuazione di prime misure di contenimento delle emissioni di B(a)P a carico dei soggetti pubblici e privati coinvolti.
- Per l'anno 2011 la centralina della Rete Regionale della Qualità dell'Aria sita in Via Machiavelli – (Q.re Tamburi), ha registrato, per il PM_{10}, un numero di superamenti del valore limite giornaliero superiore a quello indicato dal D.Lgs. 155/2010
- Vista la concomitanza dei superamenti dei limiti contenuti nel D.lgs. 155/10 per il PM10 e per il B(a)P per l'anno 2011 rilevati dalla medesima centralina della RRQA e verificato lo stesso insieme di sorgenti emissive coinvolte, in ossequio all'art. 9 del D.Lgs 155/2010 il Tavolo Tecnico ha ritenuto coerente predisporre un piano di azione integrato per B(a)P e PM_{10} per riportare a conformità normativa tali situazioni di criticità.
- In tale ambito la Regione ha predisposto, in pieno spirito collaborativo, un confronto con alcuni dei principali soggetti privati coinvolti, per individuare delle proposte operative e/o di esercizio degli impianti tese a ridurre le emissioni di B(a)P e di particolato in atmosfera. A tal fine tra marzo e maggio 2012 si sono tenuti degli incontri bilaterali tra soggetti istituzionali e soggetti privati.
- A conclusione di tale processo partecipativo è stato definito, di concerto con le strutture di ARPA Puglia e della ASL Taranto, il documento di "*Piano contenente le prime misure di risanamento della qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)*" ove:
  - ✓ è stata circoscritta l'area di risanamento individuata nel perimetro del quartiere Tamburi di Taranto. In tale area, caratterizzata dalla vicinanza di diverse realtà industriali contraddistinte da rilevanti

emissioni in atmosfera, è collocata la centralina di monitoraggio appartenente alla RRQA che ha registrato il superamento rispettivamente dei valori limite e dei valori obiettivo per il PM10 ed il Benzo(a)Pirene ai sensi del D.lgs. 155/10;

- ✓ sono state individuate le prime misure necessarie per agire sulle principali sorgenti di emissione che hanno influenzato i citati superamenti dei limiti imposti dal Decreto, nell'intento di costituire un insieme organico di azioni finalizzato a riportare i valori di qualità dell'aria ambiente per tali inquinanti al di sotto dei limiti prescritti dal D.Lgs. 155/2010.

- *Il "Piano contenente le prime misure di risanamento della qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)"* rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VAS, così come definito dall'art. 6 del D.Lgs. 152/2006, e che, ai sensi dell'art. 9 comma 12 del D.Lgs 155/2010, è possibile sottoporre il succitato piano alla preliminare verifica di assoggettabilità a VAS disciplinata dall'articolo 12 del D.Lgs. 152/2006.

ATTESA

- l'urgenza legata al potenziale quadro di pericolo per la salute umana per patologie di tipo respiratorio nel territorio in esame (quartiere Tamburi);

TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO SI PROPONE

- di adottare il documento di "*Piano contenente le prime misure di risanamento della qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)*";
- di avviare l'iter procedimentale di Verifica di assoggettabilità a VAS previsto dall' art. 12 del D.Lgs. 152/06 con la redazione del Rapporto Preliminare di cui al comma 1 dello stesso articolo.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N.28/2001

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrate che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Tutto quanto sopra esposto, l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta Regionale l'adozione della presente deliberazione ai sensi della L.R. n. 7/1997, art. 4, comma 4, lettere d), f) e k).

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Ecologia;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. **di fare propria** la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;
2. **di adottare** il documento di "*Piano contenente le prime misure di risanamento della qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)*";
3. **di dare avvio** alla Verifica di assoggettabilità a VAS del "*Piano contenente le prime misure di risanamento della qualità dell'Aria nel quartiere Tamburi (TA)*", nelle modalità previste dall'art. 12 del D.lgs. 152/2006 e riportate in narrativa;

4. **di dare atto** che nel procedimento di Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, sono parti del procedimento:
   - autorità procedente: Giunta Regionale;
   - autorità competente: Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia (come stabilito dalla Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
5. **di demandare** all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Servizio Ecologia – Autorità Ambientale, la redazione del rapporto preliminare ex art. 12 del d. lgs. 152/06 nell'ambito della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
7. **di notificare**, a cura del Servizio Ecologia, la presente Deliberazione a tutti i soggetti interessati.

Il Segretario della Giunta
Teresa Scarinzi

Il Presidente
On. Nichi Vendola

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale è conforme alle risultanze istruttorie.
Attesta, altresì, nella sua qualità di Direttore di Area, che non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto dagli artt. 15 e 16 del DPGR n. 161/2008.

Il Funzionario istruttore

Claudia E. de Robertis

Il Dirigente del Servizio Ecologia, Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

Antonello ANTONICELLI

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente – proponente

Lorenzo NICASTRO

Il presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Teresa Scarinzi

ALLEGATO 13.

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1500 del 01/08/2008 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ATP/DEL/2008/00060

OGGETTO: Revoca D.G.R. n. 1908 del 16/11/2007 e proposizione "Istituzione Registro Regionale dei Tumori. Protocollo d'intesa e Comitato Tecnico Scientifico"

L'anno 2008 addì 01 del mese di Agosto, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
Presidente	Nichi Vendola	Assessore	Onofrio Introna
V.Presidente	Sandro Frisullo	Assessore	Mario Loizzo
Assessore	Angela Barbanente		
Assessore	Marco Barbieri		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Domenico Lomelo		
Assessore	Michele Losappio		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Massimo Ostillio		
Assessore	Enzo Russo		
Assessore	Francesco Saponaro		
Assessore	Alberto Tedesco		

Assiste alla seduta il Dott. Romano Donno, Segretario redigente.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dott. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'Ufficio 1 del Settore A.T.P., di concerto con l'A.Re.S., confermata dal Dirigente del medesimo e dal Direttore Generale dell'Agenzia Sanitaria Regionale, riferisce quanto segue:

con provvedimento n.1908 del 16/11/2007 la Giunta Regionale ha deliberato: 1. Di istituire il Registro Regionale Tumori della Regione Puglia; 2. Di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra l'Assessorato alle Politiche della Salute, l'Assessore all'Ecologia, l'IRCCS Giovanni Paolo II, l'A.Re.S., l'ARPPA, le ASL della Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari; 3. Di costituire il Comitato tecnico-scientifico del Registro Tumori della Regione Puglia di cui all'art. 6 del protocollo con sede presso l'IRCCS Ospedale Oncologico di Bari, via Samuel F.Hahnemann, 10, Bari. Infine, il punto 4. del dispositivo riguardava la composizione ed i compiti del Comitato tecnico-scientifico;

con la stessa delibera è stata prevista una dotazione finanziaria di € 250.000,00 a valere sul Cap. 741090 del Bilancio 2007;

La succitata delibera, unitamente all'allegato schema di protocollo d'intesa, è stata notificata a tutti gli Enti interessati, con nota del Settore A.T.P. prot. n. 24/26202/1 del 19/12/2007, compresa l'Università degli Studi di Bari che non ha provveduto a riscontrare anche al fine di manifestare la propria disponibilità;

il citato protocollo d'intesa non è stato dunque sottoscritto dall'Università degli Studi di Bari e, di conseguenza, la D.G.R. n. 1908 del 16/11/2007 non ha avuto attuazione, anche a causa del venir meno delle necessarie certezze sia in ordine alla disponibilità delle risorse umane e strumentali già impegnate per il Registro Tumori Jonico Salentino con il relativo know-how già sviluppato, sia in ordine alla allocazione del Registro, provvisoriamente situato presso il Centro Polifunzionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bari;

Considerato che non si è giunto al perfezionamento giuridico dell'atto, che la nostra Regione necessita della Istituzione di un Registro Tumori, anche ed in considerazione della necessità di approfondire il dato di alcune realtà geografiche in cui si concentrano patologie tumorali (come si evince dall'Atlante della cause di morte della regione Puglia 2000-2005), che all'interno del nuovo protocollo sono comunque presenti rappresentanti dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione

Puglia e del Centro Operativo Regionale della Puglia del Registro Mesoteliomi, organismi realizzati in Convenzione con l'Università degli Studi di Bari, e richiamando i principi di funzionalità, efficienza, efficacia economicità, flessibilità che sottendono alla buona azione amministrazione finalizzata alla realizzazione degli obiettivi della programmazione politico- amministrativo;

si propone di revocare il richiamato provvedimento giuntale n. 1908 del 16/11/2007 e di istituire il Registro Regionale dei Tumori, da realizzare a cura dell'I.R.C.C.S. Oncologico di Bari, di concerto con l'O.E.R., l'A.Re.S. e l'A.R.P.A., per il cui finanziamento, con il Documento di Indirizzo Economico-Funzionale del S.S.R. per l'anno 2008 di cui alla D.G.R., n.95 del 31/01/2008 è stata prevista la destinazione di una somma pari ad € 250.000,00;

Ai fini della istituzione del registro è stato predisposto lo schema di Protocollo di Intesa allegato al presente atto tra l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, l'IRCCS Giovanni Paolo II, le Aziende Unità Sanitarie Locali della Puglia, l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale della Puglia e l'A.Re.S. Puglia;

Il protocollo prevede la costituzione, previe intese tra le parti firmatarie, di un Comitato tecnico-scientifico che valuti ed indirizzi le attività del Registro Tumori, nonché i contenuti scientifici delle convenzioni per l'attivazione di sinergie esterne atte a promuovere iniziative di studio, analisi e progettazione nel campo della prevenzione oncologica.

COPERTURA FINANZIARIA, ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni:

alle necessità finanziarie derivanti dal presente provvedimento, per l'importo di € 250.000,00, sarà fatto fronte con apposite determinazioni dirigenziali del Settore A.T.P.-Ufficio 1 per l'impegno, la liquidazione ed il pagamento a favore dell'I.R.C.C.S. Ospedale Oncologico Giovanni Paolo II ed a valere sullo stanziamento previsto nella D.G.R. n. 95/08 (D.I.E.F.), di cui al Cap. 741090 del Bilancio 2008.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Fulvio Longo

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale in virtù dell'art.4, comma 4, lettera d), della L.R. n .7/97.

LA GIUNTA

- udita e fatta propria la relazione dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O. dal Dirigente del Settore e dal Direttore Generale dell'A.Re.S.;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. Di istituire il Registro Regionale Tumori della Regione Puglia;

2. Di approvare lo schema di protocollo d'intesa, parte integrale del presente provvedimento (ALL.1), tra l'Assessorato alle Politiche della Salute, l'Assessore all'Ecologia, l'IRCCS Giovanni Paolo II, l'A.Re.S., l'ARPA e le ASL della Regione Puglia;

3. Di costituire il Comitato tecnico-scientifico del Registro Tumori della Regione Puglia di cui all'art. 6 del protocollo con sede presso l'IRCCS Ospedale Oncologico di Bari, via Samuel F.Hahnemann, 10, Bari;

4. Di precisare che:
   a) Il Comitato Tecnico Scientifico rappresenta l'organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività del Registro Regionale Tumori;

   b) Il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico verrà nominato dal Comitato stesso tra i suoi componenti;

   c) Il Comitato Tecnico Scientifico sarà costituito anche da un rappresentante delle Associazioni operanti nel campo oncologico;

   d) L'Istituto Oncologico provvederà all'istituzione, presso la propria sede, dell'U.O. di Epidemiologia, al fine di garantire il necessario coordinamento del Registro Tumori, per la ottimale gestione dello stesso;

5. Di autorizzare il settore ATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad assumere i conseguenti provvedimenti;
6. di incaricare il settore ATP di trasmettere il presente provvedimento agli Enti e Organismi locali;
   -di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7,dellaL.R. n.28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA	IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Dr. Romano Donno)	(On. Nichi Vendola)

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA (Dr. Romano Donno)	IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA (On. Nichi Vendola)

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto dall'Ufficio n. 1 ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N 2. (dott.ssa Anna Maria Palmariggi) _____

IL DIRETTORE GENERALE DELL'A.Re.S. (dott. Mario Morlacco) _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE A.T.P. (dott. Fulvio Longo)) _____

L'ASSESSORE PROPONENTE (Dott. Alberto Tedesco) _____

REGIONE PUGLIA
SETTORE RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE
(Art. 79, comma 5, L.R. 28/2001)

Si esprime: PARERE POSITIVO
sulla presente proposta di deliberazione
sottoposta all'esame della Giunta Regionale.
Bari, 01/08/2008

IL DIRIGENTE f.f.
- Dr.ssa Giovanna BUTIGNANO -

Il presente provvedimento è esecutivo
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dr. Romano Donno)

PROTOCOLLO DI INTESA

tra l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia l'IRCCS Giovanni Paolo II, l'ARES Puglia, l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, le Aziende Unità Sanitarie Locali della Puglia, e l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale della Puglia

L'anno ....., il giorno ..... del mese di ....., presso .....,
sono intervenuti:

- l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia (di seguito "Assessorato"), con sede in via Caduti di tutte le Guerre, 15, 70126 Bari, codice fiscale 80017210727, rappresentato dall'Assessore pro-tempore Dott. Alberto TEDESCO, nato a Bari l'8 aprile 1949 ;

- l'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (di seguito "Assessorato all'Ecologia"), con sede in via delle Magnolie, 70026 Modugno (Bari), codice fiscale 80017210727, rappresentato dall'Assessore pro-tempore Prof. Michele LOSAPPIO, nato a Bari il 2 maggio 1950;

- l'Agenzia Regionale Sanitaria della Puglia (di seguito "ARES"), con sede in via Caduti di tutte le Guerre, 15, 70126 Bari, codice fiscale 05747190725 , rappresentato dal Direttore Generale pro-tempore Dott. Mario MORLACCO, nato a Lucera il 11 marzo 1948;

- l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Giovanni Paolo II" (di seguito "Istituto Oncologico"), con sede in via Hahnemann, 10 ,70126 Bari , Partita IVA 00727270720, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore Dott. Nicola Pansini;

- l'Azienda ASL BA di Bari (di seguito "ASL BA"), con sede in via Lungomare Starita, 6 , 70123 Bari , Partita IVA 06534340721 , rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore Avv. Lea COSENTINO, nata a Ruvo di Puglia (BA) il 13 Maggio 1968;

- l'Azienda ASL BAT di Barletta, Andria e Trani (di seguito "ASL BAT"), con sede in Via Fornaci n. 201, 70031 Andria (BA), Partita IVA 06391740724, rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore Dott. Rocco CANOSA, nato a S.Costantino Albanese (PZ) il 19 luglio 1950;

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE - REGIONE PUGLIA

- l'Azienda ASL BR di Brindisi (di seguito "ASL BR/1"), con sede in via Napoli, 8, 72100 Brindisi , Partita IVA 01647800745 , rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore Dott. Rodolfo ROLLO, nato a Cavallino il 25 marzo 1961;

- l'Azienda ASL FG di Foggia (di seguito "ASL FG"), con sede in Piazza Libertà,, 71100 Foggia , Partita IVA 03499370710, rappresentata dal Commissario Straordinario pro-tempore Dott. Donato TROIANO, nato a Monte S.Angelo il 15 settembre 1948;

- l'Azienda ASL LE di Lecce (di seguito "ASL LE"), con sede in via Miglietta, 5, 73100 Lecce, Partita IVA 04008300750 , rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore Dott. Guido SCODITTI, nato a Mesagne il 20 giugno 1943;

- l'Azienda ASL TA di Taranto (di seguito "ASL TA"), con sede in Viale Virgilio, 31, 74100 Taranto, Partita IVA 02026690731 , rappresentata dal Direttore Generale pro-tempore Domenico COLASANTO, nato a Bari il 23 dicembre 1949;

- l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente della Puglia (di seguito "ARPA Puglia"), con sede in Corso Trieste, 27, 70126 Bari, codice fiscale 80054330586, rappresentato dal Direttore Generale pro-tempore Prof. Giorgio ASSENNATO, nato a Bari il 22 aprile 1948;

- l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, con sede in p.zza G.Cesare, 11 70124 Bari, Partita IVA 8002170720, rappresentato dal Responsabile Scientifico pro-tempore Prof. Salvatore Barbuti, nato a Bari 29.06.1933;

PREMESSO CHE

- nel territorio della Regione Puglia l'attività di registrazione dei tumori è attualmente realizzata dal Registro Tumori Jonico Salentino (di seguito "RTJS"), che nasce come progetto del Ministero dell'Ambiente (Piani di disinquinamento per il risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale delle province di Brindisi e Taranto – DPR 23 aprile 1998, G.U. n 196 del 30 novembre 1998);
- nell'attuale ambito di operatività del RTSJ rientrano, peraltro, le due sole aree ad elevato rischio di crisi ambientale, costituite dalle province di Brindisi e Taranto;

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

- con la Convenzione rep.n. 0053397 del 28.12.2000, sottoscritta tra Regione Puglia – Assessorato all'Ambiente e Dipartimento di Medicina Interna e Medicina Pubblica (DI.M.I.M.P.) dell'Università degli Studi di Bari, è stata affidata al DI.M.I.M.P., all'ASL TA/1 ed alla ASL BR/1 l'esecuzione delle suddette attività progettuali, sotto la direzione scientifica del prof. Giorgio Assennato.
- il RTJS è stato riconosciuto con delibera dell'Assessorato alla Sanità n. 2043 del 13.12.2003, relativo all'approvazione del Programma Operativo quinquennale dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia;
- il D.Lgs. 502/92 e s.m.i. prevede, all'art. 7 quinquies, la stipula di "*accordi di programma e convenzioni tra le unità sanitarie locali e le aziende ospedaliere e le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente per la tutela della popolazione dal rischio ambientale, con particolare riguardo alle attività di sorveglianza epidemiologica e di comunicazione del rischio*";
- la l.r. 27/01 e s.m.i all'art. 4, tra i compiti statutari di ARPA Puglia, indica la conduzione di studi di epidemiologia ambientale;
- l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia con nota prot. n°24/456/1 dell'11.01.2007 ha dato atto che rientrano tra i propri interessi prioritari la crescita delle competenze professionali nel settore della registrazione delle patologie neoplastiche e della qualità della registrazione in Puglia, il consolidamento dell'attuale configurazione del RTJS, l'estensione delle aree coperte dal Registro Tumori, con peculiare priorità assegnata alla provincia di Lecce;
- la l.r. n. 24/01 di costituzione dell'A.Re.S. prevede che questa collabori con l'O.E.R. per la valutazione dei bisogni di salute nonché svolga attività di osservazione, monitoraggio, studio e ricerca;
- il Consiglio Regionale della Puglia, nella seduta del 18 maggio 2007, ha approvato un ordine del giorno ad oggetto "Degrado ambientale dell'area tra Brindisi e Lecce" che "*impegna gli Assessorati alla sanità e all'ambiente, con il pieno coinvolgimento dei comuni interessati e delle Aziende sanitarie locali di Brindisi e Lecce, a effettuare un monitoraggio puntale sia della situazione ambientale che di quella epidemiologica dando piena operatività al registro tumori per l'area jonico-salentina*";
- l'Istituto Oncologico è stato individuato dal Consiglio Regionale della Puglia "*come centro di riferimento oncologico regionale, con il compito di supportare le autorità regionali nella formulazione dei programmi.*"

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE - REGIONE PUGLIA 3

CONSIDERATO CHE

- Scopi di un Registro Tumori sono:
  - la rilevazione sistematica dell'incidenza, della mortalità, della sopravvivenza ai tumori della popolazione residente nel territorio coperto dalle attività di registrazione;
  - l'osservazione delle variazioni nel tempo di tali indicatori;
  - l'utilizzo dei risultati a scopo di ricerca e di comprensione dei fenomeni, in collaborazione con altri Registri ed Istituzioni Epidemiologiche regionali, nazionali ed internazionali.
- La presenza di un Registro Tumori permette una serie di attività che, in modo pressoché esclusivo, consentono il dimensionamento del fenomeno neoplastico attraverso la stima dell'incidenza per sede, per sesso, per età, e per altre caratteristiche della popolazione, anche per tumori non letali che non possono essere evidenziati dai comuni indici di sorveglianza, come la mortalità; la formulazione di ipotesi circa le cause e la valutazione dei fattori cancerogeni sospetti per mezzo di studi epidemiologici a hoc; l'identificazione e monitoraggio dei gruppi ad alto rischio nonché attività di valutazione circa l'efficacia e l'efficienza del sistema delle cure attraverso lo studio della sopravvivenza e delle misure di prevenzione primaria e secondaria (screening). Il Registro consente anche una verifica della quota dei ricoveri per patologia tumorale che vengono effettuati fuori regione, fornendo un'indispensabile base di dati per la valutazione della efficienza dei servizi sanitari e per la programmazione delle scelte strategiche di sanità pubblica, anche in funzione della capacità di stimare il carico assistenziale;
- La realizzazione di un registro tumori regionale prevede la stretta collaborazione di tutte le strutture sanitarie regionali impegnate nella prevenzione, nella diagnosi e nell'assistenza a qualsiasi livello erogata in relazione alle patologie oncologiche, con particolare riferimento alle Aziende Sanitarie Locali.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto del protocollo di intesa

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente accordo.
2. Costituisce oggetto del seguente protocollo la definizione del rapporto di collaborazione tra gli Enti firmatari inerente alla realizzazione del Registro Tumori della regione Puglia, come

REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE

struttura del Servizio Sanitario Regionale, incardinata nell'Istituto Oncologico, come centro di coordinamento per le attività di osservazione epidemiologica dei tumori, di proposte di organizzazione e pianificazione sanitaria degli interventi nel settore oncologico, di supporto nella programmazione di interventi di prevenzione primaria (opere di bonifica ambientale, educazione sanitaria) e secondaria (campagne di *screening* di popolazione) e di valutazione dell'accesso e della qualità delle strutture di diagnosi e cura e dell'adeguatezza dei percorsi assistenziali.

Art. 2 – Organizzazione del registro tumori

1. L'organizzazione del registro tumori regionale si articola come segue:
   - Centro di codifica ed elaborazione dati con sede presso l'Istituto Oncologico e funzioni di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati, redazione di rapporti, conduzione di studi epidemiologici descrittivi e analitici, anche in collaborazione con altre strutture. Nel centro opera una equipe costituita da un medico epidemiologo con funzioni di coordinamento operativo, 3 unità di personale addetto alla codifica, 1 tecnico informatico, 1 statistico, 2 unità di personale addette alle funzioni di segreteria-amministrazione. Il centro di coordinamento assicura l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati. Presso il centro di coordinamento risiede l'architettura informatica ed informativa del registro.
   - Apposito settore di attività "Registro tumori", è raccordato funzionalmente col centro di coordinamento regionale con individuazione del referente medico responsabile e personale addetto alla rilevazione, codifica e archiviazione dei casi..

Art. 3 – Attività del Registro Tumori

1.- Il Registro Tumori raccoglie sistematicamente tutti i casi di tumore maligno, compresi i tumori maligni della pelle melanosici e non melanosici, di tumore *in situ*, di tumore a malignità incerta, di tumore vescicale a prescindere dal comportamento, di tumore benigno del sistema nervoso centrale, di patologia ematologica a comportamento incerto, di altre patologie di interesse insorti in residenti nel territorio della regione Puglia a partire dall'anno 2008.

2.- Il Registro Tumori per la registrazione e la codifica dei casi segue le linee guida suggerite dalla IARC (Tyczynski J.E., 2003) e dall'AIRT (Manuale di Tecniche di registrazione, 1998; Ferretti S. et al., 1992), assumendo la metodologia e le procedure già in uso presso il Registro Tumori Jonico-Salentino.

ASSESSORATO ALLA SALUTE - REGIONE PUGLIA

Art. 4 – Fonti del Registro Tumori

1.- Rappresentano fonti prioritarie del registro tumori della regione Puglia:

- l'Anagrafe degli Assistibili della Regione Puglia;
- l'Archivio delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO);
- il Registro Nominativo Regionale delle Cause di Morte (RENCAM);
- l'Archivio informatizzato delle anatomie patologiche di tutti i presidi regionali;
- gli Archivi ospedalieri delle cartelle cliniche.

2.- Sono fonti accessorie del registro tumori della regione Puglia:

- il sistema informativo dei Medici di Medicina Generale;
- gli Archivi cartacei delle anatomie patologiche;
- gli Archivi di esenzione ticket per patologia neoplastica;
- gli Archivi delle commissioni per invalidità civile.

3.- Tutte le strutture regionali deputate alla realizzazione, gestione nonché trattamento degli archivi e dei sistemi informativi succitati, si raccordano funzionalmente col centro regionale assicurando un debito informativo nei confronti del registro tumori, che prevede la trasmissione obbligatoria dei dati al sistema informativo del registro al momento della loro produzione.

4. Il registro tumori fa parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR).

5. Il personale del registro è autorizzato all'accesso alle fonti succitate e al trattamento dei dati personali nel rispetto delle norme vigenti.

Art. 5 – Compiti degli Enti firmatari

1.- Tutti gli Enti firmatari del presente protocollo si impegnano a garantire il raggiungimento degli obiettivi descritti, nei modi e nei tempi previsti, ciascuno per quanto di propria competenza.

2.- In particolare:

- L'Assessorato alle Politiche della Salute della regione Puglia si impegna a promuovere il percorso per l'istituzionalizzazione del Registro Tumori della regione, l'inserimento del registro stesso nel Piano della Salute della Regione Puglia e la promulgazione delle necessarie disposizioni normative, anche di rango legislativo, anche al fine di garantire il rispetto della normativa relativa alla tutela della privacy nell'ambito dei registri di patologia; garantisce il recepimento dei contenuti del presente protocollo presso le Aziende Unità Sanitarie Locali fornendo il supporto necessario; assicura l'integrazione del Registro Tumori all'interno del sistema sanitario regionale e, in particolare,

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE REGIONE PUGLIA

dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia come centro di riferimento per l'osservazione epidemiologica dei tumori attraverso la previsione di flussi informativi bidirezionali che, da un lato, alimentino l'attività di registrazione e, dall'altro, forniscano elementi per la valutazione e la programmazione delle politiche sanitarie in campo oncologico; assicura la copertura degli oneri derivanti dalle attività del registro direttamente e/o attraverso il finanziamento delle Istituzioni coinvolte;

- le Aziende Unità Sanitarie Locali della regione Puglia si impegnano ad attivare all'interno dell'U.O. di statistica ed epidemiologia l'attività "Registro Tumori" con l'organizzazione e le funzioni previste nel presente protocollo;
- l'Istituto Oncologico si impegna a costituire il centro di coordinamento del Registro Tumori, attraverso l'istituzione di una apposita U.O. di epidemiologia, garantendo la disponibilità in ordine alla sede del Registro Tumori regionale, alla manutenzione ed all'aggiornamento delle infrastrutture e delle tecnologie necessarie, ed alla dotazione del personale amministrativo;
- l'ARES si impegna a supportare il Registro Tumori in funzione della rilevanza del registro ai fini della programmazione e della valutazione dell'assistenza oncologica anche attraverso studi e analisi dei dati;
- ARPA Puglia si impegna a fornire le proprie risorse umane e strumentali di epidemiologia ambientale, nonché risorse finanziare in considerazione della rilevanza di queste per gli aspetti di integrazione ambiente-salute;
- L'OER Puglia si impegna a supportare le attività del registro, assicurando la disponibilità dei propri archivi e flussi informativi (in particolare il RENCAM), nonché risorse finanziarie, in funzione della fruibilità dei dati del registro per la valutazione dello stato di salute della popolazione pugliese;
- L'Assessorato all'Ecologia si impegna a supportare le attività del registro, ai fini della conoscenza dell'impatto sulla salute dei fattori di rischio ambientali nella regione Puglia per la programmazione e la valutazione di interventi di prevenzione e di mitigazione dell'inquinamento.

3.- Tutti gli Enti firmatari si impegnano, altresì, in accordo con gli orientamenti dei governi regionale e nazionale, a garantire stabilità e continuità al Registro assicurando la disponibilità di personale dedicato anche, ove necessario, mediante l'acquisizione delle figure professionali necessarie, tenendo in considerazione le esperienze e le competenze già maturate nel settore.

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE - REGIONE PUGLIA

Art. 6 – *Comitato Tecnico-Scientifico*

1. *All'attività del Registro Tumori presiede un Comitato Tecnico-Scientifico, di cui fanno parte l'Assessore per le Politiche della Salute della Regione Puglia, l'Assessore all'Ecologia della Regione Puglia, il Dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia, il Direttore Generale dell'Istituto Oncologico, il Direttore Generale dell'ARPA Puglia, il Direttore Generale dell'ARES Puglia, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere della regione Puglia, il responsabile scientifico dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia, il responsabile scientifico del Centro Operativo Regionale della Puglia del Registro Mesoteliomi e dal Direttore Generale dell'IRCCS "S. De Bellis" di Castellana Grotte, ovvero loro delegati, un rappresentante delle Associazioni del settore.*

2 Il coordinatore è nominato dai componenti del comitato tecnico scientifico all'interno dello stesso ed ha funzioni di direzione e supervisione delle strutture afferenti al registro regionale.

3. Il Comitato Tecnico-Scientifico ha compiti di indirizzo e di valutazione delle attività del registro tumori, anche avvalendosi della consulenza di responsabili di registri tumori nazionali accreditati.

4. Spetta in particolare al Comitato Tecnico Scientifico:

a) proporre la definizione di un protocollo di intesa inter-istituzionale che disciplini il funzionamento del Registro e gli eventuali aggiornamenti
b) elaborare il Regolamento, stabilendo i criteri per l'utilizzazione delle attrezzature gestite dal Registro Tumori e del relativo personale per quanto di competenza.
c) approvare il piano annuale delle attività e delle spese
d) elaborare programmi di ricerca scientifica, di studio e di aggiornamento
e) propone la stipula di convenzioni e contratti eventualmente necessari per il funzionamento del Registro
f) curare la redazione del rapporto annuale dei risultati prodotti, la pubblicazione biennale delle stime di incidenza e di sopravvivenza, nonché cura la redazione di ogni altra pubblicazione inerente le attività e i dati del registro
g) curare altresì l'accreditamento del registro a livello sia nazionale (AIRTUM) sia internazionale (IARC)
h) approvare i contributi scientifici a convegni internazionali e nazionali e gli articoli scientifici proposti per la pubblicazione
i) interagire con i rappresentati istituzionali sia per gli aspetti di comunicazione sia per gli aspetti relativi all'acquisizione di dati
j) supportare le strutture dell'Assessorato per le Politiche della Salute della Regione Puglia per la promulgazione delle disposizioni normative necessarie per l'istituzionalizzazione e il funzionamento del registro, anche di rango legislativo.

REGIONE PUGLIA

Art. 7 – *Risorse economiche*

1. I costi di gestione e funzionamento del Registro Tumori saranno coperti secondo modalità da definire annualmente dall'Assessorato Regionale alle Politiche della Salute con oneri a carico , dell'Istituto Oncologico, dell'ARPA Puglia e dell'OER Puglia.

2.L'Istituto Oncologico istituisce apposita contabilità separata per la gestione delle risorse di cui al precedente comma 1.

3. I costi di personale funzionalmente assegnati al centro saranno assicurati dalle strutture da cui gli stessi dipendono organicamente.

Art. 8 - *Utilizzazione e pubblicazione dei risultati*

1. Il registro tumori realizzerà un rapporto annuale dei risultati prodotti, esplicitando metodologie e criticità e coinvolgendo tutti gli Enti firmatari del presente protocollo ciascuno per quanto di propria competenza. Sarà istituito un sito web del registro al fine di rendere accessibili, a livello aggregato, le informazioni prodotte e garantire trasparenza delle procedure.

2. Una sintesi dei risultati prodotti sarà integrata nella relazione sullo stato di salute della popolazione pugliese realizzata annualmente dall'Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia con la collaborazione dell'ARES Puglia nonché nella relazione sullo stato di attuazione della programmazione annualmente elaborata dall'A.Re.S..

3. Gli Enti firmatari e tutte le strutture del Servizio Sanitario Regionale e possono servirsi dei dati del registro tumori per l'elaborazione di piani e programmi, facendone richiesta al centro di coordinamento.

Art. 9 – *Coinvolgimento di soggetti terzi nell'ambito della ricerca*

1. Nell'ambito delle attività di ricerca possono essere coinvolti soggetti terzi che concorrano al miglioramento dei risultati delle attività previste attraverso specifiche convenzioni che disciplinino la proprietà dei risultati e dei prodotti, nonché gli oneri derivanti dalle attività del progetto.

Art. 10 - Trattamento dei dati personali

1. Il Registro Tumori provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente contratto nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dall'ordinamento normativo generale e di settore.

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE
REGIONE PUGLIA 9

Art. 11 – Norme di rinvio

1. Per tutto quanto non previsto dal presente accordo si fa rinvio alla legislazione vigente.

2.- Il presenta accordo soggiace al combinato disposto degli artt. 15 e 11, commi 2, 3, 5, della l. 241/1990.

Art. 12 – Controversie

1. Le parti si impegnano a non intraprendere alcuna azione giudiziaria prima che siano trascorsi trenta giorni dal momento in cui uno dei contraenti denunci all'altro l'insorgere della controversia. Nel corso di tale periodo, anche attraverso la eventuale nomina di arbitri bonari compositori, le parti svolgeranno ogni utile tentativo per pervenire ad una definizione amichevole dell'insorta controversia. Decorso infruttuosamente tale periodo, le parti potranno esperire tutti i rimedi di tutela contemplati dall'ordinamento.

2. Per ogni controversia che dovesse sorgere per l'esecuzione del presente protocollo sarà competente il foro di riferimento dell'Istituto Oncologico.

Assessorato alle Politiche della salute della Regione Puglia
L'Assessore
Dott. Alberto TEDESCO

Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia
L'Assessore
Prof. Michele LOSAPPIO

IRCCS Giovanni Paolo II
Il Direttore Generale

ARPA Puglia
Il Direttore Generale
Prof. Giorgio ASSENNATO

ARES Puglia
Il Direttore Generale
Dott. Mario MORLACCO

Azienda USL BA
Il Direttore Generale
Avv. Lea COSENTINO

Azienda USL BAT
Il Direttore Generale
Dott. Rocco CANOSA

Azienda USL BR
Il Direttore Generale
Dott. Rodolfo ROLLO

ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE - REGIONE PUGLIA

40

Azienda USL FG
Il Direttore Generale

Dott. Donato TROIANO

Azienda USL LE
Il Direttore Generale

Dott. Guido SCODITTI

Azienda USL TA
Il Direttore Generale

Dott. Domenico COLASANTO

O.E.R
Il Responsabile Scientifico

Prof. Salvatore Barbuti

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO POLITICHE DELLA SALUTE

Il presente Allegato n. è composto
da n. 11 pagine

Regione Puglia
Assessorato alle Politiche della Salute
Il Dirigente del Settore
Assistenza Territoriale e Prevenzione
dott. Fulvio Longo

Allegato unico alla deliberazione n° 1500
del 1 AGO. 2008 composto da n° 11 facciate.

Il Segretario della Giunta
(Dr. Romano Donno)

Il Presidente della Giunta
On. Nichi Vendola

ALLEGATO 14.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1197 del 01/07/2013 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ATP/DEL/2013/00031

OGGETTO: Registro Tumori della Regione Puglia.

L'anno 2013 addì 01 del mese di Luglio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Angela Barbanente	Presidente	Nichi Vendola
Assessore	Loredana Capone	Assessore	Fabrizio Nardoni
Assessore	Leo Caroli		
Assessore	Leonardo Di Gioia		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Giovanni Giannini		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Lorenzo Nicastro		
Assessore	Alba Sasso		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Avv. Davide F. Pellegrino

L'Assessore al Welfare, Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'Ufficio 1 del Servizio P.A.T.P., confermata dal Dirigente del medesimo, riferisce quanto segue:

- con provvedimento n.1908 del 16/11/2007 la Giunta Regionale ha deliberato:
  1. Di istituire il Registro Regionale Tumori della Regione Puglia, quale struttura tecnico-scientifica della Rete Oncologica regionale prevista dall'allegato 1) della Legge Regionale 23/2008 (Piano Regionale della Salute 2008/2010);;
  2. Di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra l'Assessorato alle Politiche della Salute, l'Assessore all'Ecologia, IRCCS Giovanni Paolo II, l'A.Re.S., l'ARPA, le ASL della Regione Puglia e l'Università degli Studi di Bari;
  3. Di costituire il Comitato tecnico-scientifico del Registro Tumori della Regione Puglia di cui all'art. 6 del protocollo con sede presso IRCCS Ospedale Oncologico di Bari.
  4. Di precisare che il Comitato Tecnico scientifico rappresenta l'organo di indirizzo, di programmazione e di coordinamento delle attività dal Registro Regionale Tumori, indicando la composizione e i compiti dello stesso Comitato Tecnico Scientifico;

Con la stessa delibera è stata prevista una dotazione finanziaria di euro 250.000,00 a valere sul Cap. 741090 del Bilancio 2007;

- con provvedimento n.1500 del 01/08/2008 la Giunta Regionale ha deliberato:
  1. Di revocare la DGR 1908 del 16/11/2007 e di istituire il Registro Regionale dei Tumori, da realizzare a cura dell'I.R.C.C.S. Oncologico di Bari, di concerto con l'O.E.R., l'A.Re.S. e l'A.R.P.A., per il cui finanziamento, con il Documento Indirizzo Economico-Funzionale del S.S.R. per l'anno 2008 di cui alla D.G.R., n.95 del 31/01/2008 è stata prevista la destinazione di una somma pari ad euro 250.000,00;
  2. Di approvare lo schema di protocollo d'intesa, parte integrale del medesimo provvedimento tra l'Assessorato alle Politiche della Salute, l'Assessore all'Ecologia, l'IRCCS Giovanni Paolo II, l'A.Re.S., l'ARPA e le ASL della Regione Puglia;
  3. Di costituire il Comitato tecnico-scientifico del Registro Tumori della Regione Puglia (di seguito CTS) di cui all'art. 6 del protocollo con sede presso l'IRCCS Ospedale Oncologico di Bari.

Inoltre con la stessa delibera si prevedeva di far fronte alle necessità finanziarie derivanti dal provvedimento, per l'importo di euro 250.000,00 con apposite determinazioni dirigenziali del Settore A.T.P. – Ufficio 1 per l'impegno, la liquidazione ed il pagamento a favore dell'I.R.C.C.S. Ospedale Oncologico Giovanni Paolo II ed a valere sullo stanziamento previsto nella D.G.R. n. 95/08 (D.I.E.F.), di cui al Cap. 741090 del Bilancio 2008.

In data 07/11/2008 è stato sottoscritto dalle parti il citato protocollo di intesa che all'art. 2 ha definito l'organizzazione del registro tumori regionale, prevedendo la seguente articolazione:

- Centro di codifica ed elaborazione dati con sede presso l'Istituto Oncologico e funzioni di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati, redazione di rapporti, conduzione di studi epidemiologici descrittivi e analitici, anche in collaborazione con altre strutture. Nel centro opera una equipe costituita da un medico epidemiologo con funzioni di coordinamento operativo, 3 unità di personale addetto alla codifica, 1 tecnico informatico, 1 statistico, 2 unità di personale addette alle funzioni di segreteria-amministrazione. Il centro di coordinamento assicura l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati. Presso il centro di coordinamento risiede l'architettura informatica ed informativa del registro.
- Apposito settore di attività "Registro tumori", istituito presso ciascuna ASL, raccordato funzionalmente col centro di coordinamento regionale con individuazione del referente medico responsabile e personale addetto alla rilevazione, codifica e archiviazione dei casi.

Con l'art. 6 del citato protocollo è stata affidata al CTS la redazione del Regolamento di funzionamento, approvato formalmente nella seduta del 30.03.2009, con il quale sono stati stabiliti

i criteri per l'utilizzazione delle attrezzature gestite dal Registro Tumori e del relativo personale per quanto di competenza.

Ciascuna ASL territoriale ha provveduto all'istituzione del Settore di Attività Registro Tumori, con i seguenti atti:
ASL Bari: Deliberazione del Direttore Generale n. 1212 del 22/06/2012
ASL BT: Deliberazione del Direttore Generale n.880 del 12/5/2010
ASL Brindisi: Deliberazione del Direttore Generale n. 707 del 09/03/2011
ASL Foggia: Deliberazione del Direttore Generale n.4 del 11/01/2011
ASL Lecce: Deliberazione del Direttore Generale n.2451 del 03/11/2005
ASL Taranto: Deliberazione del Direttore Generale n. 8 del 11/01/2010

In data 30/06/2011 il CTS ha approvato il Manuale delle Procedure, con il quale sono state definite lo schema di funzionamento del RTP e le procedure informatiche e manuali di individuazione, raccolta, codifica e archiviazione del dato tumorale, con l'utilizzo del sistema gestionale transitorio e in vista dell'acquisizione del sistema informativo dedicato a carattere regionale realizzato nell'ambito del nuovo sistema informativo sanitario regionale denominato Edotto.

Con Legge Regionale del 15 luglio 2011, n. 16 "Norme in materia di sanità elettronica, di sistemi di sorveglianza e registri" è stata formalizzata l'istituzione del Registro Tumori, in osservanza a quanto previsto dalla normativa nazionale ed in specie dal Codice Privacy e dalle correlate linee guida e provvedimenti nazionali.

In data 6 dicembre 2012 il Parlamento ha convertito in Legge il DL n. 179 del 18.10.2012 prevedendo l'istituzione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, tumori e altre patologie: in particolare, al comma 10 dell'art. 12 si stabilisce che "*I sistemi di sorveglianza e i registri di mortalità, di tumori e di altre patologie, di trattamenti costituiti da trapianti di cellule e tessuti e trattamenti a base di medicinali per terapie avanzate o prodotti di ingegneria tessutale e di impianti protesici sono istituiti ai fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, programmazione sanitaria, verifica della qualità delle cure, valutazione dell'assistenza sanitaria e di ricerca scientifica in ambito medico, biomedico ed epidemiologico allo scopo di garantire un sistema attivo di raccolta sistematica di dati anagrafici, sanitari ed epidemiologici per registrare e caratterizzare tutti i casi di rischio per la salute, di una particolare malattia o di una condizione di salute rilevante in una popolazione definita*"; al comma 11 si legge inoltre che "*L'attività di tenuta e aggiornamento dei registri di cui al presente comma e' svolta con le risorse disponibili in via ordinaria e rientra tra le attività istituzionali delle aziende e degli enti del Servizio sanitario nazionale*".

A partire dal 2008 e fino al 2012, la Regione ha provveduto alle necessità finanziarie derivanti dallo start up del Registro Tumori Puglia con apposite determinazioni dirigenziali del Settore A.T.P. – Ufficio 1 per l'impegno, la liquidazione ed il pagamento a favore dell'I.R.C.C.S. Ospedale Oncologico Giovanni Paolo II, da finalizzarsi alle attività annualmente definite dal Comitato Tecnico Scientifico ed a favore sia delle strutture centrali, sia di quelle periferiche del Registro stesso, allocate presso le AA.SS.LL, a valere sullo stanziamento previsto nei Documenti di Indirizzo Economico e Finanziario (D.I.E.F.) nell'ambito dei Progetti obiettivo ed interventi particolari di cui al Cap. 741090 "Registro regionale Tumori Puglia (RTP)".

Con nota prot. n. 4312 dello 01.03.2013 il Presidente del CTS ha trasmesso ufficialmente all'Assessorato alle Politiche della Salute il Rapporto di attività 2012 del Registro Tumori Puglia, che evidenzia che l'attività di registrazione è presente in ciascuna delle ASL della Regione Puglia; che sono già disponibili per quattro ASL (Lecce, Taranto, BT e Brindisi) le stime di incidenza delle patologie neoplastiche; che in due ASL (Lecce e Taranto) è stato completato con successo il processo di accreditamento presso l'Associazione Italiana Registri Tumori.

Nel corso del 2013, peraltro, entrerà in funzione l'area applicativa Registro Tumori nell'ambito del Sistema Informativo Regionale denominato Edotto.

Si può pertanto ritenere positivamente conclusa l'attività di start up e la fase di sperimentazione progettuale, in modo da dare piena e stabile attuazione alle previsioni della DGR 1500/2008, definendo, ai sensi della citata legge, il Registro Tumori Puglia un'attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario della Regione Puglia per lo svolgimento della quale è necessario prevedere presso l'IRCCS Oncologico e ciascuna ASL territoriale, nei limiti e nel rispetto delle normative e delle disposizioni vigenti, una dotazione organica dedicata all'interno dei settori di attività già istituiti, come individuata dall'art. 2 del Protocollo di Intesa allegato alla DGR 1500/2008.

Si precisa che è indispensabile assicurare che le modalità organizzative, gestionali, funzionali del Registro Tumori Puglia debbano essere disegnate in funzione dell'obiettivo strategico ed imprescindibile dell'accreditamento dei risultati ottenuti da parte dell'Associazione Italiana Registri Tumori, quale garanzia di qualità e di confrontabilità dei dati: si ritiene che il Manuale delle Procedure approvato dal CTS abbia dimostrato di essere lo strumento idoneo a garantire tale finalità e debba pertanto essere adottato come riferimento, fatti salvi gli adeguamenti che il CTS vorrà apportare alla luce di eventuali modifiche del processo di accreditamento citato.

Al fine di garantire le attività sopra esposte, si prevede per l'anno 2013 una spesa pari a 500.000,00 euro cui, con successivo provvedimento dirigenziale del Servizio P.A.T.P. – Ufficio 1, si provvederà a modulare, impegnare e liquidare in favore dell'I.R.C.C.S. Ospedale Oncologico Giovanni Paolo II di Bari e delle AA.SS.LL.

COPERTURA FINANZIARIA- L.R. 28/2001

- La spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad euro 500.000,00 trova copertura sul Cap. 741090 del Bilancio 2013.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4, lettera k) della L.R. n.7/97.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio 1, dal Dirigente del Servizio P.A.T.P. e dal Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanziaria Sanitaria regionale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa, che quivi si intendono integralmente riportate,

- di stabilire che il Registro Tumori Puglia, a partire dall'anno 2013, rappresenta un'attività istituzionale delle aziende ed enti del Sistema Sanitario della Regione Puglia;
- di confermare le previsioni organizzative contenute nel Protocollo di Intesa allegato alla DGR 1500/2008, e in particolare di prevedere la seguente articolazione:

- Centro di codifica ed elaborazione dati con sede presso l'Istituto Oncologico con funzioni di raccolta, codifica ed elaborazione dei dati, redazione di rapporti, conduzione di studi epidemiologici descrittivi e analitici, anche in collaborazione con altre strutture. Nel centro opera una equipe costituita da un medico epidemiologo con funzioni di coordinamento operativo, almeno 2 unità di personale addetto alla codifica, 1 informatico, 1 statistico, 2 unità di personale addette alle funzioni di segreteria-amministrazione. Il centro di coordinamento assicura l'omogeneità delle procedure di rilevazione e di elaborazione dei dati.
- Apposito settore di attività "Registro tumori", istituito presso ciascuna ASL, raccordato funzionalmente col centro di coordinamento regionale con individuazione del referente medico responsabile e idoneo personale dedicato, addetto alla rilevazione, codifica e archiviazione dei casi, come identificato in termini qualitativi e quantitativi dal Comitato Tecnico-Scientifico e costituito da almeno una unità addetta alla codifica e da una unità addetta alla rilevazione dei casi.

- di incaricare il Comitato tecnico-Scientifico di adeguare, ove necessario, gli atti di organizzazione interna alla luce del presente provvedimento;
- di adottare quale documento di riferimento organizzativo, gestionale e funzionale il Manuale delle Procedure del Registro Tumori Puglia;
- di dare mandato alle ASL di provvedere ad adeguare i propri atti aziendali al fine di ottemperare, in termini strutturali e funzionali, alle disposizioni del presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio PATP dell'Assessorato al Welfare ad assumere i conseguenti provvedimenti, compresa la modulazione, l'impegno e la liquidazione delle risorse finanziarie quantificate in € 500.000,00, in favore dell'I.R.C.C.S. Ospedale Oncologico Giovanni Paolo II e delle AA.SS.LL.;
- di incaricare il Servizio PATP di trasmettere il presente provvedimento agli Enti e Organismi locali;
- di pubblicare il presente atto sul BURP ai sensi dell'art.42, comma7, della L.R. n.28/01.

IL SEGRETARIO
Avv. Davide F. Pellegrino

IL PRESIDENTE
A. BARBANENTE

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Dirigente dell'Ufficio 1 (Antonio Tommasi)

Il Dirigente del Servizio PATP (Fulvio Longo)

Il Dirigente del Servizio Gestione Accentrata Finanza Sanitaria (Caterina Maria Angiolillo)

ORIGINALE

Il sottoscritto direttore di area non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 15 e 16 del DPGR n.161/2008

Il Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute e delle pari opportunità (Vincenzo Pomo)

L'ASSESSORE PROPONENTE (Elena Gentile)

REGIONE PUGLIA
SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA
PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(Art. 17, comma 3, L.R. 20/2001)

Si esprime PARERE POSITIVO sulla presente proposta di deliberazione sottoposta all'esame della Giunta Regionale.

Data 10/06/2013

IL DIRIGENTE
- Dott. Nicola PALADINO

Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

REGIONE PUGLIA
SEGRETERIA PARTICOLARE DEL PRESIDENTE
- 9 AGO. 2012
PROT. N. 3505

ALLEGATO 15.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

IL SEGRETARIO GENERALE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0016494 - 02/08/2012
m_amte 0000001426400

Al Presidente della Regione Puglia
Dott. Nichi Vendola
Lungomare Nazario Sauro, 33
70121 - Bari

Oggetto: Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, firmato a Roma in data 26 luglio 2012.

Si trasmette, in copia conforme all'originale, il Protocollo d'Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, firmato a Roma in data 26 luglio 2012, recante le firme di tutti i sottoscrittori.

Cordiali saluti.

D'ordine del Ministro
Cons. Antonia Agostini

REGIONE PUGLIA
Gabinetto del PRESIDENTE
- 9 AGO. 2012
ARRIVO

Regione Puglia
Gabinetto del Presidente
AOO_021
09/08/2012 - 0009358
Protocollo: Ingresso

Il presente documento composto di n° 14 pagine è copia conforme all'originale in atti.

PROTOCOLLO D'INTESA

per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto

TRA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ministero dello Sviluppo Economico
Ministero per la Coesione Territoriale
Regione Puglia
Provincia di Taranto
Comune di Taranto
Commissario Straordinario del Porto di Taranto

Roma
26 Luglio 2012

PREMESSE

CONSIDERATO che l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m. e i. attribuisce alle Pubbliche Amministrazioni la facoltà di concludere accordi tra loro per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426, "Nuovi interventi in campo ambientale", che all'articolo 1 disciplina la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO l'articolo 1, comma 4, della citata Legge 9 dicembre 1998, n. 426, che ha individuato tra i siti di bonifica di interesse nazionale quello di "Taranto", atteso l'insostenibile livello di inquinamento dell'area e l'elevata compromissione delle diverse matrici ambientali e conseguente pericolo per la salute della collettività;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale di "Taranto";

VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, recante "Programma nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati" che ha assegnato al sito di bonifica di interesse nazionale di "Taranto" risorse pari a € 20.038.527,67;

VISTO il Decreto Ministeriale 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59" e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 443 del 21 dicembre 2001 di delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive (c.d. legge obiettivo);

VISTO il Decreto Legislativo n. 190 del 20 agosto 2002 di attuazione della Legge 21 dicembre 2001, n. 443 di cui sopra, per la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale, le cui norme sono confluite nel Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;

VISTI in particolare gli articoli 29-quater, comma 15, 246, e 252 del Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. concernente i "Siti di Interesse Nazionale";

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, in corso di conversione in legge, concernente misure urgenti per la crescita del Paese;

TENUTO CONTO che nel sito di Taranto sono presenti poli industriali di rilevanti dimensioni, con grandi insediamenti produttivi e differenti tipologie di attività, quali industrie siderurgiche, raffinerie, industrie cementiere che rendono necessari interventi di riqualificazione industriale degli impianti e di risanamento ambientale secondo i canoni ed i principi dello sviluppo sostenibile, per il definitivo superamento delle criticità sanitarie e di inquinamento delle matrici ambientali che storicamente hanno interessato il sito;

VISTO in particolare l'articolo 252-*bis* del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i. concernente i "Siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale", che disciplina le modalità di intervento in aree contaminate dove attuare programmi ed interventi di riconversione industriale e di sviluppo economico-produttivo;

RITENUTO che l'area di Taranto presenta un quadro di criticità ambientali e di livelli produttivi industriali che necessitano l'attivazione di specifici Accordi di Programma;

VISTA la Parte III del Decreto Legislativo 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, con particolare riferimento alle disposizioni che disciplinano la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTO il Decreto Legislativo n. 155 del 13 agosto 2010 di recepimento della direttiva 2008/50/CE, sulla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

VISTA la legge della Regione Puglia n. 44/2008 e n. 8/09 recanti misure urgenti per il contenimento delle emissioni di diossina e furani in atmosfera;

VISTA la legge della Regione Puglia n. 3/2011 recante misure urgenti per il contenimento delle emissioni di benzo(a)pirene in atmosfera;

VISTA la legge della Regione Puglia n. 18/2012 di assestamento e variazione di bilancio, con la quale, all'art. 8, è stato promosso un piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto, stanziando, contestualmente, la complessiva somma di 8M€ per l'attuazione degli interventi previsti.

VISTO il decreto legge 22 giugno 2012, n . 83 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" in particolare l'art. 27;

VISTO l'art. 48 del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con la Legge 24 marzo 2012 n. 27;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 luglio 2008, n. 121;

VISTA la Legge 28 gennaio 1994, n. 84 e s.m.i., recante "Riordino della legislazione in materia portuale";

VISTO l'articolo 1, comma 1003, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Finanziaria 2007", che prevede iniziative finalizzate allo sviluppo delle filiere logistiche dei servizi ed interventi concernenti i porti con connotazioni di *hub* portuali di interesse nazionale;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, 20 novembre 2008, n. 202 "Regolamento recante i criteri e le caratteristiche per l'individuazione degli hub portuali di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1003, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007)";

ATTESO che relativamente al SIN di Taranto si registra una forte connessione e complementarietà tra necessità di sviluppo infrastrutturale, riqualificazione industriale e esigenze di tutela e risanamento ambientale e sanitario;

CONSIDERATO che le situazioni di criticità rappresentate in particolare dalla presenza sui fondali portuali di sedimenti inquinati introducono elementi di particolare complessità a fronte delle esigenze di manutenzione ordinaria dei livelli dei fondali e, a maggior ragione, nel caso di sviluppo di nuove iniziative portuali;

CONSIDERATO il ruolo della Regione Puglia di programmazione e pianificazione delle attività di bonifica sul territorio pugliese, nonché di riqualificazione e riconversione delle

aree industriali dismesse, fatto salvo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente in materia di bonifica dei siti di interesse nazionale;

CONSIDERATA la specificità dei bacini (Mar Piccolo e Mar Grande) che, a differenza di altre aree geografiche marine interessate dalla caratterizzazione, sono interessate da aree con notevoli e importanti insediamenti produttivi per allevamento e coltivazione di mitili, necessitano di una valutazione che superi la visione settoriale e comprenda l'intera area del Mar Piccolo e successivamente del Mar Grande, a suo tempo suddivise in diversi lotti e la cui caratterizzazione è stata completata ad opera del Commissario per l'emergenza rifiuti e bonifiche della Regione Puglia, tenendo debitamente conto delle necessità e vocazioni del territorio ivi compresa la necessità di garantire la qualità delle acque marine previste dal Decreto Ministeriale 367/2003;

CONSIDERATO che, il porto di Taranto, ricadente all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto, ai sensi della Delibera Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001 "Legge obiettivo: 1° Programma delle infrastrutture strategiche", è stato individuato come hub portuale, attraverso la realizzazione della piattaforma logistica;

CONSIDERATO che a causa del lungo periodo di crisi internazionale tuttora in corso, il sito di Taranto sta vivendo un periodo di forte criticità che potrebbe rallentare le azioni di risanamento ambientale e aggravare la difficile situazione economico-produttiva dell'area in assenza di azioni;

CONSIDERATA l'urgenza di realizzare nel sito di Taranto opere infrastrutturali al fine di implementare la rilevanza strategica per l'industria italiana e il rilevante interesse nazionale per le implicazioni occupazionali e i conseguenti riflessi sociali;

CONSIDERATO che si avvieranno specifiche attività di sperimentazione di tecniche e tecnologie anche di dragaggio e di gestione dei sedimenti;

CONSIDERATO che al fine del superamento di tutte le problematiche che insistono sull'area portuale di Taranto è stato nominato un Commissario Straordinario, con i poteri di cui ai commi 5 e 7 del D.Lgs. 163/2006 e 13 del Decreto Legge 25.03.1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla Legge 23.05.1997, n. 135;

CONSIDERATO che con la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 è stata definita la ripartizione del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013, il cui utilizzo soggiace ad un iter procedurale ivi individuato;

RITENUTO NECESSARIO di dover destinare per le finalità del presente Protocollo (progetto di rigenerazione urbana) quota parte delle risorse del PON R&S 2007/2013 previste per il progetto "Competitività ed innovazione dei SIN" Asse II – Ob. Operativo "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione";

VISTA la disponibilità del Ministero dell'Ambiente a programmare, per le finalità del presente Protocollo, l'impegno di importo pari ad € 8.000.000 per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere di Tamburi, a valere sulle proprie disponibilità di bilancio relativo al corrente anno 2012;

VISTO il Protocollo di Intesa sul SIN di Taranto sottoscritto il 05.11.2009 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Puglia, dall'Autorità Portuale di Taranto, dalla Provincia di Taranto, dal Comune di Taranto e dalla Sogesid S.p.A.;

VISTO l'Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale sottoscritto il 24.04.2012 tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Commissario Straordinario, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, TCT S.p.A., Everegreen Line, Sogesid S.p.A.; Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;

RITENUTO che le Parti hanno concordato il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la manovra articolata in più azioni;

RITENUTO NECESSARIO di dove procedere ad accelerare il risanamento ambientale, sviluppare interventi di riqualificazione produttiva e infrastrutturali, anche complementari alla bonifica, individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile dell'area;

RITENUTO NECESSARIO garantire ogni utile attività finalizzata a prevenire criticità ambientali e sanitarie in relazione al quadro emissivo presente nell'area industriale di Taranto – Statte;

RITENUTO, altresì, che esiste una forte connessione tra le criticità ambientali e sanitarie presenti e gli elevati livelli emissivi complessivamente presenti nell'area industriale e che risulta, pertanto, necessario provvedere alla armonizzazione dei procedimenti autorizzativi al fine di individuare i livelli emissivi complessivi limite;

VISTO Accordo di Programma Taranto – Statte, sottoscritto l'11 aprile 2008 tra Ministeri dell'Ambiente, dell'Interno, della Salute e dello Sviluppo Economico, Regione Puglia, Provincia di Taranto, Comuni di Taranto e Statte, ARPA Puglia, APAT, Edison, ENI, Cementir, Enipower, ILVA, Sanac ed AMIU Taranto;

CONSIDERATO che, allo stato, è in corso il riesame dell'AIA dello stabilimento ILVA di Taranto;

RITENUTO NECESSARIO accelerare il completamento della procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'ILVA tenendo conto della necessità di garantire lo sviluppo sostenibile dell'area, utilizzando le migliori tecnologie disponibili

Tra

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
(di seguito "MATTM")

il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(di seguito "MIT")

il Ministero dello Sviluppo Economico
(di seguito "MISE")

il Ministero della Coesione Territoriale

la Regione Puglia
(di seguito "Regione")

la Provincia di Taranto
(di seguito "Provincia")

il Comune di Taranto
(di seguito "Comune")

il Commissario Straordinario

(di seguito "Commissario")

di seguito "le Parti"

si conviene e si stipula il seguente

PROTOCOLLO D'INTESA

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse formano parte integrante del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

ART. 2

(Oggetto del Protocollo)

1. Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:
   a) Condividere e rivedere la complessiva strategia di bonifica dell'intero sito di Taranto al fine di individuare modalità di intervento più efficaci e certe nei loro obiettivi e nei tempi di approvazione e realizzazione;
   b) sviluppare interventi infrastrutturali complementari alla bonifica;
   c) individuare misure volte al mantenimento e al potenziamento dei livelli occupazionali;
   d) individuare incentivi da destinare alle imprese già insediate che intendano utilizzare tecnologie dotate di caratteristiche ambientali migliori rispetto ai limiti posti dalla normativa settoriale, nazionale e comunitaria;
   e) individuare incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti anche nell'ottica della riqualificazione industriale dell'area;
   f) realizzare e/o completare studi e/o analisi relativi agli impatti su ambiente e salute connessi alla presenza di impianti industriali al fine di individuare interventi di mitigazione, riduzione e prevenzione ed avviarne la realizzazione.

ART. 3

1. Il presente Protocollo è attuato con la successiva stipula di appositi Accordi di Programma o strumenti di programmazione negoziata previsti dalle vigenti disposizioni, anche con i soggetti interessati o obbligati, che individueranno puntualmente interventi, tempi e modalità di esecuzione. In particolare gli accordi di programmi attuativi del presente Protocollo verranno stipulati entro 30 giorni dalla formalizzazione della relativa provvista delle risorse.
2. Le parti si riservano, altresì, di procedere al perfezionamento di uno o più Accordi di Programma ai sensi dell'art. 252 bis del d. lgs. 152/06.

ART. 4
(strutture per l'attuazione)

1. Le Parti sottoscrittrici, ciascuna in relazione alle attività di propria competenza, prevedono:

   a) l'istituzione di un Comitato dei Sottoscrittori per assicurare e sovrintendere con immediatezza e continuità all'attuazione del Protocollo, nonché per sostenere, affiancare e verificare periodicamente l'operatività della Cabina di regia di seguito prevista. Il Comitato assicura il coinvolgimento e la consultazione delle forze sociali e delle organizzazioni economiche interessate al programma di interventi Lo stesso Comitato dovrà esaminare le eventuali ulteriori problematiche connesse alla situazione di crisi in atto, individuando e proponendo al Governo ed agli enti competenti soluzioni operative;

   b) la costituzione di una cabina di regia, coordinata e gestita dalla Regione Puglia, con il compito di assicurare:

      a. la responsabilità della realizzazione e sottoscrizione degli accordi di programma e il coordinamento dell'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo nei confronti di tutte le amministrazioni ed enti competenti, ivi inclusa la definizione tecnica delle proposte di soluzione delle criticità che dovessero emergere, per la sottoposizione al Comitato;

      b. una approfondita ricognizione dello stato di avanzamento delle opere in corso, della progettazione e delle risorse finanziarie effettivamente disponibili.

2. La Regione Puglia, nelle proprie attività, si avvarrà della società in house Puglia Sviluppo.

3. Le Parti si riservano di promuovere ogni opportuna consultazione delle parti sociali interessate (associazioni di categoria, rappresentanti sindacali, associazioni ambientaliste).

ART. 5
(Ricognizione degli interventi ed investimenti)

1. Il quadro complessivo degli interventi di cui all'art. 2 ammonta, ad euro 336.668.320, di cui euro 329.468.000 di parte pubblica ed euro 7.200.000 di parte privata, così ripartiti:

INTERVENTI PER BONIFICHE pari a euro 119.000.000

Bonifica e messa in sicurezza permanente dei sedimi contaminati da PCB nel Mar Piccolo	21.000.000
Delibera CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE	**21.000.000**
Messa in sicurezza e bonifica falda superficiale SIN Taranto 50 ME	50.000.000
Copertura da definirsi a carico dello Stato	**50.000.000**
Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del quartiere Tamburi 8 ME	8.000.000
Risorse MATTM da programmarsi nel bilancio 2012	**8.000.000**
Messa in sicurezza delle Aree PIP del Comune di Statte 40 ME	40.000.000
Prossima delibera CIPE FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE	**37.000.000**
Copertura da definirsi a carico dello Stato	**3.000.000**

INTERVENTI PORTUALI pari ad euro 187.000.668

Nuova diga foranea di protezione del porto fuori rada di Taranto		**15.400.000**
PON Reti e Mobilità		14.000.000
TCT SpA		1.400.000
Riqualificazione ambientale delle aree ricadenti del SIN di Taranto e contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale	**Protocollo d'Intesa del 5.11.2009**	

PROTOCOLLO INTESA DEL 5/11/2009 Risorse disponibili ripartite in	**79. 468.320** **Di cui 62.300.907 già finanziati**
FSC 2000/2006 Regione Puglia	27.635.733 Di cui 10.468.320 già finanziati e 17.167.413 da finanziare
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	40.158.587
Risorse MATTM	11.674.000
Riconfigurazione ai fini dell'adeguamento della banchina del molo polisettoriale per consentire i dragaggi fino a - 16,50 metri, comprensivi di distribuzione elettrica e superamento interferenze	**51.000.000**
Regione Puglia FSC 2007-2013	35.000.000
Autorità Portuale	12.000.000
TCT SpA	4.000.000
Riqualificazione e ammodernamento della banchina e dei piazzali in radice del molo polisettoriale 23,5 ME	**23.500.000**
Autorità Portuale	22.000.000
TCT SpA	1.500.000
Banchina tratto verso radice di 800 metri a – 14,50: consolidamento banchina; rotaie lato mare 15 ME	
Autorità Portuale	15.000.000
Ammodernamento vie di corsa lato terra 3,3 ME	**3.300.000**
Autorità Portuale	3.000.000
TCT SpA	300.000

<u>Interventi per la rilancio e riqualificazione industriale pari ad Euro 30 milioni</u>

Sostegno alla realizzazione di investimenti produttivi – sia per l'insediamento di nuove attività, sia per l'innovazione dei processi produttivi di attività esistenti – caratterizzati da un elevato livello	**30.000.000**

tecnologico e di sostenibilità ambientale

Progetto speciale Città di Taranto SMART AREA	60.000.000
Copertura da definirsi a carico dello Stato	60.000.000

ART. 6
(Risorse finanziarie)

2. Nella tabella di seguito rappresentata si individuano le fonti di finanziamento di parte pubblica destinate alle attività previste nel presente Protocollo.

PROTOCOLLO INTESA DEL 5/11/2009 Risorse disponibili ripartite in	**62.300.907**
FAS 2000/2006 Regione Puglia	10.468.320
AUTORITA' PORTUALE DI TARANTO	40.158.587
Risorse MATTM	11.674.000
DELIBERA CIPE **FONDO SVILUPPO E COESIONE – Regione Puglia** **In corso di istruttoria per la presentazione al prossimo CIPE**	**113.167.413**
Completamento copertura finanziaria Accordo del 5/11/2009 per la realizzazione degli interventi di dragaggio dei sedimenti nel molo polisettoriale di Taranto	**17.167.413**
Messa in sicurezza e bonifica Area SIN Taranto: primi interventi	**37.000.000**
Interventi di MISE per la rimozione dei sedimenti contaminati da PCB nel Primo seno del Mar Piccolo in corrispondenza delle aree di miticoltura	**21.000.000**
Riconfigurazione della banchina del Molo Polisettoriale del Porto di Taranto (Accordo 26/04/2012)	**35.000.000**
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui:	**8.000.000**
Messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi	8.000.000
Autorità Portuale risorse proprie	**52.000.000**

PON Reti e Mobilità	14.000.000
PON Ricerca e competitività Asse II obiettivo operativo "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione";	30.000.000
Totale risorse disponibili	273.468.320

Risorse da rinvenire in successivi provvedimenti

Interventi bonifica SIN Taranto	53.000.000
Progetto speciale Città di Taranto SMART AREA	60.000.000

Struttura per la gestione unitaria degli interventi inclusi nel presente Protocollo (% totale risorse) – strutture articolo 4	Sino ad massimo di 3.000.000

ART. 7

(accelerazione delle procedure)

1. Il Governo, al fine di favorire l'attuazione degli interventi finanziati dalla Regione Puglia in materia di prevenzione nel territorio di Taranto, si impegna ad accelerare le attività autorizzative di sua competenza relative alla realizzazione delle opere, alla gestione ed alla erogazione di servizi di prevenzione.

2. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare si impegna, per quanto di sua competenza, a garantire ogni utile accelerazione per la definizione del procedimento di riesame dell'AIA dello stabilimento ILVA.

ART. 8

(Durata)

1. La durata del presente Protocollo è stabilita in anni 5 dalla data di registrazione da parte degli organi di controllo.
2. Potrà essere prorogato per la durata che sarà stabilita da tutte le Parti contraenti.
3. Il presente Protocollo sarà sottoposto ad informazione del CIPE.

Roma, 26 luglio 2012

PER IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

QUALIFICA: MINISTRO AMBIENTE

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): CORRADO CLINI

FIRMA: _____

PER IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

QUALIFICA: SOTTOSEGRETARIO

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): CLAUDIO DE VINCENTI

FIRMA: _____

PER IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

QUALIFICA: SOTTOSEGRETARIO

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): CLAUDIO DE VINCENTI

FIRMA: _____

PER IL MINISTERO DELLA COESIONE TERRITORIALE

QUALIFICA: MINISTRO

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): FABRIZIO BARCA

FIRMA: _____

PER LA REGIONE PUGLIA

QUALIFICA: NICHI VENDOLA

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): Nichi Vendola

FIRMA: _____

PER LA PROVINCIA DI TARANTO

QUALIFICA: PRESIDENTE

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL COMUNE DI TARANTO

QUALIFICA: SINDACO

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): _____

FIRMA: _____

PER IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

QUALIFICA: PRESIDENTE AUTORITÀ PORTUALE TARANTO

NOME E COGNOME (STAMPATELLO): SERGIO PRETE

FIRMA: _____

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

REGIONE PUGLIA
Gabinetto del PRESIDENTE
07 MAG. 2013
PARERE
SEGRETERIA REGIONALE DEL PRESIDENTE
10 MAG. 2013
PROT. N. 177

N. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Risposta al Foglio del REGISTRO UFFICIALE - USCITA
N. Prot. 0032362 - 23/04/2013 - TRI-II
Prot. N. Allegati

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Piazzale Porta Pia, n. 1
00161 - Roma (RM)

Ministero dello Sviluppo Economico
Via Molise, n. 2
00187 - Roma (RM)

Ministero della Coesione Territoriale
Largo Chigi n. 19
00187 - Roma (RM)

Regione Puglia
Lungomare N. Sauro, n. 33
70121 - Bari (BA)

Provincia di Taranto
Via Anfiteatro, n. 4
74123 - Taranto (TA)

Comune di Taranto
Piazza Municipio, n. 1
74121 - Taranto (TA)

Commissario Straordinario del Porto di Taranto
Molo San Cataldo
74100 - Taranto (TA)

Oggetto: Protocollo di Intesa per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto sottoscritto il 26.07.2012, registrato alla Corte dei Conti in data 02.04.2013 Reg. N. 2 Fog. 264

Per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza si trasmette copia conforme del Protocollo di Intesa indicato in oggetto con l'indicazione degli estremi di registrazione degli Organi di controllo.

Regione Puglia
Gabinetto del Presidente
AOO_021
09/05/2013 - 0003735
Protocollo: Ingresso

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE II
(Dott.ssa Armenia Polsoni)

Per informazioni:
Dott. Giulio Maggi
Tel: + 39 06 5722 5260 Fax: + 39 06 5722 5288
e-mail: maggi.giulio@minambiente.it

CORTE DEI CONTI
0006473-11/03/2013-CCLA-T30PREV-A

La presente copia fotostatica composta di n. 18 fogli è conforme al suo originale
Roma, li 23.04.2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO
E DELLE RISORSE IDRICHE

Prot. 3984/TRI/DI/G/SP

17 DIC. 2012

VISTA la Legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998 n. 426, recante "Nuovi interventi in campo ambientale" ed in particolare l'art. 1, comma 4, che ha ricompreso tra i primi Siti di Interesse Nazionale (SIN) quello di "Taranto";

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 con il quale è stato perimetrato il Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Taranto";

VISTO il Decreto Ministeriale 18 settembre 2001, n. 468, recante "Programma Nazionale di bonifica e ripristino dei siti inquinati", che ha assegnato al Sito di bonifica di Interesse Nazionale di "Taranto" risorse pari a € 20.511.857,22, interamente trasferite sulla contabilità speciale del Commissario Delegato;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 28 novembre 2006, n. 308, "Regolamento recante integrazioni al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 486, concernente il programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 3 agosto 2009, n. 140 "Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTA la Legge 4 ottobre 2012 n. 171, di conversione del Decreto Legge n. 129/2012 recante "Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto";

VISTO il Protocollo di Intesa finalizzato alla riqualificazione ambientale delle aree ricadenti nel SIN di Taranto ed al contestuale sviluppo infrastrutturale prioritario dell'area portuale di Taranto, sottoscritto il 05.11.2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, l'Autorità Portuale di Taranto e la Sogesid S.p.A., registrato alla Corte dei Conti il 15.02.2010 (Reg. n. 1 Fog. 123);

VISTO l'Accordo per lo sviluppo dei traffici containerizzati nel Porto di Taranto e il superamento dello stato di emergenza socio economico ambientale, sottoscritto il 26.04.2012 tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero per la Coesione Territoriale, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Puglia, Autorità Portuale di Taranto, Commissario Straordinario, Provincia di Taranto, Comune di Taranto, TCT S.p.A., Everegreen Line, Sogesid S.p.A. e Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane;

VISTO il "Protocollo di Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", sottoscritto il 26.07.2012, tra il Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Coesione Territoriale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto ed il Commissario Straordinario del Porto di Taranto;

CONSIDERATO che il Protocollo d'Intesa del 26.07.2012 mette a sistema gli Atti di programmazione negoziata precedentemente sottoscritti, ed in particolare il Protocollo d'Intesa del 05.11.2009 e l'Accordo del 26.04.2012;

CONSIDERATO che la copertura finanziaria del Protocollo d'Intesa del 26.07.2012, per un importo complessivo di € 276.468.320,00 (risorse pubbliche) e € 7.200.000,00 (risorse private), è assicurata dalle seguenti fonti finanziarie:

- € 11.674.000,00 a valere su risorse del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- ulteriori € 8.000.000,00 (per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere di Tamburi) assegnati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a valere sulle disponibilità del Capitolo di Bilancio 7503, PG 1, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'annualità 2012, così come previsto dal decreto Direttoriale prot. 3556/TRI/DI/B/SP del 27.07.2012;
- € 10.468.320,00 a valere su risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) afferenti il periodo di programmazione 2000-2006 in capo alla Regione Puglia, già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- € 110.167.413,00 a valere su risorse FSC 2007/2013 della Regione Puglia, tra cui € 17.167.413,00 già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- € 92.158.587,00 a valere su risorse proprie dell'Autorità Portuale di Taranto, tra cui € 40.158.587,00 già previste nel Protocollo di Intesa del 05.11.2009;
- € 14.000.000,00 a valere su risorse del PON "Reti e Mobilità" a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- € 30.000.000,00 a valere su risorse del PON Ricerca e competitività Asse II Obiettivo operativo "Azioni integrate per lo sviluppo sostenibile e la diffusione della società dell'informazione", a titolarità del Ministero dello Sviluppo Economico, in qualità di organismo intermedio del Programma per le misure in materia di competitività;
- € 7.200.000,00 a valere su risorse private in capo alla Società Taranto Container Terminal S.p.A.;

VISTA la Delibera n. 87 del 03.08.2012 nella quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha assegnato in favore della Regione Puglia le risorse FSC 2007-2013 di cui al Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

VISTA la Delibera n. 92 del 03.08.2012 nella quale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) ha approvato l'assegnazione di € 35.000.000,00 a favore dell'intervento "Riconfigurazione della banchina del Molo polisettoriale del Porto di Taranto" di cui al Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

VISTI gli esiti della riprogrammazione delle risorse FSC 2000-2006 a favore della Regione Puglia, da ultimo la nota prot. 0014869/2012 del 25.10.2012 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica – che ha confermato il finanziamento di € 10.468.320,00 per l'intervento di "Realizzazione del primo stralcio dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della falda in area ex Yard Belleli, funzionale alla realizzazione della cassa di

colmata c.d. ampliamento del V Sporgente", previsto nel Protocollo d'Intesa del 05.11.2009 e poi confluito nel Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

CONSIDERATO che l'art. 1, comma 1 della citata Legge 4 ottobre 2012 n. 171 prevede, al fine di assicurare l'attuazione degli interventi previsti dal Protocollo d'Intesa del 26.07.2012, compresi quelli individuati per un importo complessivo pari ad € 110.167.413,00 dalle delibere CIPE del 03.08. 2012, afferenti le risorse del FSC 2007/2013 già assegnate alla Regione Puglia e ricomprese nel predetto Protocollo, la nomina di un Commissario straordinario autorizzato ad esercitare i poteri di cui ai all'art. 13 del Decreto Legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 1997, n. 135;

CONSIDERATO che, in attuazione del suddetto disposto normativo, nell'ambito della seduta della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'11 gennaio 2013 è stato nominato, con decreto non sottoposto a delibera del Consiglio, l'Ingegner Alfio Pini in qualità di Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della Legge 4 ottobre 2012, n. 171, l'area industriale di Taranto è riconosciuta quale area in situazione di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134;

VISTO il Decreto Direttoriale prot. n. 3556/TRI/DI/B/SP del 27.07.2012, registrato alla Corte dei Conti il 30.11.2012 (Reg. n. 14 Foglio 385), con il quale sono stati ripartiti complessivi € 20.000.000,00 a valere sulle risorse disponibili per l'esercizio finanziario 2012 sul Capitolo 7503, P.G. 01, dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui € 8.000.000,00 destinati al finanziamento degli interventi nel SIN di "Taranto" previsti nel presente Protocollo d'Intesa;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 4 della citata Legge 4 ottobre 2012, n. 171, le suddette risorse disponibili nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pari a € 20.000.000,00, sono trasferite alla Regione Puglia per essere destinate al Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto, cui è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale;

TENUTO CONTO che occorre approvare il sopra richiamato Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

RITENUTO, pertanto, di dover, altresì, procedere all'impegno di € 8.000.000,00 sul capitolo di bilancio 7503 PG. 01, dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine assicurare la copertura finanziaria "per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi" come previsto nel Protocollo d'Intesa del 26.07.2012;

VISTO il D.P.C.M. del 06.04.2012, concernente il conferimento all'Avv. Maurizio Pernice della funzione di Direttore Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche;

VISTO quanto deliberato dalla Sezione Centrale di Controllo della Corte dei Conti nell'Adunanza dell'11.4.2002 (Deliberazione n. 12/2002/P).

DECRETA

Articolo 1

1. È approvato l'unito "Protocollo di Intesa per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", sottoscritto il 26.07.2012, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero della Coesione Territoriale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto ed il Commissario Straordinario del Porto di Taranto.

2. L'onere per la copertura finanziaria del Protocollo d'Intesa di cui sopra, quantificato in complessivi € 276.468.320,00 di risorse pubbliche (di cui € 8.000.000,00 stanziati con il citato D.D. prot. n. 3556/TRI/DI/B/SP del 27.07.2012) e € 7.200.000,00 di risorse private, è assicurato dalle fonti finanziarie indicate in premessa.

Articolo 2

1. È autorizzato l'impegno di € 8.000.000,00 a favore della Regione Puglia, per la successiva destinazione al Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto di cui all'art. 1, comma 1 della Legge 4 ottobre 2012 n. 171, a valere sul programma 18.12. Udv 1.9 capitolo 7503-PG. 01 - esercizio finanziario 2012 – dello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, "per la messa in sicurezza e bonifica dei suoli contaminati del Quartiere Tamburi" come previsto nel Protocollo d'Intesa del 26.07.2012.

Il presente provvedimento sarà trasmesso agli Organi di Controllo per il prescritto riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE
Avv. Maurizio Pernice

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO PRESSO IL
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Visto n. 1171 ex articolo 3, comma 1, D.lgs. n. 123/2011
Capitolo 7503 P.G. 1; Reg. SIRGS n. 1806
Roma, 31/12/12
IL DIRETTORE

REG.TO ALLA CORTE DEI CONTI
Addì 02 APR 2013
UFFICIO CONTROLLO ATTI MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI
TRASPORTI E PER L'AMBIENTE
DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Reg. n. 1 Fg. n. 264

ALLEGATO 16.

Provvedimento adottato in aggiunta agli argomenti iscritti all'o.d.g.; ai sensi dell'art.3, ultimo comma, del Regolamento interno.

REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. 1980 del 12/10/2012 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: A05/DEL/2012/00011

OGGETTO: DGR. n. 1935 del 02.10.2012. Approvazione definitiva Piano Straordinario Salute e Ambiente e Istituzione del Centro Salute-Ambiente in Taranto.

L'anno 2012 addì 12 del mese di Ottobre, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V.Presidente	Loredana Capone	Presidente	Nichi Vendola
Assessore	Fabiano Amati	Assessore	Nicola Fratoianni
Assessore	Ettore Attolini	Assessore	Lorenzo Nicastro
Assessore	Angela Barbanente	Assessore	Michele Pelillo
Assessore	Maria Campese	Assessore	Dario Stefano
Assessore	Ida Maria Dentamaro		
Assessore	Elena Gentile		
Assessore	Silvia Godelli		
Assessore	Guglielmo Minervini		
Assessore	Alba Sasso		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Teresa Scaringi

L'Assessore alle Politiche della Salute, dott. Ettore Attolini, di concerto con l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Lorenzo Nicastro sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione, confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità e dal Direttore dell'Area per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE

- la legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012", all'art. 4 promuove un Piano straordinario Salute-Ambiente per il territorio provinciale di Taranto al fine di contrastare le criticità ambientali sulla base delle relative evidenze epidemiologiche nel territorio provinciale di Taranto;
- a tal fine, ai sensi del comma 2 del citato art. 4, La Giunta regionale predispone il Piano di cui al comma 1 avvalendosi della ASL competente, delle Agenzie regionali e delle Società partecipate dalla Regione interessate e la sottopone al parere delle competenti Commissioni del Consiglio Regionale;
- il suddetto Piano deve essere redatto nel rispetto dei vincoli previsti dalla legge regionale 9 febbraio 2011, n. 2 (Approvazione del Piano di rientro della Regione Puglia 2010-2012);
- allo scopo di finanziare la realizzazione del suddetto Piano, nel bilancio di previsione 2012 è istituito, nell'ambito della UPB 05.08.01, il capitolo 751056 denominato "Contributo per la realizzazione del Piano straordinario Salute-Ambiente per Taranto", con uno stanziamento, in termini di competenza e cassa, per Euro 8.000.000,00.

CONSIDERATO CHE

- Con Deliberazione n. 1935 del 02.10.2012, i cui contenuti si intendono qui integralmente trascritti, la Giunta Regionale ha preso atto del Piano Straordinario Salute-Ambiente disponendo nel contempo la trasmissione alle competenti Commissioni Consiliari in adempimento a quanto stabilito nell'art.4 co.2 della L.R. n. 18/2012;
- In data 8.10.2012 la III Commissione Consiliare "Assistenza Sanitaria, Servizi Sociali" ha formulato parere positivo al piano straordinario Salute-Ambiente con il seguente emendamento integrativo *"dopo le parole figure professionali-* aggiungere- *da effettuarsi attraverso procedure di evidenza pubblica"*;
- In data 10.10.2012 la V Commissione Consiliare "Ecologia, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali, Difesa del suolo, Risorse Naturali, Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti, Edilizia Residenziale" ha espresso il proprio parere positivo al piano straordinario Salute-Ambiente.

Entrambi i pareri sono stati acquisiti agli atti dell'ufficio.

Tanto premesso e considerato, si propone, pertanto, alla Giunta Regionale di approvare in via definitiva il Piano straordinario Salute-Ambiente, come descritto nell'Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, integrato dall' emendamento proposto dalla III Commissione Consiliare.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo rispetto a quanto previsto con Deliberazione n.1935 del 02.10.2012.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K), della L.R. 4/2/1997, n.7, nonché ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 21/2012.
L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione;
- Visti le decisioni assunte dalle competenti Commissioni Consiliari;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente:

- di approvare in via definitiva il Piano Straordinario Salute-Ambiente di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- conseguentemente di ripartire la complessiva somma di € 8.000.000,00 a valere sul Cap. 751056, come assegnata per effetto dell'art. 4 della l.r. n. 18/2012, nel seguente modo:

  a) Euro 4.730.000,00 (spesa in conto capitale) finalizzata all'intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'ex presidio ospedaliero Testa di Taranto, nonché per interventi di adeguamento dei locali ASL (del Dipartimento di Prevenzione e dei distretti socio-sanitari)

  b) Euro 3.270.000,00 (spesa corrente) per lo start-up del progetto sperimentale così come meglio dettagliato nell'allegato 1 al presente provvedimento;

- Di demandare al dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione ogni adempimento attuativo, ivi inclusa la predisposizione degli atti di approvazione del disciplinare di attuazione dell'intervento strutturale relativo al Presidio Testa e ai locali del Dipartimento di Prevenzione e dei distretti socio-sanitari di Taranto tra Regione Puglia e ASL TA e del Protocollo di Intesa succitato;

- Di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Comunicazione Istituzionale per la pubblicazione dello stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

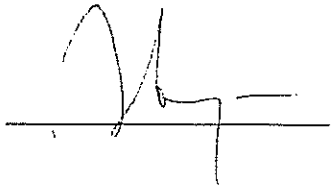
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Teresa Scarinzi

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Avv. Loredana Capone

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di

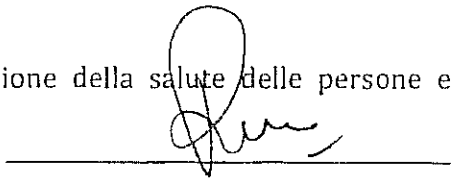
provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE
(dott. Fulvio Longo)

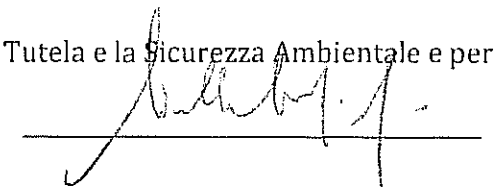


I sottoscritti non ravvisano/~~ravvisa~~ la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi dell'art. 15 e 16 del DPGR n. 161/2008.

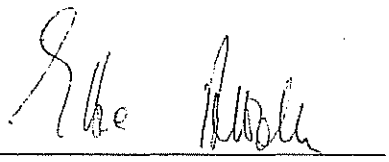
Il Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità
(dott. Vincenzo Pomo)



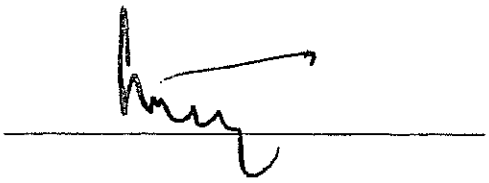
Il Direttore dell'Area per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche
(dott. Antonello Antonicelli)



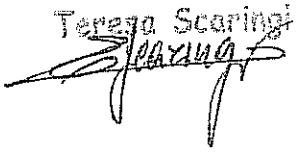
l'Assessore alle Politiche per la Salute
(dott. Ettore Attolini)



l'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
(Dr. Lorenzo NICASTRO)



Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
Teresa Scarinzi



REGIONE PUGLIA

ALLEGATO 1

PIANO STRAORDINARIO SALUTE-AMBIENTE

Il presente allegato si compone di n. 9 (nove) pagg., inclusa la presente copertina

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PATP

Dott. Fulvio Longo

PREMESSA

Le criticità legate alla presenza delle aree a rischio di crisi ambientale e dei siti di interesse nazionali per le bonifiche presenti nel nostro territorio sono state affrontate dal Governo regionale già a partire dal Piano di Salute 2008-2010, con un capitolo dedicato alle vulnerabilità collettive, nel quale si prefigurava l'esigenza di immaginare interventi dedicati, da costruire attraverso sinergie istituzionali in grado di fronteggiare le complessità dell'integrazione ambiente/salute.

Gli importanti sforzi che le istituzioni regionali hanno fin qui compiuto, nell'ambito del significativo potenziamento delle attività di controllo e dei monitoraggio ambientale, degli approfondimenti epidemiologici, hanno consentito la produzione di iniziative legislative uniche non solo nel nostro Paese, citiamo la legge 19/2008 cosiddetta "antidiossine", che ha comportato l'abbattimento delle emissioni di diossine e furani da 120 grammi/anno (2006) a 3,5 grammi anno (2011); l'istituzione di un registro tumori a copertura regionale; la legge 3/2011 che prevede un intervento immediato da attuare in caso di superamento del limite di benzo(a)pirene onde prevenire il pericolo di danni alla salute; la recente legge 21/2012 sulla Valutazione del Danno Sanitario che, per la prima volta, incorpora la valutazione degli effetti sulla salute nei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale.

Le evidenze epidemiologiche disponibili per l'area di Taranto dimostrano, infatti, che in aree caratterizzate da forti pressioni ambientali, non è sufficiente il mero rispetto dei limiti ambientali previsti dalle norme a garantire la tutela della salute umana. Ad esempio, I limiti di legge per quanto riguarda la concentrazione di particolato in atmosfera sono unicamente espressi in termini di concentrazione di massa (PM10 o PM2.5), essenzialmente perché questo è l'unico tipo di misura che è possibile effettuare in automatico ed usando strumentazione da campagna. Va tuttavia considerato che, dato che questi limiti sono principalmente posti a tutela della salute umana, la composizione chimica delle particelle non è certamente di minore importanza.

Per tali motivi si rende indispensabile attivare iniziative specifiche in grado di approfondire le conoscenze tecnico-scientifiche in materia di interazione ambiente salute, ai fini della pianificazione di strategie efficaci per il contenimento degli impatti ambientali per l'individuazione di direttrici di sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di risanamento ambientale.

I risultati delle attività di monitoraggio ambientale e delle indagini epidemiologiche che si riportano di seguito suggeriscono le priorità di intervento.

I dati di mortalità più recenti evidenziano le seguenti criticità:

- eccesso tra il 10-15% nella mortalità generale e per tutti i tumori in entrambi i generi;
- eccesso di circa il 30% nella mortalità per tumore al polmone in entrambi i generi:
- eccesso compreso tra il 50%(uomini) e il 40%(donne) di decessi per malattie respiratorie acute, anche aggiustando per indice di deprivazione, associato a un aumento di circa il 10% nella mortalità per tutte le malattie dell'apparato respiratorio;
- incremento di circa il 5% dei decessi per malattie del sistema circolatorio soprattutto tra gli uomini; quest'ultimo è ascrivibile a un eccesso di mortalità per malattie ischemiche del cuore che permane, anche tra le donne, dopo correzione per indice di deprivazione;
- incremento della mortalità per condizioni morbose perinatali.

Attraverso uno studio di coorte dell'intera popolazione di Taranto, Statte e Massafra sono stati stimati per il periodo 1998-2008, i seguenti incrementi di rischio specificamente associati all'esposizione ad inquinamento ambientale da PM10 (usato come surrogato della stima dell'inquinamento di origine industriale):

- Mortalità per cause naturali, per malattie respiratorie, cardiovascolari (in particolare eventi coronarici acuti) e renali;
- Morbosità per cause naturali, tumori maligni, tumori del polmone, malattie respiratorie, cardiovascolari (in particolare eventi coronarici acuti), neurologiche e renali;
- Morbosità nelle fasce di età 0-14 anni per tumori maligni, malattie dell'apparato respiratorio e infezioni delle vie respiratorie;
- Indicatori di mortalità e morbosità in eccesso per i lavoratori dei settori siderurgico e costruzioni meccaniche.

L'aumento della mortalità e delle ospedalizzazioni per malattie dell'apparato respiratorio, cardiovascolare e per tumori è più rilevante nei quartieri più vicini alla zona industriale anche dopo aver tenuto conto delle differenze sociali con rischi significativamente più alti dell'unità nel quartiere Tamburi (che include anche Isola, Porta Napoli e Lido Azzurro), Borgo, Paolo VI e nel comune di Statte e dunque indicanti un profilo sanitario più compromesso rispetto al resto dell'area studiata (tutti gli altri quartieri e Massafra).

I dati del Registro Tumori Puglia – sezione ASL Taranto(U.O.C. Statistica Epidemiologia) relativi all'anno 2006 evidenziano nel comune di Taranto (distretti 3 e 4), un tasso standardizzato di incidenza per tutti i tumori in entrambi i sessi (527 per 100.000 ab e 368 per 100.000 abitanti nelle donne) più alto rispetto a quello di tutti gli altri distretti della ASL provinciale.
Analizzando le cause specifiche si osserva un tasso standardizzato di incidenza del tumore del polmone in entrambi i sessi (85 per 100.000 ab negli uomini e 14 per 100.000 ab nelle donne) più alto rispetto a tutti glia altri distretti della ASL provinciale e nel sesso maschile si riscontra nel comune di Taranto anche il tasso più alto di tumore della vescica (81 per 100.000 ab) di tutta l'area provinciale.

Nell'ambito degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, per Taranto si osserva un'associazione positiva con la mortalità per cause naturali con PM10 e l'O3. Per quanto riguarda i ricoveri ospedalieri si osserva un'associazione positiva con i ricoveri per le malattie respiratorie.

L'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", l'ARPA Puglia e la ASL di Taranto (U.O.C. Statistica Epidemiologia e Direzione del Dipartimento di Prevenzione) hanno attuato uno studio trasversale di biomonitoraggio su circa 300 soggetti residenti nei comuni di Taranto (zone: Città Vecchia – Tamburi, Città Nuova, Paolo VI), Statte e Laterza non professionalmente esposti, volto alla valutazione dell'esposizione a metalli pesanti (As, Cd, Cr, Mn e Pb) emessi da impianti dell'area industriale di Taranto attraverso l'utilizzo di bioindicatori di dose interna misurati nei soggetti residenti in aree inquinate e in aree di riferimento.

I risultati mostrano concentrazioni elevate dei metalli nella popolazione in studio nel suo complesso, tanto che i valori mediani per il Pb (7.3µg/l) sono risultati più alti del 95° percentile dei valori di riferimento forniti dalla Società Italiana dei Valori di Riferimento (SIVR) e nel caso del Cr (0.3 µg/l) pressoché coincidenti con lo stesso (3.5 e 0.32 µg/l rispettivamente). Per entrambi i metalli i valori più alti sono stati riscontrati a Statte (mediana 12.1 µg/l per il Pb e 0.5 µg/l per il Cr). Per il Mn e l'As il 95° percentile dei valori misurati nella popolazione in studio è risultato più alto del 95° percentile dei valori di riferimento SIVR con valori mediani più alti a Statte per l'As e a Laterza per il Mn.

FINALITA' E OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIANO

Le evidenze sopra riportate introducono delle esigenze di approfondimento del quadro ambientale ed epidemiologico, sviluppando linee di ricerca specifiche che chiariscano la relazione tra inquinamento ambientale ed effetti sanitari, orientando sulla base delle evidenze le attività di controllo, prevenzione ed assistenza sanitaria.

Gli obiettivi specifici del piano riguardano i seguenti aspetti:

1. Garantire la produzione di stime aggiornate dei profili emissivi degli impianti, della ricaduta delle emissioni al suolo e identificazione dei contributi specifici al carico rilasciato;
2. Realizzare lo studio della composizione chimica del particolato in relazione agli effetti a breve e lungo termine sulla salute;
3. Definire i livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine), in particolare nella popolazione materno-infantile e in relazione allo sviluppo neurocognitivo e sulla salute respiratoria;
4. Potenziare le attività di controllo negli ambienti di lavoro attraverso la creazione di un laboratorio di igiene e tossicologia industriale;
5. Potenziare le attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità e sul registro tumori per garantire la disponibilità di dati sempre più aggiornati, anche in relazione alle malattie professionali;
6. Potenziare le attività di promozione e prevenzione attiva con particolare riferimento alle patologie oncologiche.

La produzione di conoscenze, che sarà garantita attraverso la realizzazione del Piano, sarà accompagnata da attività di formazione/informazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione sugli aspetti di interazione ambiente-salute.

La realizzazione delle attività sopradescritte passa attraverso il potenziamento dei servizi di vigilanza e controllo del Dipartimento ARPA di Taranto, del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto orientate alla ricerca tecnico-scientifica, l'interconnessione funzionale delle loro attività, il rafforzamento delle attività epidemiologica della U.O.C. Statistica Epidemiologia e del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto, di ARPA Puglia e AReS Puglia, l'attivazione di specifiche attività di sorveglianza sanitaria presso i distretti socio-sanitari, il potenziamento delle attività di prevenzione attiva delle patologie oncologiche.

L'elemento di assoluta innovazione nel panorama delle funzioni istituzionalmente assegnate alle strutture coinvolte risiede nella istituzione di un Centro Salute e Ambiente e l' **implementazione di un laboratorio di igiene industriale nonché delle attività di biomonitoraggio umano** che consentiranno di conoscere compiutamente a quali inquinanti e in che misura sono esposti i lavoratori, i cittadini tarantini, ed in particolare i bambini, in modo da intervenire tempestivamente per prevenire effetti avversi sulla salute.

Saranno quindi potenziati gli spazi destinati agli operatori del Dipartimento di Prevenzione, della U.O.C. Statistica ed Epidemiologia e dei distretti socio-sanitari delle aree oggetto di studio, attraverso dotazione della strumentazione e del personale necessario per l'esecuzione delle indagini; i laboratori ARPA (strumentazione e personale) collocati all'interno dell'ex ospedale Testa, previa effettuazione

degli opportuni interventi per l'adeguamento della struttura da effettuarsi a cura della proprietà della struttura; le strutture di elaborazione e analisi dei dati. Saranno inoltre potenziate le strutture dedicate alla costruzione dei necessari dati ambientali a supporto dei risultati del monitoraggio biologico.

LINEE DI ATTIVITA' DEL PIANO

Ciascuno degli obiettivi sopra descritti genera una linea di attività, in stretta relazione funzionale con le altre.

1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto aggiornati con cadenza annuale;
2. Realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria;
3. Identificazione dei contributi specifici di ciascun impianto presente nell'area al carico immissivo;
4. Caratterizzazione chimica del particolato atmosferico e valutazione della tossicità attraverso l'applicazione di modelli in vitro ed in vivo;
5. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine), in particolare nella popolazione materno-infantile;
6. Valutazione degli eventuali effetti nella popolazione infantile dell'esposizione ai citati inquinanti, in relazione alle malformazioni congenite, nonché sullo sviluppo neurocognitivo e sulla salute respiratoria;
7. Potenziamento delle attività di controllo delle esposizioni nocive negli ambienti di lavoro, per correlare i livelli degli inquinanti agli indicatori epidemiologici;
8. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità e sul registro tumori per garantire la disponibilità di dati sempre più aggiornati, anche attraverso la conduzione di indagini di epidemiologia analitica e in relazione alle malattie professionali;
9. Potenziamento delle attività di promozione e prevenzione attiva con particolare riferimento alle patologie oncologiche;
10. Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione.

In particolare, il programma intende produrre dati ambientali utili alla comprensione dei meccanismi attraverso cui si determinano gli effetti avversi sulla salute umana, in modo che sia possibile intervenire specificamente sulle sorgenti di emissione degli inquinanti.

Sulla base delle evidenze epidemiologiche, si individua nella **tutela della salute materno-infantile** e nei territori del **quartiere Tamburi e del comune di Statte** la priorità d'azione.

Per tali finalità si prevede di impostare una campagna per la misurazione di metalli pesanti, IPA, diossine nei liquidi biologici delle donne e dei bambini in occasione dei momenti di istituzionale contatto con le strutture sanitarie (screening, vaccinazioni); al dosaggio degli inquinanti sarà associata anche l'effettuazione di test neurocognitivi e di indagini sulla salute respiratoria nei bambini. Specifica attenzione sarà dedicata allo studio dell'occorrenza di malformazioni congenite.

Nel programma saranno coinvolti i pediatri di libera scelta e i medici di medicina generale, anche attraverso momenti di formazione specifica.

Il Piano di lavoro descritto concorre anche alla redazione dei rapporti di Valutazione di Danno sanitario di cui alla Legge regionale 21/2012.

Particolare attenzione verrà posta ai programmi di prevenzione delle patologie oncologiche, anche attraverso il reperimento di ulteriori risorse da destinare specificamente a tali attività, con cui si provvederà con atto successivo all'interno del Documento di Indirizzo Economico Finanziario dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia.

SOGGETTI ATTUATORI

I soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione del presente Piano sono rappresentati da:

1. Assessorato alle Politiche della Salute;
2. ASL Taranto;
3. ARPA Puglia;
4. AReS Puglia.

Ciascuna delle istituzioni citate nomina i propri referenti del Gruppo di Lavoro (individuati tra le proprie Strutture coinvolte funzionalmente nelle attività del Piano), coordinato da ARPA Puglia, l'Arpa Puglia curerà la redazione dei protocolli scientifici associati alle linee di attività sopra esposte e la realizzazione delle attività citate.

Il Gruppo di Lavoro opera sulla base degli indirizzi forniti da una Cabina di Regia appositamente costituita presso l'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia composta dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, dal Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche, il Direttore Generale di ASL Taranto, di ARPA Puglia, di AReS Puglia ovvero loro delegati.

Alla realizzazione degli obiettivi descritti concorrono gli elementi di conoscenza prodotti da tutte le attività di studio e ricerca in cui sono coinvolti i soggetti attuatori.

Nell'ambito delle attività di ricerca possono essere coinvolti soggetti terzi che concorrano al miglioramento dei risultati delle attività previste attraverso specifiche convenzioni che disciplinino la proprietà dei risultati e dei prodotti. Le convenzioni sono sottoposte all'approvazione della Cabina di Regia.

RISORSE FINANZIARIE

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di **€ 8.000.000,00**= a carico del Bilancio Regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, da finanziare con le disponibilità del capitolo 751056 - U.P.B. 5.8.1 ", nell'ambito di quanto già stanziato per competenza con il Bilancio di Previsione per l'anno 2012 per effetto dell'art. 4 della l.r. n. 18/2012.

Il dettaglio delle spese per l'intervento infrastrutturale ammontante ad € 4.730.000,00 sarà oggetto di un apposito Disciplinare da stipularsi successivamente tra Regione Puglia Assessorato alle Politiche della Salute-Direzione Generale ASL TA, beneficiario del finanziamento.

Per quanto attiene alle spese di funzionamento di parte corrente pari ad EURO 3.270.000,00 saranno così articolate:

- Euro 400.000,00 per materiale di consumo e funzionamento
- EURO 2.870.000,00 per il personale specialistico del Centro Salute e Ambiente.

RISORSE UMANE

Per l'espletamento delle attività di cui al Piano di Lavoro si rende necessario il potenziamento delle risorse umane delle Istituzioni coinvolte, attraverso il reclutamento delle seguenti figure professionali da effettuarsi attraverso procedure di evidenza pubblica:

PERSONALE			
(spesa relativa a due anni di contratto a TD)			
Mansione	**N.**	**Costo**	**Istituzione**
Tecnici lab. olfattometria	1	70.000	ARPA
Tecnico lab. speciazione particolato	3	210.000	ARPA
Tecnico lab. microinquinanti organici (raddoppio)	1	70.000	ARPA
Personale per tossicità particolato	2	140.000	ARPA
Personale sanitario per biomonitoraggio	6	420.000	ASL
Personale epidemiologia	5	350.000	1 ARPA, 3 ASL, 1 ARES
Tecnici CRA (emissioni/immissioni)	4	280.000	ARPA
Tecnici della Prevenzione	14	980.000	4 ARPA, 10 ASL
Ingegneri impiantistici Ds	2	140.000	ARPA
Segreteria	2	140.000	ASL
Segreteria Cabina Regia	1	70.000	Regione
TOTALE PERSONALE	**41**	**2.870.000**	

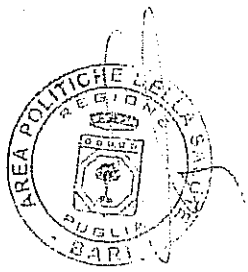
CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE

	I anno												II anno											
	mesi																							
Linee di azione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti																								
2. Modellistica diffusionale																								
3. Identificazione dei contributi specifici																								
4. Studio del particolato chimica del particolato atmosferico e valutazione della tossicità attraverso l'applicazione di modelli in vitro ed in vivo																								
Caratterizzazione chimico-fisica																								
Studio della tossicità																								
5. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine), in particolare nella popolazione infantile																								
Identificazione dei campioni di popolazione																								
Prelievo campioni																								
Analisi di laboratorio																								
Elaborazione dei dati																								
6. Valutazione degli eventuali effetti nella popolazione infantile dell'esposizione ai citati inquinanti sullo sviluppo neurocognitivo e sulla salute respiratoria																								
Esecuzione test																								
Elaborazione dei dati																								
Redazione rapporto linea 5 e 6																								
7. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica (registro di mortalità e registro tumori)																								
8. Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione																								
Interventi strutturali e infrastrutturali																								
Adeguamento Testa																								
Adeguamento locali Dip. Prevenzione e DSS																								
Acquisto attrezzature																								
Reclutamento personale																								

PROSPETTIVE DI ATTIVITA'

Gli investimenti strutturali e infrastrutturali oggetto del presente Piano renderanno disponibili laboratori e attività che potranno essere utilizzati, in futuro, in favore dell'intero territorio regionale.

A seguito di ulteriore stanziamento di risorse economiche dedicate le attività di studio e di ricerca sugli aspetti di interazione ambiente e salute potrà essere implementata attraverso l'attivazione di ulteriori linee di attività per il territorio di Taranto e l'estensione prioritaria ai territori della provincia di Brindisi, area ad elevato rischio di crisi ambientale, e della provincia di Lecce in ragione di alcune evidenze epidemiologiche che meritano approfondimento specifico.



Allegato unico alla deliberazione

n. 1980 del 12 OTT. 2012

composta da n 9 (nove) facciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente

Teresa Scaringi Avv. Loredana Capone

ALLEGATO 17

LEGGE REGIONALE 24 luglio 2012, n. 21

"Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale"

IL CONSIGLIO REGIONALE
HA APPROVATO

IL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
Finalità e campo di applicazione

1. La presente legge si prefigge lo scopo di prevenire ed evitare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute degli esseri viventi e per il territorio regionale.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle aree di Brindisi e Taranto, già dichiarate "aree a elevato rischio di crisi ambientale" e oggetto dei piani di risanamento approvati con decreti del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 e confermati dall'articolo 6 (Piano regionale di intervento) della legge regionale 7 maggio 2008, n. 6 (Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), nonché nelle aree dichiarate Siti di interesse nazionale di bonifica ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), nelle quali sono insediate attività industriali, nonché nelle aree che dovessero essere dichiarate a elevato rischio di crisi ambientale o Sito di interesse nazionale di bonifica.

3. Le disposizioni della presente legge si applicano agli stabilimenti, insediati nelle zone di cui al comma 2, nonché a tutte le parti impiantistiche a essi connessi, che sono soggetti ad Autorizzazione integrata ambientale (AIA) e che presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) sono fonte di emissioni di Idrocarburi policiclici aromatici (IPA);
b) scaricano in mare o nei corpi idrici del bacino regionale reflui di processo e acque di raffreddamento e di trattamento rivenienti da attività lavorative;
c) impiegano per le loro attività materiali e composti polverulenti di cui all'articolo 269 (Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti), comma 12, del d.lgs. 152/2006.

4. Sono comunque escluse le attività di cui all'articolo 272 (Impianti e attività in deroga), commi 1 e 2, del d.lgs. 152/2006.

Art. 2
Valutazione del danno sanitario - VDS

1. In riferimento alle zone di cui all'articolo 1, l'Agenzia regionale dei servizi sanitari (AReS), l'Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente della Puglia (ARPA Puglia) e l'Azienda sanitaria locale (ASL) competente per territorio, sotto il coordinamento di ARPA Puglia, devono congiuntamente redigere, con cadenza almeno annuale, un rapporto di Valutazione del danno sanitario (VDS) anche sulla base del registro tumori regionale e mappe epidemiologiche sulle principali malattie a carattere ambientale. La VDS è realizzata nell'ambito delle competenze attribuite alla Regione in materia di protezione dell'ambiente e della salute delle popolazioni. Con separato atto regolamentare della Giunta regionale sono fissati i criteri metodologici utili per la redazione del rapporto di VDS.

2. In sede di prima applicazione della presente legge, il rapporto VDS deve essere predisposto entro novanta giorni dalla data di approvazione del regolamento di cui al comma 1.

Art. 3
Emissioni in atmosfera

1. Ove il rapporto VDS evidenzi criticità, gli stabilimenti di cui all'articolo 1, comma 3, devono ridurre i valori di emissione massica in atmosfera degli inquinanti per i quali il rapporto VDS ha evidenziato criticità. Tale riduzione è determinata in proporzione al danno accertato rispetto al valore medio calcolato sui dati disponibili dei precedenti cinque anni.

2. E' obbligatoria l'adozione di sistemi di campionamento in continuo delle emissioni convogliate di tutti gli inquinanti per i quali il rapporto VDS ha evidenziato criticità, ove tecnicamente fattibile.

3. È comunque obbligatorio il monitoraggio in continuo degli IPA al perimetro degli stabilimenti di cui all'articolo 1, comma 3, lettera a).

Art. 4
Scarico nei corpi idrici

1. Ove il rapporto VDS di cui all'articolo 2 evidenzi criticità, gli stabilimenti di cui all'articolo 1, comma 3, devono ridurre i valori di emissione massica degli inquinanti per i quali il rapporto VDS ha evidenziato criticità. Tale riduzione, determinata in proporzione al danno accertato rispetto al valore ponderato di emissioni complessive consolidate nel corso dei precedenti dodici mesi, deve essere riferita all'uscita di ogni singolo impianto di depurazione e comunque prima dell'eventuale confluenza degli scarichi in corpi di ricezione collettivi, compresi quelli adibiti allo scarico finale.

2. Le operazioni di monitoraggio, campionamento e analisi dei valori di emissione massica degli inquinanti di cui al comma 1, devono avvenire sia all'ingresso che all'uscita di ogni singolo impianto di depurazione e comunque prima dell'eventuale confluenza degli scarichi in corpi di ricezione collettivi, compresi quelli adibiti allo scarico finale.

Art. 5
Interventi per evitare la diffusione di polveri inquinanti in atmosfera e nell'ambiente

1. Ove il rapporto VDS evidenzi criticità, gli stabilimenti di cui all'articolo 1, comma 3, che impiegano per le loro attività materiali e composti polverulenti per i quali non risulta tecnicamente possibile la quantificazione delle relative emissioni massiche, devono essere dotati di idonei sistemi atti a prevenire ed evitare il diffondersi nell'ambiente circostante di polveri tal quali o derivanti da processi produttivi.

Art. 6
Attuazione delle misure di mitigazione, vigilanza e controllo

1. Il rapporto VDS, redatto ai sensi dell'articolo 2, comma 1, è inviato alle aziende interessate ai fini della formulazione di eventuali osservazioni, che devono pervenire entro e non oltre trenta giorni dalla data del ricevimento. Scaduto detto termine e tenendo conto delle osservazioni ricevute, le autorità di cui all'articolo 2, comma 1, sottopongono alla Giunta regionale il rapporto VDS ai fini della presa d'atto.

2. Nell'ipotesi di cui agli articoli 3, 4 e 5, comma 1, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del rapporto VDS sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia, gli stabilimenti obbligati alla riduzione dei valori di emissione presentano alla Regione Puglia un piano di riduzione da attuarsi entro i successivi dodici mesi. Tale piano deve indicare le misure e gli interventi da attuare per il conseguimento degli obiettivi di riduzione prescritti e deve essere approvato entro trenta giorni dalle autorità di cui all'articolo 2, comma 1.

3. Gli oneri connessi all'esecuzione del piano di riduzione di cui al comma 1 sono a totale carico dei soggetti gestori. ARPA Puglia provvede a effettuare le necessarie verifiche per valutare l'effettiva attuazione dei piani e l'efficacia delle misure ivi previste.

4. In caso di mancata presentazione del piano di riduzione, la Regione Puglia diffida il soggetto obbligato ad adempiere entro trenta giorni: in caso di inottemperanza, l'Autorità sanitaria dispone la sospensione dell'esercizio dello stabilimento.

5. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi fissati, ARPA Puglia informa immediatamente la Regione Puglia, che diffida il gestore dello stabilimento ad eseguire, entro sessanta giorni, gli interventi previsti. Ove il gestore non adempia alla diffida entro i termini assegnati, l'Autorità sanitaria dispone la sospensione dell'esercizio dell'impianto, dandone comunicazione alle istituzioni interessate.

6. Il rapporto VDS di cui all'articolo 2, i piani di riduzione di cui al comma 2 del presente articolo, le determinazioni assunte ai sensi dei commi 2, 4 e 5 del presente articolo, sono trasmessi senza indugio all'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per le determinazioni di propria competenza.

7. Nelle ipotesi di cui agli articoli 3, 4 e 5, comma 1, la realizzazione di nuovi stabilimenti recanti le caratteristiche descritte all'articolo 1 è subordinata alla presentazione di un documento di non aggravio degli impatti sanitari da inquinamento ambientale, approvato dagli enti di cui all'articolo 2.

8. Nelle medesime ipotesi di cui al comma 6 il documento di non aggravio degli impatti sanitari costituisce:

a) contenuto essenziale dello Studio di impatto ambientale di cui all'articolo 8 (SIA relativo ai progetti) della legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale), nell'ambito delle procedure di VIA di competenza della Regione, delle Province e dei Comuni;

b) allegato necessario alle domande di AIA di cui all'articolo 7 (Esercizio delle funzioni amministrative in materia di AIA di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59) della legge regionale 14 giugno 2007, n. 17 (Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale).

9. Nell'ambito delle procedure di VIA e di AIA di competenza statale, il rapporto VDS costituisce elemento essenziale per la formulazione dei pareri di competenza regionale.

La presente legge è dichiarata urgente e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1 della L.R. 12/05/2004, n° 7 "Statuto della Regione Puglia" ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 24 luglio 2012

VENDOLA

ALLEGATO 1B,

REGOLAMENTO REGIONALE 3 ottobre 2012, n. 24

"Linee guida per l'attuazione della Legge regionale n. 21 del 24 luglio 2012, recante - Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate a elevato rischio ambientale".

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 121 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999 n. 1, nella parte in cui attribuisce al Presidente della Giunta Regionale l'emanazione dei regolamenti regionali;

Visto l'art. 42, comma 2, lett. c) L. R. 2 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

Visto l'art. 44, comma 3, L. R. 12 maggio 2004, n. 7 "Statuto della Regione Puglia";

Vista la normativa comunitaria, ed in particolare la Direttiva 2001/77/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001;

Visto il D.Lgs 3 aprile 2006,n°152;

Considerato che la Legge Regionale n. 21 del 24 luglio 2012, prevede, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente della Puglia, che sia effettuata una Valutazione del Danno Sanitario nelle aree a maggiore concentrazione di industrie, e che, per darne piena applicazione è necessario, ai sensi dell'art. 2 co. 1 della stessa, procedere all'emanazione di un Regolamento che fissi i criteri metodologici utili per la redazione annuale, a cura di Arpa Puglia, di ARES e delle ASL territorialmente competenti, del rapporto di Valutazione del Danno Sanitario, relativo alle suddette aree.

Vista la L.R. n. 21 del 24 luglio 2012 comma 2 art.1

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1945 del 2/10/2012 di adozione del Regolamento;

EMANA

Il seguente Regolamento:

Art. 1
Oggetto del Regolamento

Il presente regolamento disciplina le modalità per la redazione del rapporto di Valutazione del Danno Sanitario, previsto nella L.R. Puglia n. 21/2012 (di qui in avanti legge). Il Regolamento è adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 co. 1 della citata normativa regionale.

Negli articoli successivi vengono descritti i dati di input e la metodologia atta alla formulazione della Valutazione del Danno Sanitario, come riassunti schematicamente nel diagramma di flusso di cui all'Allegato A.

In relazione alle risultanze delle attività di approfondimento individuate dal successivo art. 2, potranno essere definiti protocolli inquinanti/azienda - specifici.

Art. 2
Ambito territoriale di applicazione

Il campo di applicazione della citata legge, disciplinato dall'art. 1 comma 2 della stessa, si estende alle aree di Brindisi e Taranto, già dichiarate "aree a elevato rischio di crisi ambientale" (di qui in avanti "Aree a rischio") e oggetto dei piani di risanamento approvati con decreti del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 e confermati dall'articolo 6 (Piano regionale di intervento) della legge regionale 7 maggio 2008, n. 6 (Disposizioni in materia di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose), nonché alle aree dichiarate Siti di interesse nazionale di bonifica ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (di qui in avanti "SIN"), riportate nell'Allegato B.

L'ambito territoriale di applicazione del presente regolamento sarà aggiornato al fine di tener conto delle eventuali variazioni avvenute che potranno intervenire.

La popolazione oggetto della relazione VDS coincide, in ogni caso, con i confini amministrativi dei Comuni rientranti in una delle tipologie di cui sopra.

Art. 3
Identificazione degli stabilimenti soggetti alla L.R. n. 21/12

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, la legge si applica a tutti gli impianti soggetti ad AIA, situati nelle aree di cui al paragrafo precedente e che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

a) sono fonte di emissioni di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA);
b) scaricano in mare o nei corpi idrici del bacino regionale reflui di processo e acque di raffreddamento e di trattamento rivenienti da attività lavorative;
c) impiegano per le loro attività materiali e composti polverulenti.

Pertanto, in fase di prima applicazione del presente Regolamento, sulla scorta delle informazioni disponibili, sono stati individuati tutti gli impianti soggetti ad AIA e ricadenti negli ambiti di cui al punto precedente, elencati nell'allegato C.

Per la verifica delle caratteristiche di cui sopra, sono state utilizzate le informazioni derivanti da:

- l'inventario INEMAR Puglia;
- le dichiarazioni INES/E-PRTR;
- le AIA e i Piani di Monitoraggio e Controllo già rilasciate ed approvati;
- la documentazione progettuale allegata alle varie domande, consultabile nell'area riservata del portale del Ministero o presso gli uffici del Servizio Rischio Industriale della Regione.

Inoltre, per la maggior parte degli impianti, si è potuto usufruire anche dei risultati dei controlli/autocontrolli e dei dati derivanti dai Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni, forniti da Arpa Puglia.

Ai fini dell'aggiornamento di tale elenco per la redazione dei successivi rapporti VDS, le Autorità Competenti devono trasmettere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, ad ARPA Puglia l'elenco di tutti gli impianti che, sino a quel momento, siano potenzialmente interessate alla normativa cui qui si fa riferimento. Le Autorità competenti trasmetteranno, altresì, la documentazione inerente l'AIA ritenuta utile ai fin dell'attuazione del presente regolamento.

A tal proposito, con cadenza annuale, si procederà a verificare le caratteristiche di cui sopra che ne determinano la ricaduta nel campo di applicazione della normativa.

Art. 4
Dati ambientali

La valutazione del danno sanitario viene effettuata applicando un modello basato sulla conoscenza di dati ambientali. È pertanto necessario procedere, in prima istanza, alla definizione di un quadro ambientale di riferimento, che tenga conto dei principali inquinanti rilevati sia dalla Rete Regionale della Qualità dell'Aria, gestita da Arpa Puglia, che dai sistemi di monitoraggio delle emissioni puntuali prodotte dagli stabilimenti o impianti presenti in ciascun territorio, individuabili attraverso strumenti quali: autodichiarazioni dei Gestori, registro INEMAR, Catasto delle Emissioni Territoriali (CET), report annuali compilati dai Gestori come prescritto nelle AIA al fine della piena applicazione dei propri Piani di Monitoraggio e Controllo.

Sulla scorta dei dati acquisiti, ARPA Puglia provvede, entro il 1° marzo di ogni anno, a fornire il set degli inquinanti relativi ai cicli produttivi degli impianti come sopra identificati.

Nei successivi 10 giorni gli Enti di cui all'art. 2 della legge indicano quali tra gli inquinanti di cui sopra sono da assoggettare alla valutazione di danno sanitario.

Sulla scorta delle informazioni di cui sopra e limitatamente agli inquinanti così individuati, Arpa Puglia, entro il 30 giugno di ogni anno, procede alla valutazione delle emissioni (aggiornamento annuale delle stime delle emissioni industriali e analisi degli scarichi idrici) e delle immissioni attraverso i dati di qualità dell'aria.

Al fine della individuazione dei dati ambientali di riferimento, si potrà altresì fare riferimento ai dati derivanti dalle attività di caratterizzazione e bonifica condotte ai sensi della parte IV del D.lgs. n. 152/2006, a quanto evidenziato dal Piano di Tutela della Acque della Regione Puglia ed a ogni altra fonte utile.

I dati relativi alle emissioni, siano esse in atmosfera o nei corpi idrici, dovranno essere valutate in relazione sia al carico puntuale prodotto da ciascuna attività che agli effetti cumulativi prodotti nella zona di interesse.

Art. 5
Dati sanitari

In analogia a quanto riportato all'art. 4 del presente Regolamento, in prima istanza, in riferimento a quanto previsto ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. Puglia n. 21/2012, si procede alla definizione del profilo di salute delle popolazioni residenti nelle aree come sopra individuate, attraverso la produzione di un quadro epidemiologico basato sulle stime più aggiornate di mortalità, di ospedalizzazione, e di incidenza dei tumori disponibili, riferite ai territori comunali in esame ai sensi del presente Regolamento.

Ai fini della stima del danno sanitario, entro il 15 luglio di ogni anno, sulla base degli inquinanti individuati al precedente art. 4, le ASL di competenza rendono disponibili, i più aggiornati flussi sanitari oggetto di analisi:

- Schede di dimissione ospedaliera;
- Registro delle Cause di Morte;
- Referti di Pronto Soccorso (PS);
- Certificati di assistenza al Parto;
- Registro Tumori Puglia.

Tutti gli archivi sono incrociati con le anagrafi comunali ai fini della georeferenziazione dei casi (di decesso/ricovero/incidenti).

Oggetto di specifico interesse sono le patologie a breve latenza, per le quali esistono sufficienti evidenze nella letteratura scientifica di associazione con i principali inquinanti.

Art. 6
Metodologia generale per la valutazione del danno sanitario

La metodologia per la valutazione del danno sanitario è illustrata al diagramma di flusso riportato all'allegato A del presente regolamento.

A seguito della individuazione degli inquinanti, gli Enti di cui all'art. 2 della legge, provvedono a verificare preliminarmente la presenza di eventuali criticità sotto il profilo sanitario associate ai dati ambientali come sopra definiti, attraverso opportuni indicatori disponibili della descrizione dello stato di salute della popolazione. Ove da tale esame non emergano criticità, il rapporto conclude per la non sussistenza di danno sanitario.

In caso contrario, si procede con le successive attività, di cui al citato diagramma di flusso.

La valutazione di danno sanitario viene avviata attraverso l'applicazione di appropriate funzioni concentrazione-risposta specifiche per inquinante.

Parallelamente, sono resi disponibili i tassi annuali/triennali di mortalità, di ricovero (in regime ordinario), di accesso al PS e di incidenza tumorale secondo il metodo di standardizzazione diretta (usando come popolazione standard la popolazione italiana e regionale) in relazione alla popolazione residente nelle aree identificate a valle delle elaborazioni dei dati ambientali come descritte all'art. 4.

Tali stime di occorrenza sono calcolate in riferimento alla popolazione generale, nonché ai sottogruppi individuati disaggregando per età, condizione socio-economica, area di residenza.

I risultati dell'applicazione delle funzioni concentrazione-risposta vengono confrontati con i dati di osservazione epidemiologica descritti, al fine di valutarne la concordanza.

Nel caso in cui non si registri concordanza tra le stime modellistiche ed i dati osservati si procederà ad un approfondimento della valutazione epidemiologica nell'area di massima ricaduta degli inquinanti oggetto di studio.

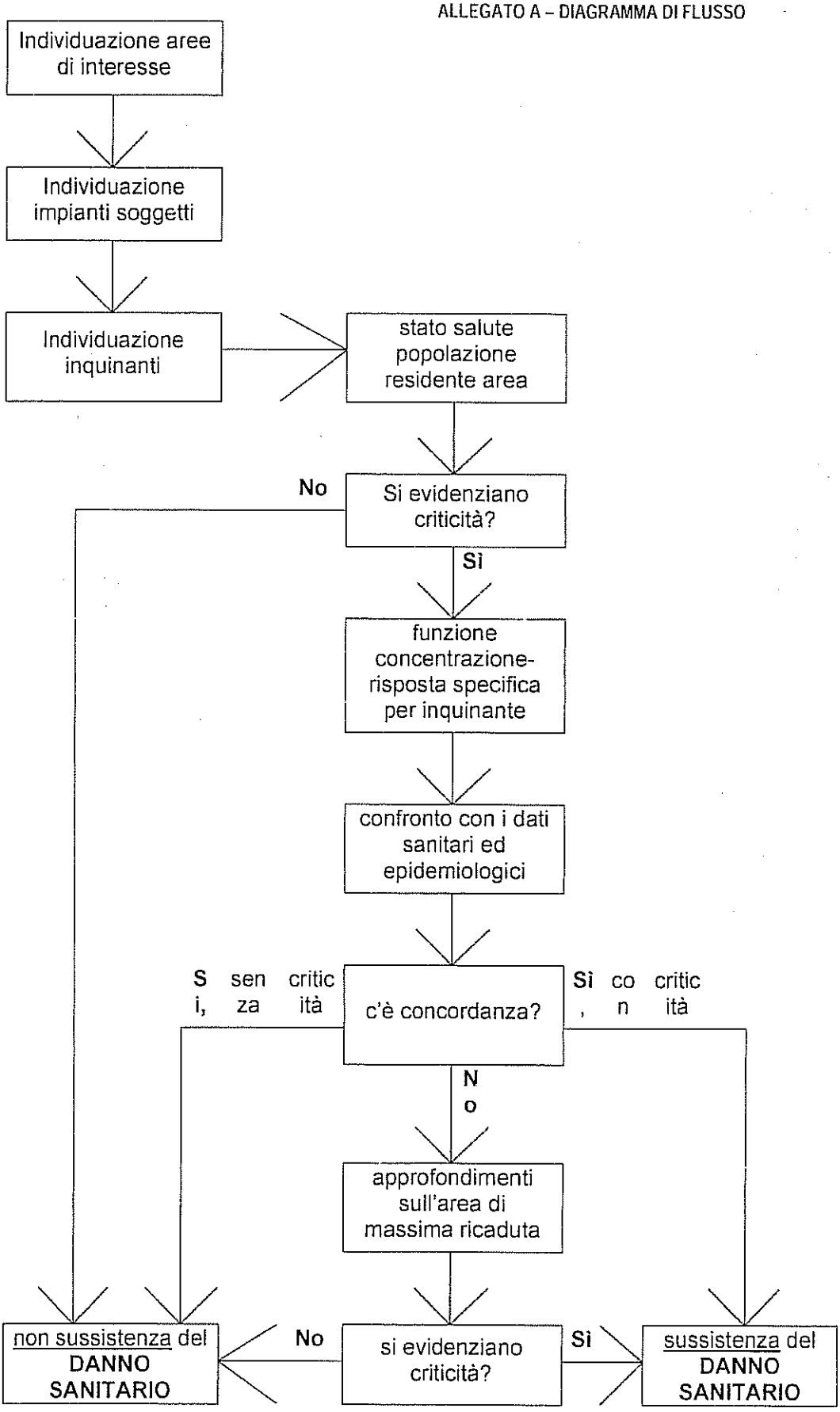
Quando si registra l'evidenza del danno sanitario attraverso la concordanza dei risultati tra la modellistica ed i dati osservati, gli Enti di cui all'art. 2 della legge definiscono gli obiettivi di riduzione di cui all'art. 6 della legge.

Il presente Regolamento è dichiarato urgente ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 comma 3 e dell'art. 53 dello Statuto ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Puglia.

Dato a Bari, addì 3 ottobre 2012

VENDOLA

ALLEGATO A – DIAGRAMMA DI FLUSSO



ALLEGATO B – AREE DI INTERESSE

Nell'ambito della Regione Puglia, sono dichiarate, ad oggi, Aree a rischio i seguenti territori:

- Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Montemesola e Massafra;
- Comuni di Brindisi, Carovigno, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Cellino San Marco;

Sono inoltre presenti, ad oggi, i seguenti SIN:

- area SIN DI Bari "Fibronit";
- area SIN di Manfredonia;
- area SIN di Taranto (ricompresa all'interno dell'Area ad elevato rischio di cui sopra);
- area SIN di Brindisi (ricompresa all'interno dell'Area ad elevato rischio di cui sopra).

ALLEGATO C - ELENCO DELLE AZIENDE CUI SI APPLICA LA NORMATIVA

Area ad elevato rischio di crisi ambientale: comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Montemesola e Massafra:

Impianti soggetti ad AIA di competenza statale						
cod. ippc	**nome**	**comune**	**1**	**2**	**3**	**A**
vari	ILVA	Taranto	x	x	x	**sì**
1.2	ENI	Taranto	x	x		**sì**
1.1	ENIpower	Taranto	x			**sì**
1.1	Taranto Energia (ex EDISON)	Taranto	x	x		**sì**
ippc	**nome**	**comune**				
Impianti soggetti ad AIA di competenza regionale						
5.2	AMIU Taranto	Statte	x			**sì**
3.1	CEMENTIR	Taranto	x		x	**sì**
5.4	ITALCAVE	Taranto			x	**sì**
5.4	VERGINE	Taranto			x	**sì**
5.1 – 5.3	HIDROCHEMICAL SERVICE (piatt.)	Taranto		x		**sì**
5.1	HIDROCHEMICAL SERVICE (dep.)	Taranto				**no**
6.4b2	HEINEKEN	Massafra				**no**
5.4	CISA	Massafra				**sì**
Impianti soggetti ad AIA di competenza provinciale						
ippc	**nome**	**comune**				
5.1	ECODI	Taranto				**no**
1.1	Appia Energy	Massafra				**sì**

legenda:
1 = IPA
2 = scarichi
3 = materiali polverulenti
A = impianto soggetto alla L.R. 21/2012

Area ad elevato rischio di crisi ambientale: comuni di Brindisi, Carovigno, San Pietro Vernotico, Torchiarolo e Cellino San Marco.

Impianti soggetti ad AIA di competenza statale						
ippc	**nome**	**comune**	**1**	**2**	**3**	**A**
1.1	ENEL "FEDERICO II"	Brindisi		x	x	**sì**
4.1h	BASELL POLIOLEFINE	Brindisi	x			**sì**
4.1a,h	VERSALIS (ex POLIMERI EUROPA)	Brindisi	x	x		**sì**
1.1	EDIPOWER	Brindisi	x			**sì**
1.1	ENIPOWER	Brindisi	x			**sì**
Impianti soggetti ad AIA di competenza regionale						
ippc	**nome**	**comune**				
2.6	AGUSTA	Brindisi		x		**sì**
4.5	SANOFI AVENTIS	Brindisi		x		**sì**
5.4	FORMICA AMBIENTE	Brindisi			x	**sì**
5.4	discarica comunale RSU	Brindisi			x	**sì**
5.4	impianto comunale per CDR da RSU	Brindisi			x	**sì**
Impianti soggetti ad AIA di competenza provinciale						
ippc	**nome**	**comune**				
6.4b2 - 1.1	SFIR RAFFINERIA BRINDISI	Brindisi	x	x		**sì**

legenda:
1 = IPA
2 = scarichi
3 = materiali polverulenti
A = impianto soggetto alla L.R. 21/2012

Zona SIN Bari Fibronit:

Non sono presenti impianti soggetti ad AIA.

Zona SIN di Manfredonia:

Impianti soggetti ad AIA di competenza statale						
ippc	**nome**	**comune**	**1**	**2**	**3**	**A**
Impianti soggetti ad AIA di competenza regionale						
ippc	**nome**	**comune**				
3.3	SANGALLI VETRO MANFREDONIA	Monte S. Angelo			x	**sì**
Impianti soggetti ad AIA di competenza provinciale						
ippc	**nome**	**comune**				
2.6	SOMACIS	Manfredonia			x	**sì**
5.1	SIF TRADE	Monte S. Angelo			x	**sì**
6.2b	FAAM	Monte S. Angelo	x		x	**sì**

legenda:
1 = IPA
2 = scarichi
3 = materiali polverulenti
A = impianto soggetto alla L.R. 21/2012

I sopra riportati elenchi sono stati compilati per mezzo dei database del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dei database del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia ed interrogando le Province competenti. Tali elenchi sono successivamente stati trasmessi ad Arpa ed Ares per le attività di loro competenza.

ALLEGATO 18

VERBALE DI ACCORDO SEPARATO

Le parti, fermo restando il dettato contrattuale per cui il contratto di lavoro subordinato è stipulato di regola a tempo indeterminato, convengono sulla necessità di precisare anche l'ambito di applicazione del contratto di somministrazione (In ogni caso le parti concordano nel considerare anche il rapporto di apprendistato come uno dei principali canali di assunzione). In questo senso, al fine di contemperare le esigenze di competitività e flessibilità dell'azienda e le tutele dei lavoratori, si individuano per il sito di Taranto le seguenti linee guida:

- preso atto della tipicità del contratto di lavoro somministrato, si conviene di circoscrivere l'operatività del contratto di somministrazione alle esigenze di ordine tecnico, produttivo e organizzativo riferibili alle aree e/o alle attività di servizio e supporto tecnico logistico alla linea produttiva dello stabilimento, escludendo quindi espressamente tutte le posizioni di lavoro insistenti sugli impianti produttivi che afferiscono direttamente al ciclo tecnologico e che, come tali, non si prestano neppure in teoria ad alcuna fluttuazione d'impiego di personale.
- i prestatori di lavoro somministrato che possono essere utilizzati per le ipotesi individuate nel presente accordo, non potranno superare il 9% dei lavoratori occupati al 1° gennaio di ogni anno.
- La limitazione di cui al punto precedente non si applica al personale somministrato inserito in sostituzione di personale di ditte terze operanti alla data odierna In caso di sostituzione di una di queste ditte il suo personale potrà essere preso in considerazione dall'Azienda per un inserimento nelle liste del personale somministrato.
- nell'ottica di un confronto finalizzato a produrre sinergicamente sviluppo produttivo e tutela occupazionale, si riconosce, altresì, il diritto alla stabilizzazione del rapporto di lavoro per i dipendenti con contratto somministrato che abbiano intrattenuto rapporti di lavoro con mansioni equivalenti per 37 mesi complessivi anche non consecutivi. In questo senso, si concorda che i periodi di lavoro già effettuati alla data del 30 aprile 2007 saranno computati, insieme ai periodi di lavoro successivi, ai fini della determinazione del periodo massimo di cui sopra. In ogni caso, i lavoratori che abbiano sottoscritto, a partire dal 1° gennaio 2008, un

numero superiore a 5 contratti di lavoro con un interruzione non superiore a 40 giorni tra i medesimi, acquisiranno comunque il diritto alla stabilizzazione.

- Al fine di intensificare il flusso di informazioni in sede aziendale si conviene la realizzazione di appositi incontri periodici, con cadenza trimestrale, nei quali verranno fornite alle OO.SS. le seguenti informazioni:
  - numero dei lavoratori somministrati;
  - qualifica;
  - modalità e durata dell'utilizzo;
  - previsioni sulle dinamiche occupazionali.

  L'Azienda garantisce al lavoratore somministrato la necessaria formazione ed addestramento, soprattutto in materia di sicurezza del lavoro, conformemente alle politiche adottate per il personale sociale. Il ruolo e l'attività delle RLS e della RSU non vengono in alcun modo limitati nei confronti del personale somministrato. Ai lavoratori somministrati si applicherà all'atto dell'inserimento in azienda la disposizione prevista al punto *neo assuniti* del contratto integrativo 12 novembre 2003.

  Infine, per quanto concerne il trattamento economico-normativo dei lavoratori somministrati, essi parteciperanno, a partire da un'anzianità continuativa di almeno tre mesi, al sistema di retribuzione del *pdr* previsto dal suddetto accordo integrativo e, a partire dal secondo mese di anzianità, alla corresponsione del *pre* e del *pro* così come regolati dai vigenti accordi.

22 maggio 2008

ALLEGATO 20.

CGIL

Segreteria Provinciale Taranto

FIOM

CGIL NIDIL NUOVE IDENTITÀ DI LAVORO

NOTA STAMPA

Stabilizzazione e ammortizzatori sociali: la dura rivendicazione degli interinali ILVA
Costituito il coordinamento e chiesto l'intervento delle istituzioni

C'è tutta la CGIL impegnata in questa vertenza, dalla confederazione al NiDiL passando per la FIOM, alla conferenza stampa di presentazione del coordinamento dei lavoratori interinali dell'ILVA.

La crisi che riguarda questi 750 lavoratori con contratto di somministrazione – dice D'Isabella, segretario generale della CGIL di Taranto – rappresenta un fronte di emergenza che vogliamo poter sostenere attraverso tutti i mezzi che il sindacato ha a disposizione.

Così nella grande vertenza che riguarda i migliaia di disoccupati tarantini si fa strada con forza la posizione di quei lavoratori che attraverso il lavoro interinale hanno trovato occupazione, ma che alla prima contrazione del mercato ora pagano la fragilità di una posizione contrattuale di lavoratori senza diritti o tutele.

Era uno scenario che purtroppo noi avevamo ampiamente preventivato – spiega Rosario Rappa, segretario provinciale della FIOM di Taranto – quando nella primavera del 2008 rifiutammo di apporre la firma in calce all'intesa con l'azienda che poneva proprio questi lavoratori in condizioni di disparità di trattamento predestinandoli ad una condizione di debolezza che era congenita nella natura stessa di quell'accordo firmato da UILM e FIM.

Un accordo che sanciva l'ingresso nella più grande industria del territorio di lavoratori con contratto di somministrazione nella quota del 9% rispetto a tutta la forza lavoro diretta e che in qualche maniera impegnava l'ILVA ad attingere dall'elenco degli interinali al fine di stabilizzarli.

Condizione che purtroppo non si è mai venuta a creare – spiega Rappa - anzi il serbatoio degli interinali si ampliava sempre di più in una sorta di giostra dove c'era chi scendeva e chi saliva proprio in virtù di un ricambio continuo della manodopera che così non maturava diritti o mensilità utili alla stabilizzazione.

Un processo "usa e getta" - sottolinea Lucia La Penna, che in qualità di segretario del NiDiL CGIL è intervenuta nella gestione della crisi proprio a tutela degli interinali – che consente alle imprese di "usare" questi lavoratori in mansioni da pianta organica diretta e "gettarli" alla vigilia dell'acquisizione del diritto alla stabilizzazione.

Così è accaduto anche ai 750 somministrati dell'ILVA: maturati i mesi utili per poter poi ambire ad una occupazione diretta sono stati messi fuori dal ciclo produttivo lasciando il posto ad altri interinali.
Ora la posizione di questi lavoratori – spiega Rappa – sarà censita singolarmente e ogni posizione individuale servirà a costruire il pacchetto di rivendicazioni collettive nei confronti dell'ILVA.
Così la strada della vertenza si sdoppia, da una parte la rivendicazione occupazionale nei confronti dell'impresa, dall'altra il sostegno al reddito attraverso la richiesta e il riconoscimento di strumenti di ammortizzazione sociale.
Così il coordinamento che riunisce i lavoratori interinali dell'ILVA assieme alla CGIL, al NiDiL e alla FIOM chiede un tavolo di discussione proprio all'azienda che "con un sottorganico di oltre un migliaio di dipendenti – sottolinea Rosario Rappa – può farsi carico di questa sacca di precarietà da essa stessa prodotta".
Fotograferemo questo bacino – continua poi il segretario della FIOM – affinché si possa attingere da questi lavoratori, da questi soltanto, visto che sono quelli che hanno maturato non solo esperienza ma anche diritti.
Sul fronte del sostegno al reddito interviene Lucia La Penna.
Esistono già accordi che fanno esperienza in materia – dice, facendo riferimento al recente accordo firmato proprio dal NiDiL con la società di lavoro interinale ManPower per gli interinali VESTAS – si tratta di capire come la Cassa Integrazione in deroga o la formazione si possano utilizzare al meglio in attesa di un processo ideale che secondo noi rimane il lavoro con contratto a tempo indeterminato.
Il coordinamento dei lavoratori assieme al sindacato valuterà inoltre la regolarità nei pagamenti e dei trattamenti economici versati dall'agenzia di lavoro interinale.
Governeremo questa emergenza così come stiamo facendo con tutte le altre spigolose vertenze che sono sul territorio – termina D'Isabella – e chiederemo da subito un intervento diretto da parte delle istituzioni, affinché si facciano promotori di un processo di accelerazione per il riconoscimento degli ammortizzatori sociali.

Con preghiera di cortese diffusione,

Taranto, 2 febbraio 2010

L'Ufficio Stampa

URGENTE! Direzione Lavoro
Dr. Anna Pellegrino

ALLEGATO 81

12 MAR. 2010
PROT. N. 1435

COMUNE DI TARANTO
Il Sindaco

Prot. n. 42815 Seg. Sind. del 12.3.2010
n. 122

Pinto
Pino
urg.!
Qui

Ai Sigg. Parlamentari
On. Pietro Franzoso
On. Lino Nessa
On. Carmelo Patalino
On. Ludovico Vico

Al Signor Presidente
Regione Puglia
On. Niki Vendola

Al Signor Presidente
dell' Ente Provincia – Taranto
Dott. Giovanni Florido

Al Direttore dell' ispettorato
del Lavoro di Taranto

Al Responsabile Direzione ILVA
di Taranto

Ai Rappresentanti delle
Organizzazioni Sindacali
CGIL – CISL – UIL

Oggetto: Problematica dei 750 somministrati ILVA – INVITO.

Una delegazione dei somministrati dell'ILVA, in data odierna mi ha esternato il grave disagio che 750 operai stanno attraversando a causa della crisi siderurgica.

Condividendo le loro preoccupazioni, invito le SS.LL. alla riunione che terrò a Palazzo di Città, martedì 17 marzo p.v., alle ore 16,00.

Sicuro della Vostra sensibilità ed in attesa di un cortese cenno di assenso, porgo cordiali saluti.

IL SINDACO
Dott. Ippazio Stefàno

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
15/03/2010 - 0000034
Protocollo: Uscita

Al Prof Vito Pinto

Al Prof. Pirro

S E D E

Oggetto: ILVA - Incontro

Si trasmette, in allegato, la nota del Sindaco del Comune di Taranto con l'invito a voler partecipare.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

ALLEGATO 22.

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
11/06/2010 - 0000094
Protocollo: Uscita

Al **Componenti del Comitato**
SEDE

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
giancarlo.quaranta@rivagroup.com
gerolamo.archina@rivagroup.com

Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
taranto@puglia.cgil.it
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

Oggetto: ILVA – Contratti di somministrazione.

Si informa che è convocato per **giovedì 17 giugno 2010** alle **ore 11,00** presso la **Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale - Fiera del Levante - Lungomare Starita, 1 - Bari** un incontro per discutere dei contratti di somministrazione dell'Ilva – Taranto.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
14/06/2010 - 0000097
Protocollo: Uscita

Al Direttore Regionale INPS
Via Putignani, 108
70122 Bari
FAX 5410623-682

Oggetto: Segnalazioni relative a ritardi nel pagamento degli importi spettanti ai lavoratori collocati in Cassa Integrazione Straordinaria.

Nel corso di numerose audizioni di lavoratori collocati in Cassa Integrazione Straordinaria, anche in deroga, ovvero coinvolti da procedure di mobilità, all'interno di particolari situazioni di crisi aziendale, è stata avanzata a questo Comitato la segnalazione di alcuni ritardi nel pagamento delle indennità spettanti ai lavoratori da parte di codesto Ente. Tali ritardi starebbero causando, secondo quanto affermato dai lavoratori, gravi disagi a soggetti già duramente colpiti dalla assenza di reddito derivante dalla cessazione del rapporto di lavoro.

In particolare, una specifica richiesta di intervento è stata avanzata dai lavoratori collocati in mobilità da alcune agenzie di somministrazione a seguito della cessazione dei contratti in essere con l'Azienda ILVA di Taranto.

Pur nella consapevolezza dell'impegno di codesto Ente nel garantire entro tempi contenuti il pagamento delle indennità spettanti ai lavoratori, questo Comitato ritiene opportuno richiedere una ulteriore verifica relativa alle circostanze rappresentate.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Segreteria Comitato: Savino Del Mastro - tel. 080/5405963 / fax 080/5405960 / e-mail: s.delmastro@regione.puglia.it

ALLEGATO 23.

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema Economico
Produttivo ed Aree di Crisi

Verbale incontro – ILVA – Contratti di somministrazione;

17 giugno 2010 – ore: 11,30

Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale – Fiera del Levante

Sono presenti:

per il Comitato: i componenti: Giuseppe Lella, Vito Pinto, Federico Pirro, Rocco Santochirico;

per l'ILVA: il dott. De Biasi Pietro – Direttore Personale Gruppo Ilva; il dott. Gerolamo Archina Direttore dello stabilimento di Taranto;
Per le OO.SS.:
Fiom CGIL Regionale: Donato Stefanelli;
Fiom CGIL Taranto: Rosario Rapa;
CGIL Taranto: Lucia Lapenna;
UILM Uil Taranto – Antonio Talò;
FILM Cisl Taranto Panarelli;

Il segretario del Comitato: Savino Del Mastro

Apre l'incontro il Dott. Giuseppe Lella che illustra brevemente gli sviluppi rispetto alla precedente riunione del 10 giugno, ed in particolare comunica che, come previsto, è stata inoltrata all'Inps la comunicazione di segnalazione per i ritardi dei pagamenti spettanti ai lavoratori collocati in cassa integrazione straordinaria e che è stata interessata la Dirigente regionale del Servizio Lavoro, per una verifica sugli incentivi.

Il dott. Lella, comunica poi ai presenti che l'Avv. Pellegrino, presidente del Comitato, che ha personalmente istruito la vertenza non ha potuto prendere parte all'incontro per sopravvenuti problemi personali. Pertanto chiede un breve rinvio alla prossima settimana.

Sia i rappresentanti dei lavoratori che quelli della azienda concordano con la necessità di un breve rinvio.

L'incontro termina alle 12,00

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
22/06/2010 - 0000105
Protocollo: Uscita

Al **Componenti del Comitato**
SEDE

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
giancarlo.quaranta@rivagroup.com
gerolamo.archina@rivagroup.com

Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
taranto@puglia.cgil.it
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

Oggetto: ILVA – Contratti di somministrazione.

Si informa che è convocato per **martedì 29 giugno 2010** alle **ore 11,00** presso la **Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale - Fiera del Levante - Lungomare Starita, 1 - Bari** un incontro per discutere dei contratti di somministrazione dell'Ilva – Taranto.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
25/06/2010 - 0000106
Protocollo: Uscita

Ai **Componenti del Comitato**
S E D E

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
giancarlo.quaranta@rivagroup.com
girolamo.archina@rivagroup.com

Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
taranto@puglia.cgil.it
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

Oggetto: ILVA – Contratti di somministrazione.

Si comunica che su richiesta dell'ILVA, l'incontro precedentemente fissato per il 29/06/2001 è spostato a **lunedì 12 luglio 2010** alle **ore 11,00** presso la **Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale - Fiera del Levante - Lungomare Starita, 1 - Bari.**

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
28/06/2010 - 0000109
Protocollo: Uscita

Alle segreterie regionali delle OO.SS.
CGIL
regionale@puglia.cgil.it
CISL
puglia@cisl.it
UIL
urpuglia@uil.it

Oggetto: ILVA – Contratti di somministrazione – Nota Prot. AOO_CRM_106 del 25/06/2010.

Si fa seguito alla nota in oggetto relativa alla convocazione dell'incontro con l'ILVA per discutere dei contratti di somministrazione, per invitare le Organizzazioni in indirizzo a valutare la possibilità di estendere l'invito anche alle Organizzazioni provinciali confederali e di categoria dei somministrati.

Il Presidente
Davide Pellegrino

Regione Puglia

Comitato Monitoraggio Sistema Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Verbale incontro – ILVA – Contratti di somministrazione;

12 luglio 2010 – ore: 11,00

Sala conferenze del Padiglione della Giunta Regionale– Fiera del Levante

Sono presenti:

per il Comitato: i componenti: Davide Pellegrino – Federico Pirro;

per l'ILVA: il dott. Girolamo Archina Direttore dello stabilimento di Taranto – Relazioni Istituzionale; il dott. Italo Biagiotti – Relazioni Industriali;

per Confindustria Puglia: Conversano;
Per le OO.SS.:
Fiom CGIL Regionale: Donato Stefanelli;
Fiom CGIL Taranto: Rosario Rapa – Patrizio Di Pietro;
Ndil CGIL Taranto: Lucia Lapenna;
UILM Uil Taranto – Antonio Talò;
FILM Cisl Taranto: Cosimo Panarelli – Filippo Turi;
Coordinamento Somministrati Taranto: Nico Leggieri - Luca Ventimiglia;

Il segretario del Comitato: Savino Del Mastro

Apre l'incontro L'avv. Pellegrino che ricorda ai presenti, che è stata inoltrata all'Inps la comunicazione di segnalazione per i ritardi dei pagamenti spettanti ai lavoratori collocati in cassa integrazione straordinaria, e che è necessario riprendere il dialogo tra Azienda e sindacati per verificare se ci siano margini di trattativa per il rientro dei lavoratori.

Dopo una approfondita discussione e dopo aver verificato che per l'Azienda, al momento, e per varie motivazioni (crisi economica in primo luogo) non ci sono previsioni per la ripresa delle trattative, su proposta del Presidente della Task force ci si aggiorna a breve per permettere ai sindacati e all'Ilva ulteriori approfondimenti, attraverso incontri separati con la Regione.

Sia i rappresentanti dei lavoratori che quelli della azienda concordano con la necessità di un breve rinvio.

L'incontro termina alle 12,30

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
20/07/2010 - 0000118
Protocollo: Uscita

Ai **Componenti del Comitato**
S E D E

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
giancarlo.guaranta@rivagroup.com
girolamo.archina@rivagroup.com

Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
taranto@puglia.cgil.it
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

NIdiL CGIL - Regionale
fax 080/5794100
nidil-cgil@libero.it
Felsa CISL - Regionale
fax: 080 5968323
C.S.P. UIL - Regionale
fax: 0805018967
cspbari@uil.it

NIdiL CGIL Taranto
099/5611604
sol.grottaglie@cgiltaranto.it

Felsa CISL Taranto
Fax 0994520455

C.S.P. UIL Taranto
fax: 099 7361636
csptaranto@uil.it

Oggetto: ILVA – Contratti di somministrazione.

Si informa che è convocato per **mercoledì 28 luglio 2010** alle **ore 12,00** presso la **Sala stampa della Giunta Regionale – Lungomare Nazario Sauro, 33 – Bari** un incontro per discutere dei contratti di somministrazione dell'Ilva – Taranto.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
21/07/2010 - 0000121
Protocollo: Uscita

CPO UIL – Regionale
c.a Nicola Russo
cpo@uilpuglia.it

CPO UIL Taranto
fax: 099 7361635
csptaranto@uil.it

Oggetto: ILVA – Contratti di somministrazione - riscontro nota.

Si informa che con nota prot. AOOCRM_118 del 20 luglio 2010 è stato convocato , per **mercoledì 28 luglio 2010** alle **ore 12,00** presso la **Sala stampa della Giunta Regionale – Lungomare Nazario Sauro, 33 – Bari** un incontro, con l'azienda e con le OO.SS. confederali e provinciali di categoria.

Nella convocazione risulta erroneamente indicato CSP Uil, anziché CPO Uil; risulta evidente, pertanto, che l'invito è rivolto anche alle OO.SS. in indirizzo.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

11.30

Regione Puglia
AOO_CRM/21/10/2010/0000158
(Ingresso)

FIM-CISL
☎ 099/4533943
FAX 099/4533101

FIOM-CGIL
☎ 099/4593574
FAX 099/4532847

UILM
☎ 099/4528461
FAX 099/4528463

Piazza BETTOLO 1/C – 74100 TARANTO

UFFICIO: SEGRETERIA GENERALE

PROT.: 346UFFSEG/mc010

Taranto, 20.10.2010

EGREGIO
PRESIDENTE TASK FORCE REGIONE PUGLIA
DOTT. DAVIDE PELLEGRINO

OGGETTO: VERTENZA INTERINALI – RICHIESTA INCONTRO.

Le scriventi OO.SS. con la presente Le richiedono un incontro urgente congiuntamente alla Direzione Ilva, in riferimento alla vertenza che vede coinvolti i lavoratori Internali Ilva stabilimento di Taranto.

In attesa di conoscere la Vs disponibilità circa la fissazione della data, ora e luogo si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

I SEGRETARI PROVINCIALI
FIM-CISL FIOM-CGIL UILM-UIL
G.LIZZARO E.RAPPA A.TALÒ

h 11.30
28/10

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
21/10/2010 - 0000159
Protocollo: Uscita

Ai **Componenti del Comitato**
S E D E

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
giancarlo.quaranta@rivagroup.com
girolamo.archina@rivagroup.com

Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
Fax 0994532847
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

e, pc.
Alla **Presidenza Giunta regionale**
gabinetto.presidente@regione.puglia.it
alla **Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico**
l.capone@regione.puglia.it
all'**Assessore al Welfare**
assessore.welfare@regione.puglia.it

Oggetto: ILVA - Vertenza Interinali.

Si comunica che su richiesta dei segretari provinciali Fim-Cisl – Fiom-CGIL e Uilm-Uil, è convocato per **venerdì 29 ottobre 2010** alle **ore 11,30** presso la **Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale - Fiera del Levante - Lungomare Starita, 1 – Bari** - un incontro per discutere della vertenza in oggetto.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Segreteria Comitato: Savino Del Mastro - tel. 080/5405963 / fax 080/5405960 / e-mail: s.delmastro@regione.puglia.it

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
25/10/2010 - 0000164
Protocollo: Uscita

Ai **Componenti del Comitato**
S E D E

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
giancarlo.quaranta@rivagroup.com
girolamo.archina@rivagroup.com

Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
Fax 0994532847
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

e, pc.
Alla **Presidenza Giunta regionale**
gabinetto.presidente@regione.puglia.it
alla **Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico**
l.capone@regione.puglia.it
all'**Assessore al Welfare**
assessore.welfare@regione.puglia.it

Oggetto: ILVA – Vertenza Interinali.

Si comunica che su richiesta della Fim-Cisl l'incontro previsto per venerdì 29 ottobre 2010 alle ore 11,30 è rinviato a **venerdì 5 novembre 2010 ore 11,30** presso la **Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale - Fiera del Levante - Lungomare Starita, 1 – Bari.**

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Segreteria Comitato: Savino Del Mastro - tel. 080/5405963 / fax 080/5405960 / e-mail: s.delmastro@regione.puglia.it

FIM-CISL
TARANTO P.zza Bottolo 1/c - ☎ 0994533843 - Fax 0994533101 - e-mail: fimtaranto@libero.it - www.fimtaranto.it

Taranto 25/10/10

Spett.le Presidenza Regione Puglia
a.c.a. Dott. N.Vendola
Bari

Spett.le Regione Puglia
Comitato Reg.le Monitoraggio
Sistema Economico Produttivo ed
Aree di Crisi
Bari

In riferimento alla ns/ del 21/10/10 in cui la scrivente O.S. chiedeva il rinvio dell'incontro - da Voi fissato per il giorno 29/10/10 – per il problema inerente "ILVA Vertenza Interinali" con la presente, in seguito alle giuste sollecitazioni dei lavoratori interessati, si chiede che l'incontro venga effettuato nella data da Voi precedentemente fissata – 29 ottobre 2010 – delegando la rappresentanza della scrivente Fim-Cisl alle Segreterie Fiom-Cgil e Uilm-Uil

Distinti saluti.

Il Segretario Generale
Giuseppe Lazzaro

Da:	girolamo.archina@rivagroup.com
A:	d.pellegrino@regione.puglia.it; s.delmastro@regione.puglia.it
Oggetto:	Rif: Comitato SEPAC - ILVA - Vertenza Interinali - Rinvio incontro al 5 novembre 2010
Data:	giovedì 28 ottobre 2010 10.12.48
Allegati:	ILVA.pdf
Importanza:	Alta

Gentile Avvocato Pellegrino,
in riferimento all'incontro convocato dal Comitato SEPAC per la vertenza di cui all'oggetto, allego alla presente la lettera inviata da Ilva alle Segreterie Nazionali di FIM, FIOM e UILM.
A tal riguardo, essendo indispensabile attendere gli esiti dell'incontro di chiarimento con le citate Segreterie, ritengo opportuno chiedere di soprassedere all'incontro del 5 novembre, riservando a data successiva l'eventuale intervento del Comitato SEPAC.
Cordiali saluti.
Girolamo Archinà

Spett.li

FIM Nazionale
c.a. Sig. Bentivogli

FIOM nazionale
c.a. Sig. Bardi

UILM Nazionale
c.a. Sig. Ghini

FIM Taranto
c.a. Sig. Lazzaro

FIOM Taranto
c.a. Sig. Rappa

UILM Taranto
c.a. Sig. Talò

Milano, 26/10/2010

Ci riferiamo all'allegata convocazione della task force per l'occupazione della regione Puglia, avente ad oggetto " Vertenza interinali ", sollecitata da FIM, FIOM e UILM.

Come noto il tema è regolato, oltre che dal CCNL, da specifico accordo per il sito di Taranto e dal recente contratto integrativo.

Nel riservarci espressamente ogni iniziativa a nostra tutela ed a garanzia dell'aspetto degli accordi liberamente sottoscritti, siamo a chiedervi con cortese urgenza un incontro di chiarimento in relazione ai fatti ed ai principi generati dei nostri rapporti contrattuali ed istituzionali.

Distinti saluti.

ILVA S.P.A.

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema Economico Produttivo ed
Aree di Crisi

Fiom CGIL Taranto
Fax 0994532847
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

Oggetto: ILVA – Vertenza Interinali – Comunicazione.

In riferimento all'oggetto, si fa presente che con mail del 28 ottobre, che si allega, l'ILVA ha comunicato a questo Comitato la volontà di soprassedere all'incontro del 5 novembre facendo riferimento ad iniziative promosse in sede di relazioni industriali nazionali.

Pertanto, le Organizzazioni Sindacali in indirizzo sono invitate a confermare la disponibilità dell'incontro già fissato al prossimo 5 novembre, pur in assenza dell'ILVA.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

Segreteria Comitato: Savino Del Mastro - tel. 080/5405963 / fax 080/5405960 / e-mail: s.delmastro@regione.puglia.it

Regione Puglia
AOO_CRM/02/11/2010/0000169
(Ingresso)

FIM-CISL
099/4533943
FAX 099/4533101

FIOM-CGIL
099/4593574
FAX 099/4532847

UILM-UIL
099/4528461
FAX 099/4528463

Piazza BETTOLO 1/C – 74100 TARANTO

PROT.: 32UFFSEG/mc010

Taranto, 29.10.2010

EGREGIO
PRESIDENTE TASK FORCE REGIONE PUGLIA
DOTT. DAVIDE PELLEGRINO

OGGETTO: ILVA- VERTENZA INTERINALI. *CONFERMA INCONTRO.*

In riferimento alla Vs del 29.10.2010 avente quanto in oggetto, Le scriventi OO.SS. confermano disponibilità all'incontro per il prossimo 05 novembre p.v., sollecitando anche la presenza dell'Ilva di Taranto.

Distinti saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE

FIM-CISL	FIOM-CGIL	UILM-UIL
G.LAZZARO	*R.RAPPA*	*A.TALO'*

Cinisporno - 5/11/10

11,45

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Componenti del Comitato

Sindaco

Alla **Direzione ILVA di Taranto**

Giancarlo Quaranta

Girolamo Archina

Presidente Confindustria Puglia

OO.SS.

CGIL Regionale

CISL Regionale

UIL Regionale

Colmo Elio

Segreteria Comitato: Savino Del Mastro - tel. 080/5405963 / fax 080/5405960 / e-mail: s.delmastro@regione.puglia.it

Fiom CGIL - Regionale
DONATO STEFANELLI

FIM CISL - Regionale

UILM UIL - Regionale

Fiom CGIL Taranto
DI PIETRO PATRIZIO
RAFFA ROSARIO
ROMANO GIUSEPPE

NIDIL CGIL TARANTO
CA PENNA LUCIA

UILM UIL Taranto

Fim CISL Taranto
FANARELLI GIANNI

DELEGAZIONE LAVORATORI SOCIETÀ STRATEGICHE ILVA
NICO LEGGIERI 32736+2672
SIASI VINCENZO
VENTIMIGLIA LUCA

Unione Italiana Lavoratori
Metalmeccanici

Roma, 2 novembre 2010

Segreteria Nazionale
Prot.:MG1073It2010

Oggetto: richiesta incontro

- Ilva S.p.A.
  c.a. Dott. Pietro De Biasi
  Milano

p.c. - Fim nazionale
  c.a. Marco Bentivogli

p.c. - Fiom nazionale
  c.a. Vittorio Bardi

p.c. - Fim Fiom Uilm
  Taranto

in relazione alla Sua del 26/10/2010, la scrivente O.S. nazionale è a darvi la disponibilità per un incontro, da tenersi possibilmente a Roma, il 16 novembre p.v.
Restando in attesa di un vostro riscontro porgo cordiali saluti.

Il Segretario responsabile del settore
(Mario Ghini)

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it

FIM-CISL FIOM-CGIL UILM UIL

SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Regione Puglia
AOO_CRM/19/11/2010/0000178
(in uscita)
Protocollo MG1118lt2010
Ufficio Sindacale

Roma, 17 novembre 2010

- Regione Puglia
c.a. Presidente Task Force occupazione
Dott. Pellegrino
Bari

Oggetto: comunicazione

Le scriventi Segreterie nazionali unitamente alle Segreterie territoriali di Taranto sono con la presente a comunicarvi che, a seguito dell'incontro tenutosi in data odierna a Roma con la Direzione Aziendale del Gruppo Riva, ritengono che il confronto sulle problematiche inerenti i lavoratori con contratto precario all'interno del Sito Tarantino possa proseguire in sede aziendale.

Le parti hanno definito di riprendere il confronto già a partire dal 9 dicembre p.v..

Cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Fim-Cisl
Marco Bentivogli
Fim Taranto
Giuseppe Lazzaro

Fiom-Cgil
Vittorio Bardi
Fiom Taranto
Rosario Rappa

Uilm-Uil
Mario Ghini
Uilm Taranto
Antonio Talò

Regione Puglia
Comitato Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo ed Aree di Crisi

Regione Puglia
Comitato Regionale Monitoraggio Sistema
Economico Produttivo e delle Aree di crisi
AOO_CRM
22/11/2010 - 0000181
Protocollo: Uscita

Ai **Componenti del Comitato**
S E D E

Alla **Direzione ILVA di Taranto**
Fax 099 470 6591
pietro.debiasi@rivagroup.it
girolamo.archina@rivagroup.com
Presidente Confindustria Puglia
presidenza@confindustriapuglia.it

Alle **OO.SS.**

CGIL Regionale
regionale@puglia.cgil.it
CISL Regionale
puglia@cisl.it
UIL Regionale
urpuglia@uil.it

Fiom CGIL - Regionale
Fax 0805621049
FIM CISL - Regionale
Fax 0805621080
UILM UIL - Regionale
Fax 0805056922

Fiom CGIL Taranto
Fax 0994532847
UILM UIL Taranto
Fax 0994528463
Fim CISL Taranto
Fax 0994533101

e, pc.
Alla **Presidenza Giunta regionale**
gabinetto.presidente@regione.puglia.it
alla **Vicepresidente, Assessore allo Sviluppo Economico**
l.capone@regione.puglia.it
all'**Assessore al Welfare**
assessore.welfare@regione.puglia.it

Oggetto: ILVA – Vertenza Interinali.

Si riscontra la nota dei Sindacati Nazionali Fim Cisl – Fiom Cgil e Uilm Uil del 17 u.s. e si comunica che è convocato per **mercoledì 1 dicembre - ore 11,00**, presso la **Sala conferenze del Padiglione del Consiglio Regionale - Fiera del Levante - Lungomare Starita, 1 – Bari** - un incontro per discutere della vertenza in oggetto.

Il Presidente
Davide F. Pellegrino

ALLEGATO 24.

VERBALE DI ACCORDO

In data 9 dicembre 2010 si sono incontrati presso lo Stabilimento Ilva di Taranto la Direzione Ilva e le Segreterie provinciali di Fim-Fiom-Uilm e, in applicazione di quanto definito in sede di contrattazione integrativa, hanno concordato quanto segue.

I lavoratori che abbiano svolto presso l'Ilva periodi di lavoro con contratto di somministrazione acquisiscono il diritto alla stabilizzazione qualora la somma dei periodi di lavoro raggiunga i 24 mesi complessivi anche non consecutivi. Tale diritto si concretizzerà in caso di assunzioni aziendali con qualsiasi tipologia contrattuale per mansioni compatibili con la professionalità del lavoratore.

Coloro i quali abbiano maturato periodi di lavoro inferiori ai suddetti 24 mesi verranno valutati, in caso di ulteriori assunzioni, in concorrenza con il mercato, tenendo presente, prioritariamente la professionalità acquisita, e l'anzianità a parità di professionalità. I criteri di scelta verranno esplicitati in incontri con le OO.SS.LL. firmatarie del presente accordo.

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)	IPA (mg/Nmc) cl. I tab.A1 all. 1 D.M. 12/07/90
E529 Tratt. Acc. 1	17.000	50	50	--	--
E530 Prep. FE leghe Acc1 CAB	7.000	50	--	--	--
E531 Prep. FE leghe Acc1 CAB/OB	7.000	50	--	--	--
E551 Depolv. Acc. 2	742.000	50	20	20	--
E563 Ripresa fond. Acc. 2	38.000	50	--	--	--
E566/1-2 Prerisc. Degasatore Acc 2	2x24.000	5	100	--	--
E567/1-2 Surrisc. Vapore ACC. 1-2	2x13.000	--	280 (con combustibile CH4, ossigeno nell'effluente gassoso 3%)	--	--
E655 Sfiamm. Bramme	183.000	50	--	--	--
E671 Raffred. Bramme CCO1	74.000	50	--	--	--
E672 Raffred. Bramme CCO1	74.000	50	--	--	--
E673 Raffred. Bramme CCO 2	115.000	50	--	--	--
E674 Raffred. Bramme CCO2	115.000	50	--	--	--
E675 Raffred. Bramme CCO 3	140.000	50	--	--	--
E676 Raffred. Bramme CCO3	140.000	50	--	--	--
E677/a Raffred. Bramme CCO4	70.000	50	--	--	--
E677/b Raffred. Bramme CCO4	70.000	50	--	--	--
E678 Raffred. Bramme CCO4	74.000	50	--	--	--
E679 Taglio rottame	200.000	40	--	--	--

PER COPIA CONFORME

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)	IPA (mg/Nmc) cl. 1 tab.A1 all. 1 D.M. 12/07/90
E680 Raffred. Bramme CCO/5	137.000	50	–	–	–
E681 Raffred. Bramme CCO/5	137.000	50	–	–	–
E682/a Raffred. Bramme CCO/2	75.000	50	–	–	–
E682/b Raffred. Bramme CCO/2	75.000	50	–	–	–
E683/a Raffred. Bramme CCO/3	75.000	50	–	–	–
E683/b Raffred. Bramme CCO/3	75.000	50	–	–	–
E684 Raffred. Bramme CCO/5	130.000	50	–	–	–
E223 Nuovo Recupero ferro da scorie	18.000	40	–	–	–

5. Ciclo Laminati Piani

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)	HCl (mg/Nmc) o CrVI (mg/Nmc)
E715/1Risc. Lam.Piani Brame	133.000	50 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	640	800	–
E715/2 Risc. Bramme	133.000	50 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	640	800	–
E715/3 Risc. Bramme	133.000	50 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	640	800	–
E715/4 Risc. Bramme F4	90.000	50 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	640	800	–
E721/1-6 Risc. Bramme F1.2.3.	6x103.000	50 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	640	800	–
E 721/7-8 Risc. Bramme F.4	2x 75.000	50 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	640	800	–
E728/a-b Finitura nastri	2x25.000	50	–	–	–
E701 Decapaggio nastri linea 1	27.000	–	–	–	30 HCl

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_2 (mg/Nmc.)	HCl (mg/Nmc) o CrVI (mg/Nmc)
E702 Decapaggio nastri linea 2	27.000	--	--	--	30HCl
E703 Oilcellar Tandem	250.000	40	--	--	--
E704/a-b Rigen. HCl linea 1-2	2x21.000	--	250	--	48 HCl
E705 Treno lam. Tandem	279.000	40	--	--	--
E706 Treno temper 1	91.000	40	--	--	--
E707 Treno temper. 2	91.000	40	--	--	--
E708/a-b Rec. FeO linea 1-2	2x6000	50	--	--	--
E709 Insacc. FeO	4.000	50	--	--	--
E710 Oilcellar temper 1	36.000	40	--	--	--
E711 Oilcellar temper 2	36.000	40	--	--	--
E712 Spia natura nastro	60.000	50	--	--	--
E713 Ricott. Nastri	23.000	50	500	--	--
E731 Asciug. Lamiere	11.000	50	500	--	--
E732 Gran. Lamiere	20.000	50	--	--	--
E733 Prepar. Primer	5.500	50	--	--	--
E734 Prim. E passiv. Lamiere	10.000	50	500	--	--
E714 Prep. Nastri DECI	50.000	40	--	--	--
E741 Pretr. Att. Cilindri	8.000	40	--	--	--
E742 Elettrodep.	17.000	--	--	--	0.8 Cr VI
E753/1-2 Risc. Bramme f.1	2x52.000	50 (con combustibile CH4, ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	360	--	--

PER COPIA CONFORME

ASSESSORATO AMBIENTE REGIONE PUGLIA SEZIONE ECOLOGIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rosato

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_2 (mg/Nmc.)	HCl (mg/Nmc) o CrVI (mg/Nmc)
E753/3-4 Risc. Bramme f.2	2x52.000	50 (con combustibile CH4, ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	360	--	--
E753/5-6 Risc. Bramme f.3	2x52.000	50 (con combustibile CH4, ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	360	--	--
E735 Pretr. Nastri	20.000	40	--	--	--
E736/a-b Pretr. Nastri elettrodep.	2x28.000	40	--	400	--
E737/a-b Elettrodepur.	2x28.000	40	--	400	--
E738/a-b Elettrodep. Posttrat.	2x35.000	40	--	400	--
E739 Prep. Soluz. Elettrol.	45.000	40	--	400	--
E740 Prep. Soluz. Elettrol. Stoc.	8000	40	--	400	--
E751 Nuovo Zincatura a caldo pretratt. Nastro	18.000	15	--	--	--
E752 Nuovo Zincatura a caldo ricottura e rivest. Nastro	90.000	--	550 (ossigeno nell'effluente gassoso 5%)	--	--
E753 Nuovo Aspirazione dalla Camera chiusa di passivazione	5000				0,8 Cr VI
E743 Nuovo satinatura cilindri di laminazione	9000	40			

6. Ciclo Calce

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E568/a-b-c Calce forno 1.2.3	3x45.000	50	250	200
E586 Calce linea 1	210.000	40	--	--
E587 Calce linea 2	118.000	50	--	--
E571/a-b-c Prod. Calce linea 2	3x45.000	50	250	200
E588 Nuovo Stoccaggio e prep. calce viva	8.000	40	--	--
E589 Nuovo Idratazione calce viva	15.000	40	--	--
E590 Nuovo Trattamento calce idrata	8.000	40	--	--
E591 Nuovo Stoccaggio e ripresa calce idrata	8.000	40	--	--

7. Ciclo Calcare

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E218 Vagliatura calcare 1	105.000	80	--	--
E219 Frantumazione calcare 1	50.000	80	--	--
E220 Vagliatura calcare 2	103.000	80	--	--
E221 Vagliatura calcare 3	105.000	80	--	--
E222 Frantumazione calcare 2 e 3	103.000	80	--	--

8. Ciclo Tubi e rivestimenti

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E771 Saldatura lamiere	3.000	50	--	--
E781 Saldatura Tubo	9.000	50	--	--
E782 Prep. Tubi	4.000	50	--	--
E905	8.000	50	--	--
E906	8.000	50	--	--
E960 Gran. Tubi	18.000	50	--	--

PER COPIA CONFORME

ASSESSORATO AMBIENTE REGIONE PUGLIA SERVIZIO ECOLOGIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Riscala

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E970/a Gran. Tubi	13.000	50	–	–
E970/b Gran Tubi	13.000	50	–	–
E772/a-b-c Sald. Tubi linea 2	3x3.000	50	–	–
E762 Sal.int. tubi linea 1	2.000	50	–	–
E763/a-b Pul. Scorie saldature	2x2.500	50	–	–
E764 Sald.est. tubi linea 1	2.000	50	–	–
E765 Sald. Piastr. Linea 1	8.000	50	–	–
E766 Soff.tubi sald. Linea 1	18.000	50	–	–
E767 Vagl. Flusso sald. Linea 1	18.000	50	–	–
E773 Pul. Scorie linea 1-2	3.000	50	–	–
E779 Pul. Scorie linea 2 long	3.000	50	–	–
E780 Sald. Int. Tubi linea 2	9.000	50	–	–
E901 Smer. tubi	2.000	50	–	–
E902 Reffred. Tubi	5.000	20	–	–
E904 Gran. Pezzi	18.000	50	–	–
E907 Riv. Tubi	40.000	20	–	–
E908 Riv. Tubi I fase	40.000	20	–	–
E909 Riv. Tubi II fase	15.000	20	–	–
E910 Mesc. Mat. Rivest. II	3.500	20	–	–
E911 Gran. Tubi	30.000	50	–	–
E916 Mesc. Mat. Rivest. Tubi I	2.000	20	–	–
E917 Mesc. Mat. Riv. I	2.000	20	–	–
E918 Mesc. Mat. Riv. I	2.000	20	–	–
E919 Mesc mat. Riv.	2.000	20	–	–
E922 Gran. Tubi	15.000	50	–	–

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E923 Asp. Granig.	80.000	50	–	–
E924 Spolv. Tubi	10.000	50	–	–
E925 Riv. Tubi	60.000	20	–	–
[illegible]5 Riv.e scartoccinatura	60.000	20	–	–
E927 Spazz.tubi	35.000	50	–	–
E928 Sabbiatura tubi	80.000	50	–	–
E929 Rivest. Tubi	50.000	020	–	–
E935/a Gran. Tubi	22.000	50	–	–
E938 Rimoz. Gran.	40.000	50	–	–
E940 Gran. Tubi	15.000	50	–	–
E941 Gran. Tubi	100.000	50	–	–
E942 Gran. Tubi	100.000	50	–	–
E943 Gran tubi	100.000	50	–	–
E944 Rivestimento tubi	50.000	20	–	–
E945 Solv. Tubi	18.000	50	–	–
E948/a Gran. Tubi	10.000	50	–	–
E948/b Solv. Tubi	10.000	50	–	–
E949 Rivest. Tubi	100.000	20	–	–
E950 Riv. e raff. tubi	40.000	20	–	–
E951 Spazzol. Tubi	30.000	50	–	–
E952 Riv. Tubi	40.000	20	–	–
E956 Raffred. Tubi	40.000	20	–	–
E957 Raffred. Tubi	40.000	20	–	–
E961 Gran. e asp gran.	58.000	50	–	–
E962/a Riv. Tubi	30.000	20	–	–
E962/b Riv. tubi	30.000	20	–	–
E963 Riv. e raff. tubi	30.000	20	–	–
E964 Spazzol. Tubi	60.000	50	–	–

REGIONE PUGLIA

IL FUNZIONARIO
Dott. Ing. Gennaro Rocale

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E966 Anigl. Tubi	140.000	50	--	--
E967 Rivest. Tubi	50.000	20	--	--
E971 Rec. Gran.	45.000	50	--	--
E972 Spolv. Tubi	7.000	50	--	--
E973 Rivest tubi	40.000	20	--	--
E974 Gr. Tubi	140.000	50	--	--
E975/a Riv. tubi	16.000	20	--	--
E975/b Riv. tubi	16.000	20	--	--
E975/c Rimoz. Riv. tubi	20.000	50	--	--
E980 Nuovo Gran est Tubi	20.000	40	--	--
E981 Nuovo Gran int. Tubi	40.000	40	--	--
E982 Nuovo Rivest. Tubi	120.000	20	--	--
E983 Nuovo Raffin.Tubi	120.000	20	--	--

9 Impianti ausiliari (Officine)

Camino	Portata Nmc/h	Autorizzazione polveri (mg/Nmc.)	Autorizzazione NO_x (mg/Nmc)	Autorizzazione SO_x (mg/Nmc.)
E1	3.000	20	--	--
E2	8.000	20	--	--
E3	3.000	20	--	--
E4	3.000	20	--	--
E5	4.000	20	--	--
E6	20.000	20	--	--
E7	2.000	20	--	--
E8	4.000	20	--	--
E9	3.000	20	--	--
E13/1	32.000	20	--	--
E13/2	18.500	20	--	--
E14	12.000	20	--	--
E19	15.000	20	--	--
E20	2.000	20	500	--
E25	11.000	50	--	--
E26/1-8	8x8.000	50	--	--
E27/1-13	13x2.500	50	--	--
E28/1-6	6x2.000	50	--	--

— Per le seguenti emissioni diffuse:

- Ciclo del Coke, n°7 emissioni diffuse di vapore in corrispondenza delle torri di spegnimento coke, non rilevabili secondo metodologie previste dal DM 12 luglio 1990 – E415; E416;E417;E418;E419;E420;E414.

- Ciclo della Ghisa n°2 emissioni diffuse dalla granulazione della loppa, non analizzabili secondo le metodologie previste dal DM 12 luglio 1990, in considerazione dell'elevato tasso di umidità – E141; E142, ————————— e in generale per le emissioni diffuse di cui agli allegati 6 e 7 del D.M. 12/07/90, ————————— si procede ai sensi degli stessi allegati e si dà mandato all'ARPA Puglia, di provvedere al controllo e all'osservanza da parte della Ditta ILVA S.P.A. dei dati analitici sui prodotti di partenza per verificarne l'adeguatezza rispetto ai limiti indicati nell'allegato 6.5 dello stesso decreto 12/7/1990, ai fini di eventuali prescrizioni;

— La Ditta deve rispettare i limiti di emissioni in atmosfera in precedenza richiamati;

La Ditta con impianto a regime deve effettuare le analisi delle emissioni con frequenza annuale tranne che per le emissioni dei camini di combustione delle cokerie e dei camini di processo dell'agglomerato per le quali le analisi delle emissioni dovranno essere effettuate in continuo degli inquinanti così come previsto dal recente Atto di Intesa sottoscritto in data 08/01/2003 tra l'ILVA e ENTI LOCALI per il risanamento ambientale dello stabilimento ILVA di TARANTO;

— La Ditta deve verificare che i limiti massimi di emissione di esposizione al rumore nell'ambiente esterno rientrino in quelli previsti dall'art.6 del D.P.C.M. 1° Marzo 1991 e ai sensi della Legge 447/95; se gli effetti acustici dell'attività si dispiegano in zona diversa da quelle esclusivamente industriali (art.1 D.M.A 11/12/96 deve essere comunque rispettato presso tali zone, in presenza di ambienti abitativi, il criterio differenziale (art.3, comma 2 D.M.A. 11/12/96);

— La Ditta, ove l'impianto in questione ricada nelle condizioni di cui alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, Art.1, deve assicurare il rispetto delle disposizioni normative ivi fissate;

— La Ditta è tenute al miglior esercizio possibile degli impianti e a salvaguardare i limiti massimi di accettabilità e limiti massimi di esposizione agli inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno di cui alle normative vigenti;

— Di demandare all'ARPA - Puglia ed alla AUSL TA/1, anche ai sensi dell'articolo 8 – 3° comma – del D.P.R. 24 maggio 1988, n°203, il controllo e la osservanza da parte della ditta ILVA SPA Stabilimento di TARANTO di quanto riportato nel presente atto, oltre che di ogni altra disposizione di legge, pena l'applicazione delle sanzioni di cui al D.P.R. 24/5/88 n°203;

— Di trasmettere il presente atto all'ARPA - Puglia, alla A.S.U.L. TA/1, all'Amministrazione Provinciale di TARANTO, e al Comune di TARANTO e notificarlo alla Ditta ILVA S.P.A. Stabilimento di TARANTO;

— Il presente provvedimento complessivo integra e sostituisce tutti i precedenti provvedimenti autorizzativi in materia di emissioni in atmosfera rilasciati dall'Assessorato all'Ambiente – Settore Ecologia alla Ditta ILVA S.P.A. Stabilimento di Taranto;

— Di dare atto che il presente provvedimento sarà affisso all'albo del settore Ecologia dell'Assessorato all'Ambiente;

— Di trasmettere il presente atto alla Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
(Dott. Luca LIMONGELLI)

Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della l.r. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente di Settore
(dott. Luca Limongelli)

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore responsabile del procedimento
(Ing. Gennaro ROSATO)

IL FUNZIONARIO
Dott. ing. Gennaro Rosato

ASSESSORATO AMBIENTE
GIUNTA REGIONALE PUGLIA
SETTORE ECOLOGIA

Della presente Determinazione, composta da n. 18 facciate, compresa la presente, viene iniziata la pubblicazione all'Albo istituito presso l'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia – Via Delle Magnolie n°6/8 - Modugno, per 5 (cinque) giorni consecutivi a partire dal....18 NOV. 2003.....

L'Incaricato alla Pubblicazione
(de PINTO Sig. Giuseppe)
G. de Pinto

Attestazione di avvenuta Pubblicazione

Il sottoscritto Dirigente del Settore Ecologia, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente Determinazione è stata affissa all'Albo dell'Assessorato all'Ambiente - Settore Ecologia – Via Delle Magnolie n°6/8 - Modugno, per 5 (cinque) giorni consecutivi a partire dal....18 NOV. 2003..... e fino al..24 NOV. 2003.....

L'Incaricato alla Pubblicazione
(de PINTO Sig. Giuseppe)
G. de Pinto

Il Dirigente del Settore Ecologia
(Dott. Luca LIMONGELLI)

ALLEGATO 25.

LA GAZZETTA DI TARANTO

pag. 6 - martedì 13 aprile 2010

LA CRISI

PRESSING SULLE ISTITUZIONI

L'APPELLO
«In campagna elettorale lei aveva detto che avrebbe eliminato il precariato in Puglia. Perchè non cominciare da noi?»

IL TAVOLO
Nella missiva ai vertici aziendali il primo cittadino prefigura un incontro con sindacati, Provincia e Regione

I precari dell'Ilva «Vendola ci aiuti»

E il sindaco Stefàno chiede un incontro urgente a Riva

● I precari dell'Ilva, in lotta per tornare al lavoro, scrivono al presidente della Regione Puglia chiedendo il suo intervento. E il sindaco Ezio Stefàno fa altrettanto con l'Ilva chiedendo un incontro in tempi brevi sull'argomento.

«Caro presidente Vendola - scrivono i precari - la portiamo per l'ennesima volta, stanchi e non solo, a conoscenza della grave situazione che 650 lavoratori stanno attraversando». Una situazione, ricordano, che sta «travolgendo e coinvolgendo anche le proprie famiglie». Il disagio sociale affiora nel racconto dei lavoratori assunti con contratto interinale. Molti di loro sono usciti dalla fabbrica, altri sono in scadenza di contratto. Il futuro è assai incerto perché l'Ilva, respingendo le richieste dei sindacati, non vuole assumerli tutti opponendo alle ragioni dei lavoratori la mancata ripresa a causa della recessione. Con i lavoratori si è schierato il sindaco Stefàno. Il primo cittadino si è detto disposto ad occupare la portineria Ilva, insieme agli operai, se l'Ilva non darà risposte rapide alla vertenza. «Siamo operai - continua il racconto dei precari a Vendola - che, entrati in fabbrica con l'illusione di un'eventuale stabilizzazione, ci siamo impegnati con dedizione costante svolgendo tutte le mansioni che l'azienda ha ritenuto opportuno e che superavano di gran lunga quello che era previsto dal contratto. Oggi l'Ilva - aggiungono i lavoratori - nonostante la nostra mobilitazione, non dà nessun segnale positivo in merito alla nostra disperazione. Siamo vittime di una realtà ormai nota a tutti, in quanto abbiamo occultato vari infortuni e abbiamo lavorato anche in stato di malattia, proprio per non essere malvisti e far interrompere così il rapporto di lavoro pregiudicando il rinnovo».

Occultare infortuni, lavorare in stato di malattia. Tutti elementi che dovrebbero far riflettere le istituzioni. «Il 17 Marzo a Palazzo di città - scrivono ancora gli interinali Ilva rivolgendosi al presidente della Regione Puglia e ricostruendo le ultime fasi della vertenza - insieme ai tre segretari di categoria (dei sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, ndr), una delegazione della Regione e della Provincia ed il responsabile del personale dell'Ilva, abbiamo incontrato il Sindaco Stefàno. Il risultato del tavolo di contrattazione è stato l'impegno da parte dell'azienda che per il 24 Marzo si sarebbe incontrata, in Ilva, con i sindacati per stabilire le modalità ed i tempi per la stabilizzazione. Si è aperta così una trattativa che, dopo circa quattro ore, si è interrotta in quanto l'Ilva non riteneva opportune le nostre richieste ovvero quelle di stabilizzare i lavoratori che avevano raggiunto, come requisito, nove mesi di anzianità all'interno della fabbrica dando alla restante parte una corsia preferenziale».

«Caro presidente Vendola – concludono i precari Ilva – la informiamo che nell'anno 2009 circa 1500 lavoratori hanno lasciato lo stabilimento beneficiando della legge sull'amianto e per raggiunti limiti di età e che 250 operai entro l'anno in corso usufruiranno della mobilità. Nonostante ciò, le nostre istanze non vengono tenute presenti». Per questo gli interinali Ilva chiedono al governatore di Puglia un intervento urgente e risolutivo alla luce anche del fatto che l'assenza di un rappresentante della Regione Puglia all'ultimo incontro, qualche giorno fa, tra Comune, sindacati, Provincia e azienda, ha fatto «arrabbiare un po'» i lavoratori.

Il finale della lettera sfronda la retorica e appare interessante: «In campagna elettorale avevate detto, caro signor presidente, che della Puglia dovevate farne regione senza più lavoratori precari. Perchè non cominciare proprio da noi? Al prossimo incontro abbiamo bisogno della sua presenza al tavolo della trattativa». A Vendola e alle sue tante «fabbriche» politiche la soluzione di questo «dramma» come gli stessi lavoratori definiscono la loro situazione concludendo la missiva inviata al presidente della Regione.

la Repubblica

pag. 9 - sabato 24 aprile 2010

Ilva, lavoratori precari in rivolta

In 150 dinanzi alla fabbrica: "Vogliamo essere stabilizzati"

MARIO DILIBERTO

TARANTO — I lavoratori precari assediano l'Ilva di Taranto. E' scattata all'alba di ieri mattina la mobilitazione degli operai somministrati. In centocinquanta hanno presidiato l'ingresso merci della grande fabbrica dell'acciaio. Così hanno voluto manifestare il disappunto per la rottura della trattativa tra azienda e sindacati riguardo alla stabilizzazione. Il crac al tavolo del confronto si era registrato giovedì sera. Quando Ilva ha confermato la sua posizione. Di 670 lavoratori intende assumere solo quelli che hanno prestato un servizio superiore ai 24 mesi in azienda. Alla conta si tratta di 111 operai. Per gli altri nessuna corsia preferenziale. Troppo poco per i sindacati e per lo stesso comitato dei lavoratori, che hanno raccolto anche il supporto del sindaco tarantino Ippazio Stefano. E ieri mattina anche il primo cittadino si è presentato al fianco dei manifestanti. Stefano sta lavorando per un nuovo incontro che dovrebbe tenersi il 28 aprile, in prefettura. Al tavolo, oltre a Ilva e sindacati, dovrebbe sedersi anche la Regione, forse proprio il governatore Nichi Vendola la cui presenza sembra sollecitata anche dall'azienda. Una presa di posizione che fa storcere il naso ai sindacati. "Il comportamento di Ilva — dice con diffidenza Antonio Talò della Fiom — non ha precedenti nella storia delle relazioni industriali. Perché chiedere di Vendola? Siamo sicuri che si voglia parlare solo di interinali?".

A settembre lo stabilimento dovrebbe tornare a produrre a pieno regime

"Prendiamo atto del tentativo di costruire un tavolo di livello per risolvere questo problema" — dice Rosario Rappa, segretario provinciale della Fiom. "Non ho l'abitudine di fare dietrologie — continua — ma deve essere chiaro che questa trattativa riguarda la stabilizzazione dei somministrati, non altro. A settembre — spiega ancora Rappa — lo stabilimento dovrebbe tornare a pieno regime. Si dovranno coprire i vuoti che si sono aperti durante la crisi. Bene, si assumano questi lavoratori già formati". Già perché 670 giovani lavoratori sono piombati in un incubo. "Abbiamo sempre lavorato" — racconta Nico Leggieri, operaio interinale con il contratto in scadenza tra cinque giorni. Ha moglie e due figli e per salvaguardare il suo posto precario ha utilizzato anche le ferie quando era malato. "Chiediamo solo di continuare a fare il nostro lavoro" — dice al telefono. "E di vivere con un po' di tranquillità".

Una protesta dei lavoratori dell'Ilva

LA GAZZETTA DI TARANTO

pag. 6 - giovedì 13 maggio 2010

LAVORO IL SEGRETARIO FIOM CGIL DOPO L'INCONTRO IN PREFETTURA

Precari dell'Ilva appello a Vendola

Rappa: scontro duro, intervenga

IL CASO

FULVIO COLUCCI

La vertenza interessa 700 lavoratori

● «Credo che il teatro di scontro sia così aspro e drammatico che sia necessaria l'intermediazione forte e vigorosa del Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola».

Dopo il coordinamento di ieri dei lavoratori interinali e una riunione informale in prefettura, il segretario della Fiom Cgil tarantina, Rosario Rappa, non ha dubbi: sulla vicenda che riguarda i circa 700 ex somministrati dell'Ilva è il governo regionale a dover proporre piani di discussioni alternativi. «Ci troviamo di fronte - spiega il segretario della Fiom - ad una condizione paradossale - spiega ancora Rappa, presente all'incontro - quel bacino professionalizzato che ha lavorato per anni al servizio della grande impresa è stato scelto da patron Riva che alla prima avvisaglia di crisi ha deciso destini e disgrazie di quei lavoratori e delle loro famiglie, ricorrendo poi quando c'è stata la prima ripresa al trasferimento di tutto il lavoro che veniva svolto da queste persone ad una impresa dell'appalto. Insomma la crisi l'hanno pagata solo loro, scaricata sulle loro spalle. Non propriamente le più forti di questo confronto».

Così la vertenza-icona della nuova frontiera del lavoro precario la Fiom non intende assolutamente lasciarla cadere nel dimenticatoio. «Abbiamo deciso - dichiara ancora il segretario el sindacato metalmeccanici - assieme ai lavoratori, di desistere da eventuali azioni di lotta solo perché si scorge all'orizzonte l'ipotesi di un tavolo di trattativa in prefettura con istituzioni (regionali e locali - ndr), azienda, lavoratori e sindacato anche se la contingenza di certe situazioni di disagio rischia di sfuggire dalle mani da un momento all'altro e pertanto chiediamo a tutte le parti in campo di far presto».

Insomma ore concitate in attesa di una risposta ufficiale da parte della Prefettura e da parte dello stesso presidente Vendola, evocato più di una volta nella vicenda. «Quel bacino di uomini e competenze non può essere gettato al macero - conclude il segretario della Fiom Cgil Rappa -, così pensiamo ancora che si possano trovare soluzioni ragionevoli. Le auspichiamo con forza non soltanto per il bene di quelle famiglie ma anche per evitare lo scontro sociale ormai dietro le porte».

Nel finale dell'intervento di Rappa il timore più grande. La vertenza dei somministrati Ilva è in piedi ormai da mesi. Malgrado tutti i tentativi di mediazione esperiti: dal sindaco Stefàno alla prefettura, le parti non sono riuscite a trovare l'accordo. L'Ilva ha confermato che non vuole accollarsi l'onere di assunzioni a tempo indeterminato, né riconoscere l'esistenza di un gruppo «storico» di cassintegrati ai quali attingere nel caso di necessità. Proprio su quest'ultimo punto, invece, i sindacati dei metalmeccanici hanno insistito cercando di ottenere risposte positive. La lettera di Emilio Riva al sindaco Stefàno ha chiuso i varchi al dialogo. Vendola è l'«ultima spiaggia».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

pag. 9 - mercoledì 05 maggio 2010

Il caso Salta l'intesa sul contratto integrativo, braccia incrociate dall'8 maggio

Strappo all'Ilva, sciopero di 8 ore

TARANTO — L'intesa sul contratto integrativo si allontana e la distanza tra le richieste delle organizzazioni sindacali e le concessioni che il gruppo Riva è disposto a fare sembra oggi difficilmente colmabile. La conseguenza è la rottura della trattativa e la proclamazione di otto ore di sciopero con annesse iniziative di lotta a partire da sabato otto maggio.

E' un duro colpo alle relazioni industriali già stressate a causa della vicenda dei 615 lavoratori «somministrati» per i quali non è ancora stato trovato alcun accordo. Il rapporto tra azienda e platea dei lavoratori, anzi, diventa ancora più asfittico se si pensa che centoventi precari hanno ricevuto via messaggino telefonico la notizia che il contratto in scadenza non sarebbe stato rinnovato. Una presa di posizione irreversibile del gruppo Riva malgrado la vertenza sia approdata sul tavolo della prefettura e il sindaco Stefàno abbia sensibilizzato Emilio Riva. Il padrone del gruppo ha anche risposto che no, al momento la crisi non consente assunzioni e, al contrario, sarà ridotto il numero degli interinali. Ed ecco gli sms dei mancati rinnovi. Il confronto sul rinnovo del contratto integrativo, avviato, interrotto una prima volta e poi ripreso, doveva durare due giorni, lunedì e ieri. E' stato sufficiente il primo incontro per valutare e bocciare la possibilità di portare a conclusione positiva il dialogo.

A Taranto Uno degli ultimi scioperi degli operai Ilva

615
I lavoratori «somministrati» per i quali non è stato ancora trovato alcun accordo

120
I precari che hanno ricevuto via sms dall'azienda la notizia del contratto non rinnovato

In un comunicato sottoscritto dal coordinamento nazionale Ilva di Fim, Fiom e Uilm è scritto che «l'azienda sospende il negoziato perché non intende modificare le sue posizioni sulla parte salariale, sull'occupazione e il mercato del lavoro, sugli inquadramenti e altre parti normative.

I sindacati esprimono un giudizio negativo sulle posizioni dell'azienda, in quanto i punti salariali e normativi rappresentano persino un arretramento rispetto a passate posizioni aziendali». In altri termini, ai sindacati sembra che la trattativa non vada avanti ma registri passi indietro rispetto a posizioni che si davano per acquisite. Fanno riferimento all'occupazione e al mercato del lavoro, «dove le percentuali proposte per i contratti a termine e i somministrati, vengono aumentate e non sono previsti percorsi di stabilizzazione; agli inquadramenti, al tempo tuta e alle altre indennità».

Cesare Bechis

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

pag. 3 - mercoledì 09 giugno 2010

Venerdì la protesta Sono coinvolte tremila persone distribuite in 234 aziende

Ilva, addetti appalto in sciopero

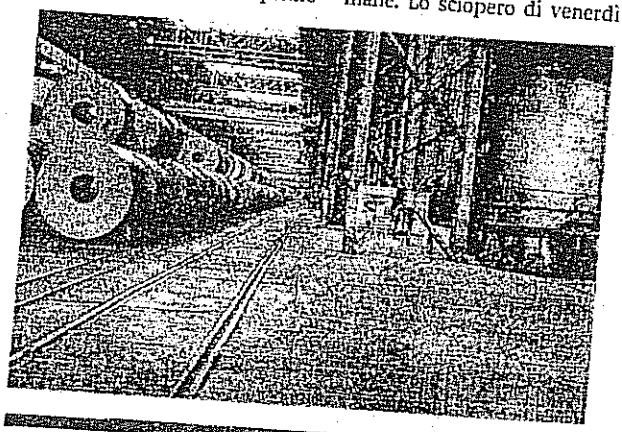
TARANTO — Il mercato dell'acciaio non tira, soffrono tutti i segmenti produttivi dell'Ilva di Taranto e si deteriorano le relazioni industriali.

Dopodomani i sindacati di categoria Fim-Fiom-Uilm hanno proclamato uno sciopero di 4 ore, dalle 7 alle 11, dei lavoratori impiegati nelle ditte dell'appalto. Si tratta, più o meno, di circa tremila persone distribuite in 234 aziende che patiscono anch'esse la difficile congiuntura del gruppo Riva. Una protesta che segue lo sciopero di avant'ieri nel reparto «Rivestimenti» del tubificio e l'altro sul contratto integrativo che, per la prima volta dopo anni, ha riportato a galla la classe operaia dei metalmeccanici dello stabilimento siderurgico più importante dell'Ilva. La crisi dell'acciaio, che nel primo trimestre dell'anno sembrava offrire una sponda positiva, s'è ripresentata in tutta la sua asprezza costringendo il gruppo Riva, anche a Genova e Novi Ligure, a rimodulare la produzione frenando gli impianti o fermandoli del tutto. Ieri i dirigenti dell'azienda hanno comunicato ai sindacati che da lunedì 14 giugno al «Treno Nastri 2» si lavorerà su quindici turni la settimana e non su 21, un provvedimento a tempo indeterminato che rimette in cassa integrazione una quarantina di lavoratori che vanno ad aggiungersi ai novecento messi in cigs con il blocco del Laminatoio a Freddo (Laf), in programma dal 12 giugno al 27 luglio reparto dopo reparto, del Treno Lamiere e del Treno Nastri 1 bloccati da alcune settimane. Lo sciopero di venerdì prevede l'astensione dal lavoro e un'assemblea davanti alla portineria Imprese con i sindacalisti. Le aziende appaltatrici denunciano il sistema con il quale Ilva affida il lavoro, un sistema sostengono che «privilegia una falsa concorrenza, il sottocosto, il subappalto, non già capacità, serietà, affidabilità e etica dell'azienda». La prospettiva è estremamente incerta. Ilva ha comunicato ai sindacati che attualmente, all'interno dello stabilimento siderurgico, sono impegnate 234 ditte, delle quali 170 con meno di 15 dipendenti, per complessivi 2686 lavoratori. Nel 2007-2008, biennio in cui era molto forte la richiesta del mercato dell'acciaio e c'erano grandi volumi d'investimento anche sull'ambiente, operavano nell'appalto Ilva circa seimila lavoratori.

Anche in questo settore, quindi, c'è stato un notevole arretramento della forza-lavoro che si intreccia con le modalità con cui il gruppo Riva assegna gli appalti e con le effettive capacità delle singole imprese. Nell'incontro con le organizzazioni sindacali Ilva ha garantito che verificherà l'applicazione dei principi di regolarità su concorrenza sleale e prezzo più basso e dati più dettagliati su aziende, addetti, costo orario per settori merceologici e subappalto.

Dal canto loro i sindacati hanno radiografato il settore e fornito al gruppo Riva alcuni dati significativi. Da fine 2008 ad oggi hanno chiuso dieci aziende appaltatrici, con circa 500 addetti; circa tremila lavoratori dipendenti da 55 imprese sono in cassa integrazione; di queste 55, 40 sono in regime di cigs, con circa 1300addetti.

Cesare Bechis



Le chiusure

Da fine 2008 ad oggi hanno chiuso dieci aziende appaltatrici, con circa 500 addetti

Il settore

La crisi dell'acciaio, che nel primo trimestre dell'anno sembrava migliorare, si è ripresentata in tutta la sua asprezza costringendo il gruppo Riva, anche a Genova e Novi Ligure, a rimodulare la produzione rallentando gli impianti o fermandoli del tutto

PressRegione

Data : Gio, 10 Giugno 2010 @ 13:42
Categoria : Comunicati S. Stampa Giunta

Fratoianni riceve delegazione lavoratori Ilva in somministrazione

Questa mattina una delegazione di lavoratori in somministrazione dell'Ilva di Taranto è stata ricevuta dall'assessore all'Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, accompagnata da dirigenti della Fiom anche in rappresentanza di Fim e Uilm. I lavoratori in somministrazione (ex interinali) sono attualmente circa 650 e sono stati licenziati. L'assessore si è impegnato a convocare la task force per l'occupazione affinché siano ascoltati azienda e sindacati per consentire che la questione sia affrontata nei corretti termini delle relazioni industriali. La Regione si è anche impegnata a sollecitare l'Inps per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione e per l'attivazione di percorsi formativi per i disoccupati. (nlo)

© 2011 Regione Puglia. Tutti i diritti riservati - www.regione.puglia.it

LA GAZZETTA DI TARANTO
pag. 7 - venerdì 11 giugno 2010

LA CRISI

IERI UN INCONTRO A BARI

IL FATTO

L'assessore regionale all'Attuazione del programma ha anche annunciato un intervento sull'Inps per l'indennità di disoccupazione

IL PORTAVOCE LEGGIERI

«Siamo convinti che l'esito positivo della trattativa sta tutto nella qualità della trattativa da condurre con Riva. Speriamo nella Regione»

Precari Ilva, la Regione in campo

Fratoianni: convocheremo azienda e sindacati. In 650 cercano la stabilizzazione

PAMELA GIUFRÈ

● Somministrati Ilva (sono i lavoratori interinali e quindi i precari), la Regione convocherà una task force per l'occupazione mettendo a confronto dirigenti del siderurgico e sindacati. Al centro il futuro dei 650 operai, attualmente disoccupati.

E' quanto ha garantito ieri a Bari l'assessore regionale all'Attuazione del programma, Nicola Fratoianni, ad una delegazione di ex interinali dell'Ilva capeggiata dal portavoce del comitato, Nico Leggieri. «La Regione Puglia - si legge in una nota stampa - si è anche impegnata a sollecitare l'Inps per l'erogazione delle indennità di disoccupazione e per l'attivazione di percorsi formativi per i disoccupati».

Gli esiti dell'incontro soddisfano, almeno per il momento, il comitato dei precari dell'Ilva. «Ci è stato assicurato che il tavolo sarà convocato già la prossima settimana - dichiara Leggieri - ma, soprattutto, condividiamo la volontà della Regione di spostare a Bari il confronto sulla nostra vertenza occupazionale, concentrando così tutta l'attenzione sul caso specifico e non sui problemi generali dell'Ilva, col rischio di concludere a vuoto l'ennesimo incontro».

> «Positivo che si concentri l'attenzione sul nostro caso specifico lasciando il resto»

I confronti avuti finora non hanno infatti sortito gli effetti sui quali contavano i precari dell'Ilva, convinti che i loro contratti precari all'interno dello stabilimento avrebbero finalmente ottenuto una stabilizzazione. Secondo il comitato, si è addirittura fatto un passo indietro: «Il presidente dell'Ilva, Emilio Riva, che dapprima aveva garantito il contratto a tempo indeterminato per una parte dei lavoratori, 111 su 650, dopo gli incontri con il sindaco di Taranto, Ezio Stefàno, ha fatto sapere di non poter assumere tutti, non stabilizzando quindi più nessuno». L'azienda, dicono i lavoratori, ha trovato tra l'altro un attendibile appoggio nella legge 30, la quale non prevede l'assunzione dei somministrati a tempi indeterminato.

Intanto, la vertenza dei somministrati Ilva è finita sul tavolo della Prefettura. «Il prefetto Carmela Pagano ci ha promesso la convocazione di un tavolo di confronto allargato - annuncia Leggieri - e noi abbiamo interrotto la nostra protesta davanti alle portinerie dell'Ilva. Ma sono già passati due mesi senza alcun riscontro. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci alla Regione. Siamo convinti - conclude il portavoce del comitato dei somministrati - che l'esito positivo di questa vertenza sta tutto nella qualità della trattativa da condurre con il gruppo Riva. Quella della crisi economica è infatti una scusa. Non a caso i nostri contratti sono stati rinnovati mentre aumentava il numero dei cassintegrati».

LE PROTESTE In alto una recente manifestazione dei precari Ilva, in basso gli operai Sural davanti alla Prefettura (foto Todaro)

Puglia
pag. 7 - venerdì 11 giugno 2010

Sarà sollecitata l'erogazione dell'indennità di disoccupazione Inps

La Regione: task force per aiutare i 650 ex interinali licenziati all'Ilva

BARI - Una delegazione di lavoratori in somministrazione dell'Ilva di Taranto è stata ricevuta dall'assessore all'Attuazione del Programma, Nicola Fratoianni, accompagnata da dirigenti della Fiom anche in rappresentanza di Fim e Uilm. I lavoratori in somministrazione (ex interinali) sono attualmente circa 650 e sono stati licenziati. L'assessore si è impegnato a convocare la task force per l'occupazione affinché siano ascoltati azienda e sindacati per consentire che la questione sia affrontata nei corretti termini delle relazioni industriali. La Regione si è anche impegnata a sollecitare l'Inps per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione e per l'attivazione di percorsi formativi per i disoccupati.

Intanto oggi quattro ore di sciopero al siderurgico. Non lavoreranno (dalle 7 alle 11) le ditte dell'appalto. Si tratta, più o meno, di circa tremila persone distribuite in 234 aziende che patiscono anch'esse la difficile congiuntura del gruppo Riva. Una protesta che segue lo sciopero di tre giorni fa nel reparto «Rivestimenti» del tubificio e l'altro sul contratto integrativo che, per la prima volta dopo anni, ha riportato a galla la classe operaia dei metalmeccanici dello stabilimento siderurgico più importante dell'Ilva. La crisi dell'acciaio, che nel primo trimestre dell'anno sembrava offrire una sponda positiva, s'è ripresentata in tutta la sua asprezza costringendo il gruppo Riva, anche a Genova e Novi Ligure, a rimodulare la produzione frenando gli impianti o fermandoli del tutto.

CORRIERE DEL GIORNO

Rubrica: TARANTO
pag. 7 - venerdì 11 giugno 2010

Interinali Ilva, la Regione "chiama" la task force per l'occupazione

L'impegno è quello di convocare la task force per l'occupazione affinchè siano ascoltati Ilva e sindacati per consentire che la questione legata ai lavoratori interinali «sia affrontata nei corretti termini delle relazioni industriali». Ad assumerlo è stato ieri mattina l'assessore regionale all'Attuazione del programma, Nicola Fratoianni, che, delegato a ciò dal presidente Nichi Vendola, ha incontrato una delegazione di lavoratori in somministrazione dell'Ilva di Taranto accompagnata, per l'occasione dai dirigenti della Fiom anche in rappresentanza di Fim e Uilm.

Un impegno importante a fronte di una vicenda che ha registrato il licenziamento dei lavoratori in somministrazione (ex interinali), attualmente sono circa 650 e che vede da tempo contrapposti azienda siderurgica e sindacati di categoria protesi, quest'ultimi, a ridurre la platea dei lavoratori espulsi dal sistema produttivo.

Nel corso dell'incontro di ieri mattina, inoltre, la Regione si è anche impegnata a sollecitare l'Inps per l'erogazione dell'indennità di disoccupazione e per l'attivazione di percorsi formativi per i disoccupati.

Nuovo Quotidiano di Puglia

pag. 17 - martedì 13 luglio 2010

IL TAVOLO ALLA REGIONE

Somministrati: si apre uno spiraglio

Dopo l'incontro con l'assessore regionale Nicola Fratoianni e l'avvocato Pellegrini, avvenuto nel mese di giugno, si è svolto ieri il primo incontro tra il Comitato dei Somministrati dell'Ilva, l'azienda, i sindacati e la Regione Puglia.

La vertenza dei 650 lavoratori, molto dei quali sono ormai fuori dal siderurgico, è stata affrontata ieri.

Un incontro molto breve ma che pure ha segnato un primo spiraglio d'apertura.

I lavoratori che hanno lavorato o lavorano con contratti interinali (in somministrazione) presso la fabbrica siderurgica tarantina. Il tavolo istituzionale punta alla stabilizzazione, se non totale, almeno parziale del gruppo di operai.

Inizialmente l'incontro è sembrato già chiuso in partenza. L'azienda era ferma sulle sue decisioni cioè quella di non poter avviare una trattativa su questa vertenza in un momento di profonda crisi come quello attuale. Come è noto, infatti, l'Ilva ha fatto ricorso in modo massiccio alla cassa integrazione per i dipendenti a tempo indeterminato.

Ma alla fine l'incontro, alla presenza dei sindacati dei metalmeccanici, non è terminato con una chiusura netta. La Regione ha infatti aggiornato l'appuntamento: ha chiesto all'Ilva di ripensarci, fornendo una decina di giorni di tempo. Un margine di trattativa comunque potrebbe esserci. Un importante snodo, in questo senso, potrebbe essere rappresentato anche dalla trattativa, a livello nazionale, portata avanti sul contratto integrativo, che comprende in piattaforma anche il caso dei somministrati.

T. F.

L'Ilva non è intenzionata ad assumere gli ex operai Ma c'è l'aggiornamento: se ne riparla tra 10 giorni

A destra due proteste dei lavoratori somministrati dell'Ilva davanti alla fabbrica

CORRIERE DEL GIORNO

pag. 5 - giovedì 29 luglio 2010

FIOM

Ok l'incontro in Regione sugli interinali

«Siamo soddisfatti dell'esito dell'incontro sulla vertenza dei lavoratori somministrati Ilva». Lo riferiscono dalla Fiom Cgil dopo la riunione che si è svolta ieri nella sede della Presidenza della Regione Puglia.

Nel corso della seduta De Biasi, in rappresentanza della direzione Ilva, ha formalizzato al presidente Pellegrino della task force regionale ciò che era stato già concordato con Fim-Fiom-Uilm al tavolo di trattativa per il contratto integrativo Ilva: la disponibilità di attivare, a partire dai primi di settembre, un tavolo negoziale/ aziendale finalizzato ad un accordo che avvii un processo di stabilizzazione dei lavoratori somministrati.

«Ringraziamo la task force regionale per l'impegno profuso - hanno dichiarato il segretario generale provinciale della Fiom Cgil Rosario Rappa ed il componente della segreteria Patrizio Di Pietro - e speriamo in una rapida conclusione della vertenza, che possa riportare serenità e prospettive di lavoro ai somministrati».

CORRIERE DEL GIORNO

pag. 2 - venerdì 10 dicembre 2010

LAVORO | *Fumata bianca dall'incontro di ieri in azienda con i sindacati*

Ilva, c'è l'accordo sui precari: assunzione per quelli a 24 mesi

di **PIERPAOLO D'AURIA**
pierpaolo.dauria@corgiorno.it

Non c'è il tutto e subito ma un importante passo avanti sulla strada della stabilizzazione dei lavoratori precari Ilva ieri è stato compiuto. I lavoratori con 24 o più mesi di anzianità, infatti, saranno assunti a tempo indeterminato non appena le condizioni lo permetteranno ovvero alla scadenza della cassa integrazione e, soprattutto, non appena ci sarà una effettiva ripresa del ciclo di produzione. In pratica, i sindacati stimano che tutto ciò potrà avvenire intorno ad aprile-maggio. Per quanto riguarda i lavoratori precari che, invece, non hano maturato i 24 mesi di anzianità lavorativa, questi potranno godere di una corsia preferenziale in ordine a future assunzioni. Per evitare discriminazioni tra i lavoratori al distto dei 24 mesi, i criteri di scelta verranno esplicitati in successivi incontri tra l'azienda e le organizzazioni sindacali.

PER I MENO "ANZIANI" CORSIA PREFERENZIALE

Insomma, l'incontro di ieri tra sindacati (per Cgil, Cisl e Uil c'erano Rosario Rappa, Antonio Talò e Mimmo Panarelli) e l'azienda (l'Ilva era rappresentata da De Biase e Biagiotti) si è risolto con un accordo che soddisfa i lavoratori, in presidio davanti l'ingresso della direzione generale dell'Ilva. Del resto, sottolinea Cosimo Leggieri a nome degli altri lavoratori, fino all'altro ieri «non avevamo alcuna certezza sul nostro futuro lavorativo. Adesso, con questo accordo, non resta che definire i tempi per le assunzioni che sono legati all'andamento congiunturale. Crediamo che tra maggio e giugno tutto dovrebbe concretizzarsi. Certo - aggiunge Leggieri - per un attimo abbiamo temuto che tutto si risolvesse in un altro nulla di fatto dal momento che l' Ilva non aveva convocato la Regione (all'incontro, invece, ha presenziato il presidente della task force regionale, Pellegrino, ndr). Invece l'accordo c'è stato ed è stato accolto favorevolmente anche da quei lavoratori al di sotto dei 24 mesi di anzianità di servizio. Comunque - conclude Leggieri - vogliamo ringraziare il presidente Vendola, il cui intervento nella questione è stato fondamentale, e Marcello Caracciolo di Sinistra e libertà che ha fatto da tramite tra noi e il presidente della Regione».

Soddisfatti, ovviamente i sindacati, anche se Antonio Talò, segretario generale della Uil, si è detto «con la coscienza a posto per il lavoro svolto» ma non del tutto soddisfatto «perchè questo tipo di accordo lo avevamo raggiunto già ad aprile ma non abbiamo avuto il coraggio di sottoscriverlo allora».

Per Rosario Rappa, segretario generale Fiom-Cgil, e del segretario Patrizio Di Pietro, quanto avvenuto ieri dimostra come, anche attraverso un confronto difficile e serrato, «si possa garantire un buon risultato, peraltro unitario, in netto contrasto al "modello Fiat" di recente conoscenza. Va evidenziato - aggiungono Rappa e Di Pietro - che tale risultato modifica nettamente i contenuti dell'accordo separato attualmente vigente, offrendo maggiori garanzie per tutti gli interessati. La Fiom, inoltre, intende ringraziare le decine di lavoratori che attraverso la loro mobilitazione hanno sostenuto positivamente la vertenza dando seguito al risultato raggiunto».

«Complessivamente siamo di fronte al miglior accordo possibile», commenta Mimmo Panarelli della Fim-Cisl dal momento che si tratta «di lavoro somministrato non regolamentato da leggi e contratti specifici. Aver aperto un solco è positivo. Potevamo farlo prima, ad aprile, ma non ce la siamo sentita».

Nuovo Quotidiano di Puglia

pag. 13 - venerdì 10 dicembre 2010

Ieri la fumata bianca. Saranno stabilizzati dall'Ilva i 122 operai che hanno superato i 24 mesi di lavoro

Accordo raggiunto per i somministrati

di Tiziana FABBIANO

Alla fine l'accordo è stato raggiunto. I lavoratori ex somministrati dell'Ilva hanno vinto la battaglia che stavano portando avanti da ormai molti mesi. Dopo l'incontro di ieri mattina in azienda si è chiuso finalmente con una fumata bianca. E con la firma di un'intesa.

La Fiom: «Più garanzie rispetto all'intesa vigente»

La Uilm: «Grazie ai lavoratori che si sono sacrificati»

I sindacati dei metalmeccanici Fim-Fiom e Uilm hanno sottoscritto il verbale e sono riusciti a strappare all'Ilva la promessa delle assunzioni di una parte di quel personale che, negli anni passati, ha lavorato in fabbrica con contratti in somministrazione. Non di tutti, sia chiaro. L'accordo per l'assunzione a tempo indeterminato riguarderà soltanto coloro che hanno effettuato lavoro in somministrazione per un periodo superiore ai 24 mesi, anche non continuativi.

Ciò comporta che l'organico dell'Ilva di Taranto dovrebbe essere implementato di circa 120 nuove unità. Sono precisamente 122 i lavoratori che hanno il requisito per entrare stabilimente nel colosso dell'acciaio. Per gli altri si vedrà nei prossimi mesi, dopo una serie di incontri successivi. La partita si chiude quindi per un primo gruppo di persone. Non c'è ancora, però, una tempistica ben definita. L'azienda si è impegnata infatti a procedere alle assunzioni man mano che ci sarà necessità per l'impresa del personale in questione. Dopo le festività natalizie ci sarà un altro incontro per stabilire la tempistica.

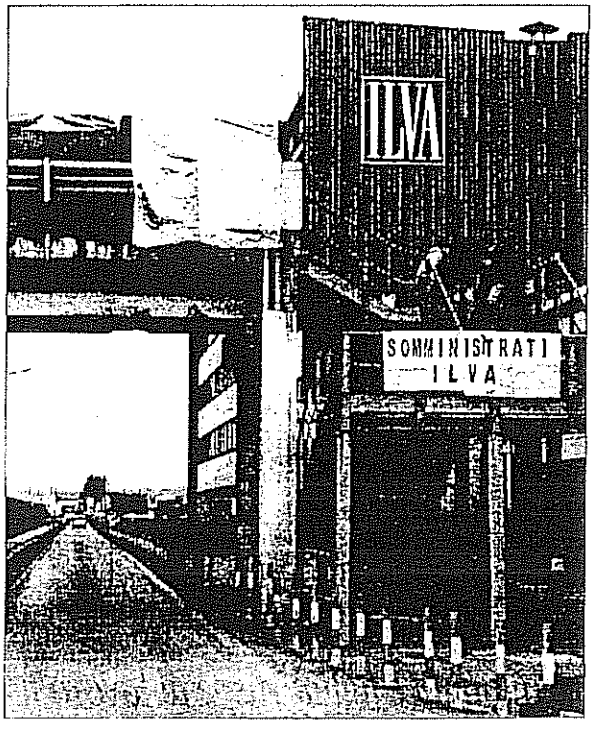
Alla riunione di ieri mattina, per l'Ilva, c'era il capo del personale Pietro De Biasi. Per i sindacati c'erano Cosimo Panarelli (Fim Cisl) della segreteria provinciale, Rosario Rappa e il segretario regionale Donato Stefanelli (Fiom Cgil) e Antonio Talò (segretario provinciale della Uilm). La Regione Puglia era presente con il responsabile della task force per l'occupazione, Pellegrino.

Ad essere soddisfatti per l'intesa sono stati soprattutto i lavoratori del Comitato Somministrati Ilva che nei giorni scorsi avevano protestato con un presidio permanente e lo sciopero della fame. «L'abbiamo presa bene. È un accordo positivo perchè consente di incassare un primo risultato. Vogliamo ringraziare Vendola per il suo intervento. Se non ci fosse stato il presidente della Regione forse la trattativa non si sarebbe ancora sbloccata», ha detto il portavoce, Nico Leggieri.

Positiva la dichiarazione di Rappa insieme al segretario di settore Patrizio Di Pietro. "Si è conclusa al termine di una complessa trattativa la lunga vertenza relativa al personale somministrato dello stabilimento Ilva di Taranto. Con la stessa si garantisce, in caso di assunzioni aziendali, il diritto alla stabilizzazione per tutti i lavoratori che abbiano maturato un periodo di lavoro superiore ai 24 mesi, ed una valutazione prioritaria, in caso di ulteriori assunzioni, per coloro i quali non raggiungano tale anzianità di servizio. La Fiom - affermano - nel valutare positivamente la conclusione della vertenza, sottolinea come, anche attraverso un confronto difficile e serrato, si possa garantire un buon risultato, peraltro unitario, in netto contrasto al modello Fiat di recente conoscenza. Va evidenziato che tale risultato modifica nettamente i contenuti dell'accordo separato attualmente vigente, offrendo maggiori garanzie per tutti gli interessati. La Fiom, inoltre - continua la nota - intende ringraziare le decine di lavoratori che attraverso la loro mobilitazione hanno sostenuto positivamente la vertenza dando seguito al risultato raggiunto".

Non nasconde un pizzico di rammarico il segretario della Uilm, Talò: «Abbiamo perso molti mesi per inseguire la possibilità di stabilizzazioni per tutti. Eravamo arrivati in alcuni punti della trattativa viaggiavamo verso i 18 mesi come sbarramento ma non c'è stato l'accordo. Dopo nove mesi abbiamo ottenuto lo stesso risultato iniziale e dobbiamo ancora definire la tempistica di assunzione», ha aggiunto. «Voglio dire grazie ai lavoratori che in questi mesi si sono sacrificati e hanno sacrificato anche le loro famiglie per supportare la nostra mediazione».

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Ippazio Stefano: «Una buona notizia per i lavoratori - ha detto - che è la testimonianza dei risultati che si ottengono quando si lavora insieme».



Nelle foto in alto la direzione aziendale dell'Ilva durante i giorni della protesta del comitato dei somministrati. C'è stato anche un lungo sciopero della fame da parte dei lavoratori interessati

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

pag. 13 - venerdì 10 dicembre 2010

Ilva Siglato l'accordo con i sindacati

Intesa sugli interinali, scatta l'assunzione per i primi 120 operai

TARANTO — Trovata l'intesa sui lavoratori «somministrati» all'Ilva mediante le agenzie di collocamento con contratti a tempo determinato. Ieri mattina, dopo gli impegni presi due settimane fa con il presidente della Regione, Vendola, s'è svolta la riunione tra i rappresentanti dei sindacati metalmeccanici Fim-Fiom-Uilm e l'azienda (De Biasi, Biagiotti), alla presenza del responsabile della task force (Pellegrino), al termine della quale è stato siglato l'accordo. La platea dei circa 750 precari viene salvaguardata in base a due clausole specifiche. Appena la società di Riva sarà nelle condizioni di procedere a nuove assunzioni di personale, i primi a entrare in fabbrica con un contratto a tempo indeterminato saranno quei lavoratori «interinali» che hanno già raggiunto i 24 mesi di lavoro complessivi anche non consecutivi. «Tale diritto - scritto nell'intesa - si concretizzerà in caso di assunzioni aziendali con qualsiasi tipologia contrattuale per mansioni compatibili con la professionalità del lavoratore». In questo modo saranno stabilizzate subito circa centoventi persone. Poi, scatta la seconda fase. Le successive assunzioni pescheranno sempre dal bacino dei precari. «Coloro i quali abbiano maturato periodi di lavoro inferiori ai 24 mesi - continua l'intesa - verranno valutati in concorrenza con il mercato, tenendo presente prioritariamente la professionalità acquisita e l'anzianità a parità di professionalità». I criteri di scelta, hanno concordato sindacati e azienda, saranno precisati in seguito a successivi incontri. «Questo accordo - commenta Cosimo Panarelli, della Fim-Cisl, - mette fine allo scenario di precarietà di questi lavoratori che avevano maturato comunque una grande esperienza di fabbrica. Era il migliore possibile nella attuale situazione di crisi. Se i sindacati fossero stati più forti l'accordo poteva essere sottoscritto già ad aprile». Non c'è nell'intesa, ma nessun provvedimento punitivo o nessuna esclusione scatteranno verso quei lavoratori che hanno inscenato lo sciopero della fame, istituendo un presidio, sul cavalcavia di fronte alla palazzina della direzione Ilva, tre settimane fa per richiamare l'attenzione sulla loro situazione. In realtà anche ieri un drappello era pronto a ripristinare la protesta se azienda e sindacati non avessero dato seguito agli impegni presi il martedì della presentazione del rapporto Ambiente e sicurezza davanti al presidente Vendola, alla presenza del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, giunta a Taranto per ascoltare il rapporto 2010.

Cesare Bechis

I precari sono 750

La società siderurgica assumerà a tempo indeterminato chi ha cumulato 24 mesi di lavoro

LA GAZZETTA DI TARANTO

Rubrica: TARANTO CITTA'
pag. 9 - venerdì 10 dicembre 2010

LA SCHIARITA ACCORDO RAGGIUNTO SUI 600 INTERINALI. IL GIUDIZIO SINDACALE

Ilva assumerà i precari alla fine della «cassa»

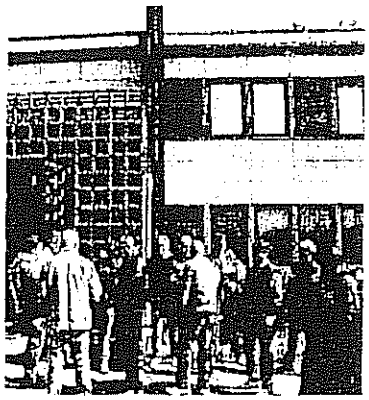
FABIO DI TODARO

Un accordo scritto che vale più di una promessa. C'è l'intesa, finalmente, tra l'Ilva e i sindacati: gli oltre 600 lavoratori interinali rimasti a casa dall'inizio del 2010 potranno essere richiamati non appena l'azienda verrà fuori dalla cassa integrazione (giugno 2011).

Una firma condivisa, in calce all'accordo. Fiom, Uilm e Fim hanno sottoscritto il documento redatto al termine di un incontro fiume avvenuto ieri nella direzione aziendale dell'Ilva: l'appuntamento numero 17 al termine di un estenuante negoziato. Tutti presenti: c'era l'Ilva con i responsabili delle relazioni industriali De Biasi (nazionale) e Biagiotti (Taranto), i sindacati e la Regione, rappresentata dal legale Daniele Pellegrino, presidente della task-force messa in campo dal governatore Nichi Vendola.

«Eravamo a questo punto già ad aprile, ma per seguire una posizione massimalista abbiamo fatto passare vanamente sette mesi» ha commentato a caldo Antonio Talò, segretario provinciale della Uilm. «Questa è la dimostrazione che con la grande industria si può arrivare a un accordo condiviso - dice Rosario Rappa, segretario Fiom -. E' un buon risultato, in netto contrasto con il modello Fiat di recente sperimentazione».

Non c'era alternativa per gli operai finora impiegati nelle aree a caldo: cokerie, acciaierie e altiforni. Toccherà a loro - alcuni dei quali impegnati nelle ultime settimane in un sit-in accompagnato dallo sciopero della fame davanti all'azienda - ricevere la prima chiamata non appena l'Ilva tornerà a investire, «con qualsiasi tipologia contrattuale per mansioni compatibili con la professionalità del lavoratore».



ILVA Una manifestazione dei precari

Il documento è estremamente chiaro. Corsia preferenziale per i più «anziani», poco più di un centinaio: saranno stabilizzati al più presto i lavoratori che hanno accumulato 24 mesi di lavoro, anche se non continuativi. Gli altri - la maggior parte: quasi 500 - «verranno valutati, in caso di ulteriori assunzioni, in concorrenza con il mercato, tenendo presente la professionalità acquisita e l'anzianità, a parità di professionalità».

Stop alla battaglia, dunque: decisiva, ai fini dell'intesa, la mediazione della Regione che aveva chiesto una soluzione al caso entro Natale. Ma ora che c'è l'accordo, alla Fiom resta un dubbio: «Quando saranno mature le condizioni per avere una chiamata?». Toccherà all'Ilva dare le risposte promesse.